

Cambia con il '78 la pubblicità TV

Il colore della merce

Alla vigilia della Befana (dico la vecchia, ancora, la renuzia, la stabile) la Rai ha depositato a dentro le ronzanti calce dei televisori...

lo, per dirla con l'Alighieri, «oro e argento fine, cocco e bianca», con tutto quel che segue in quella tanto mirabile e tanto testualmente problematica ternina.

Si narra che l'industria pubblicitaria, fremendo d'impazienza, abbia esercitato pressioni fortissime, per accedere al suo sospirato, negato colore.

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il compagno Lanfranco Turci è da ieri pomeriggio il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Il non presiede la parte del consiglio regionale da oltre sette anni. Ha infatti contribuito alla nascita della Regione fin dalla fase costitutiva.

Lanfranco Turci è nato a Campogalliano (Modena) nel 1910. Iscritto alla FGCI nel 1956, ne è stato segretario a Modena e membro della segreteria nazionale.

Succede al compianto Sergio Cavina Turci eletto presidente della Giunta emiliana

38 anni, una intensa esperienza di dirigente comunista e amministratore - Dibattito sul documento programmatico



Il compagno Lanfranco Turci

Deciso ieri dal CICR

Coda Nunziante presidente del Monte dei Paschi

ROMA — Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (CICR) ha deciso ieri la nomina del prof. Coda Nunziante alla presidenza del Monte dei Paschi di Siena ed ha pure proceduto a nominare i due rappresentanti di competenza governativa.

Monte dei Paschi) impedendo fino ad ieri ogni decisione. Mentre per questo istituto, quindi, gli amministratori possono mettersi all'opera...

Oggi la popolazione dei comuni terremotati manifesta a Gemona

Tensione nel Friuli abbandonato a se stesso

Diecimila persone ancora nelle baraccopoli - Disattese 26 mila domande di aiuto per la riparazione di case

Dal nostro inviato

UDINE — Rabbia, tensione, amarezza, scontento, invidia, scorrendo inesorabile. Sono settantamila, chiusi in baracche che offrono 10 metri quadrati di spazio per persona.

gionale, non una sola casa è stata riparata. Scintillano Giulio Colomba, sindaco di Bordano, un piccolo centro fra i più distrutti.

Il fallimento, la paralisi della legge per la riparazione delle case danneggiate e la logica negativa del decisivo provvedimento per la ricostruzione sono all'origine della crisi profonda di fiducia.

L'illustre clinico aveva 96 anni È morto a Roma Cesare Frugoni

L'illustre clinico aveva 96 anni

È morto a Roma Cesare Frugoni

ROMA — È morto, all'età di 96 anni, il prof. Cesare Frugoni, uno dei più insigni clinici italiani. Era con lui la moglie, Giulietta Simonato.



Cesare Frugoni

scienziato avevano avuto risonanza in Italia e nel mondo. Il prof. Frugoni, nel corso della sua lunga attività, curò il compagno Togliatti, dopo l'attentato che nel 1956 ne mise in pericolo la vita.

Nella sua vita il professor Frugoni ha anche ricoperto le cariche di presidente del Consiglio superiore di Sanità, della Società italiana di medicina interna, dell'Accademia medica di Roma, della Società italiana di cardiologia e di altre istituzioni.

Riprese in Sicilia le trattative per la Regione

PALERMO — È in ripresa ed ha raggiunto alcuni significativi risultati la trattativa fra i partiti autonomisti in Sicilia. Nel corso di una riunione al palazzo dei Normanni, DC, PCI, PSI, PRI, PSDI e PLI hanno stabilito alcuni punti fermi sul piano dei contenuti e delle scadenze per realizzare una riforma concreta una maggioranza che comprenda tutte le forze autonome.

Nuove proteste dei radicali contro la Rai-TV

ROMA — Il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV, senatore Taviani, riceverà lunedì alle 18 una riunione di lavoro con i radicali. La notizia è stata diffusa ieri sera dopo una nuova protesta di militanti radicali.

Convegno di studi sui poteri locali

ROMA — «Programmazione, autonomia, partecipazione in un nuovo ordinamento dei poteri locali». È questo il tema di un convegno promosso dal Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato e dall'Istituto Gramsci.

Primi impegni per l'acqua a Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO — Dopo tanti, colpevoli ritardi, il monocolore «a termine» imposto dalla DC al Comune di Palermo ha accolto una parte delle richieste che il PCI ha formulato per fronteggiare la grande siccità e l'altra parte erano state puntualmente in un'assemblea cittadina.

Riunione ieri al Comune fra politici e tecnici

Palermo boccheggiava per l'imminente emergenza. La settimana prossima, i dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno, presidiati dalla mobilitazione cittadina, si sono impegnati ad imporre all'azienda un contratto «pre-crisi», in modo da avviare i lavori prima ancora che l'Avvocatura dello Stato si pronunciasse definitivamente sulla legittimità dell'appalto.

Trasferimenti nelle scuole

ROMA — Il ministro per la Pubblica Istruzione, Martelli, ha impartito istruzioni per i trasferimenti, i passaggi e le assegnazioni provvisorie.

Lunedì le estrazioni del lotto

ROMA — Il ministero delle Finanze ha deciso che le estrazioni del lotto, che dovevano essere effettuate oggi, sabato, saranno effettuate lunedì 9 gennaio.

Proposta la conferma di Magnani alla presidenza della Lega

ROMA — Ha avuto luogo ieri presso la Direzione del PCI la riunione dei comunisti che fanno parte del consiglio generale della Lega nazionale cooperative e mutue. Erano presenti i compagni Giorgio Napolitano, responsabile della Lega, e Guido Cappelloni, responsabile della Sezione di lavoro ceti medi e associazionismo.

Lunedì le estrazioni del lotto

ROMA — Il ministero delle Finanze ha deciso che le estrazioni del lotto, che dovevano essere effettuate oggi, sabato, saranno effettuate lunedì 9 gennaio.

I 60 anni del compagno Alessandro Natta

Il «latino» di un combattente

Un dirigente comunista che si distingue non solo per la statura politica e culturale, ma per un tratto di umanità affettuosa e partecipe



I sessanta anni colgono Natta nel pieno dell'attività politica e in uno dei luoghi più delicati e centrali...

filosofo, che quanto più si sa di lui, tanto più si sa di non sapere...

gli scontri, la deportazione in Germania sino alla fine della guerra. Ma non è questa l'occasione né di un bilancio né di un compiuto ragionamento...

Un telegramma di Longo e Berlinguer

I compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer hanno inviato il seguente telegramma al compagno Alessandro Natta...

Per i lavori di restauro nella Valle dei Templi

AGRIGENTO - Ad un anno dalla firma, nella Valle dei Templi ad Agrigento...

completo di studiare la consistenza geologica della valle dei Templi...

gioni conservati, per 300 milioni di lire stanziati dalla Regione...

«La Stampa» di Torino dagli anni di Valletta ad oggi

Un giornale alle prese con una città che cambia

Il quotidiano che si distinse come «voce del padrone» a sostegno della politica di discriminazione anticomunista della Fiat registra una significativa evoluzione - Il peso degli spostamenti avvenuti nell'opinione pubblica e dell'unità antifascista nella lotta contro il terrorismo

Nei sommovimenti della stampa italiana si è dedicata molta attenzione alle vicende del maggiore dei quotidiani italiani, il «Corriere della Sera»...

le amministrazioni locali dopo le elezioni del 1976 il giornale sembrava non essere toccato dal riflusso di una parte cospicua della stampa italiana...

to non è di sinistra, ma né la «moderazione» e quella di uno spirito diverso delle contraddizioni drammatiche del Paese...

problematica di categoria, non è solo il diritto del giornalista a scrivere quello che crede. Una stampa libera se è lo specchio del Paese...

cordialmente l'orientamento del nostro giornale, più con timore per interpretare abitudine a scorre le pagine...

Prima Befana a scuola

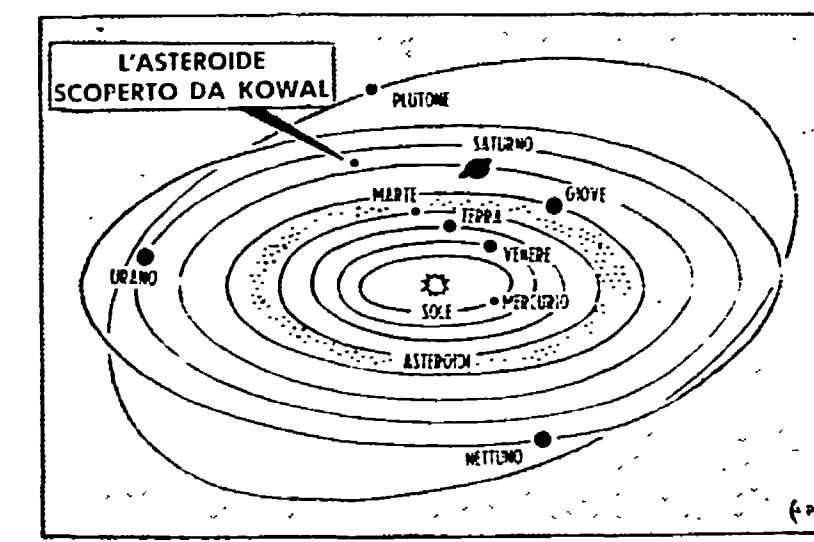


ROMA - Per la prima volta ieri milioni di alunni hanno trascorso fra i banchi di scuola il giorno della Befana che da quest'anno non è più festivo...

Che cos'è l'asteroide scoperto dallo scienziato Charles Kowal

Il viaggio solitario di un mini-pianeta

E' molto vicino a Urano e impiega sessantun anni per girare attorno al Sole



Come è noto il sistema solare è caratterizzato dalla presenza di una fascia di piccolissimi corpi detti asteroidi...

probabile che altri, ve ne siano a distanza relativamente brevi fra loro che costituiscono una seconda fascia di asteroidi...

In una città come Torino, per la sua stessa struttura socio-economica, fortemente polarizzata sul piano politico e culturale...

Alberto Masani, Renzo Gianotti

Avvenimento culturale e commerciale di rilievo

Da oggi a Firenze la prima mostra nazionale del libro

In 170 stands, su una superficie di 1750 metri, espongono 180 case editrici - Due mostre collaterali - Si ripeterà ogni anno

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La mostra-mercato nazionale del libro, che si apre stamattina nella michelangiolica Fortezza da Basso...

esporranno per dieci giorni i loro «titoli» nei padiglioni della Fortezza. In totale quasi 170 stands sistemati su una superficie di 1750 metri quadrati...

previste anche due mostre collaterali: quella del libro-oggetto (hanno già aderito 76 artisti) e quella del libro in lingua basca, catalana e gallega...

In questi ultimi anni solo sporadiche iniziative a carattere locale e non sempre ben gestite, hanno tentato di avvicinare il pubblico al mondo editoriale e culturale...

Scendendo nel dettaglio l'esposizione 1978 si compone di tre sezioni: quella tematica dove i libri saranno esposti per argomenti...

Siamo appena all'apertura della prima edizione e si progetta per il futuro. Già si pensa, per esempio, di dare alla mostra del prossimo anno un carattere internazionale...

Considerazioni su un interrogativo di attualità

E' opportuno ridurre il servizio di leva?

Una lettera dell'on. Falco Accame, presidente della Commissione Difesa della Camera I temi della qualificazione, dell'arruolamento volontario, della spesa - Le istituzioni

Sul problema del servizio di leva il presidente della commissione Difesa della Camera, onorevole Falco Accame, ci ha inviato questo articolo che ben volentieri pubblichiamo.

potrebbe essere e corrispondentemente cresce il peso della componente volontaria, mentre si crea il vuoto dei «riservisti addestrati».

(proprio per accrescere l'adesione e la saldezza della componente umana) resto della convinzione che sia necessario ridurre la ferma, sia per esigenze strategiche...

Falco Accame

La risposta di Baracetti

Risponderò con alcune brevi e necessariamente schematiche annotazioni all'onorevole Accame, rinchiudendo anche alla sede parlamentare il prosieguo del nostro dibattito, quando affronteremo l'esame delle proposte di legge per la riforma del reclutamento e della leva...

Assorbire tale fenomeno contingente, generato dall'anticipazione della chiamata alle armi (dal 20 al 19. anno di età), a partire dal 1981...

La leva è caduta in abbondanza sulla fascia appenninica, specialmente sull'Alta Italia, Molise, Basilicata e Calabria...

Arnaldo Baracetti

Le arringhe dei difensori al processo De Martino

«Tene è plagiato: nei mandanti l'unica verità del sequestro»

Secondo l'avvocato, l'imputato sarebbe un sprovveduto coinvolto in un gioco oscuro da personaggi potenti - Le istruttorie a stralcio rivelarono i retroscena?

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Il primo difensore dell'imputato chiese Vincenzo Tene ha ieri (alla decima udienza, la penultima, del processo agli esecutori materiali del sequestro De Martino) sostenuto che non c'è alcun dubbio sul movente politico...

Dalla nostra redazione

Non sono solo le mille copie del martedì e del giovedì che entrano all'Alfa; bisogna infatti aggiungere i 32 abbonamenti annuali fatti dai vari redattori (e i soldi per l'abbonamento il ragazzino cogliamo tra i lavoratori) e le 60 copie diffuse giornalmente da due compagni...

Alfa di Arese: ogni settimana diffuse 1000 copie dell'Unità

MILANO - Alfa Romeo di Arese: una fabbrica i cui lavoratori sono stati spesso al centro di combinate vertenze sindacali e dove è viva la sensibilità per i problemi che si agitano sul panorama sociale e politico italiano...

Ci tengono a sottolineare quel sì discrete perché è la manifestazione più concreta di ciò che rappresenta per il loro iniziativa politica la diffusione del giornale. «Certo per noi è uno degli strumenti principali di intervento in fabbrica, ma è servito anche come mezzo per abituare tutti alla lettura quotidiana...

Dalla nostra redazione

Il difensore di Vincenzo Tene si è detto pienamente d'accordo con il PM Laneuba nel qualificare il suo cliente come uno che è stato plagiato...

Dalla nostra redazione

Il difensore di Vincenzo Tene si è detto pienamente d'accordo con il PM Laneuba nel qualificare il suo cliente come uno che è stato plagiato...

Riunione nazionale alla direzione del PCI

Più forte impegno nel partito per il varo della riforma sanitaria

Ribadito il valore del testo in discussione in aula

Dalla nostra redazione

ROMA - Per anni, nel nostro paese durante le manifestazioni operaie, nelle assemblee elettive, nelle dibattite di massa è circolato lo slogan: «Vogliamo la riforma sanitaria». Oggi che il parlamento sta discutendo un progetto di legge organico...

dalla commissione, non può che essere positivo, anche se evidentemente alcuni specifici problemi potrebbero essere oggetto di «ritocchi» migliorativi...

«Sappiamo che è una richiesta che non sarà accettata - ha detto il difensore, l'avvocato Michele Cerabona - Ma siamo anche certi che l'istruttoria a stralcio, in corso sui mandanti, avrà esito favorevole a Tene, scoprendo, con i mandanti di questo sporco intrigo politico, anche i limiti della sua partecipazione e della sua libera determinazione nell'accaduto».

Durante il dibattito (sono intervenuti i compagni Angeletti, Tondelli, Delogu, Trussardi, Giuliani, Bonini, Di Gioia, Bellabio, Porcelli, Bellarini) sono stati puntualmente singoli aspetti della riforma, in particolare quelli su cui è necessario un chiarimento e altri oggetto di osservazioni critiche, come l'istituto per la prevenzione, le comunità montane, il destino dei consigli d'amministrazione degli ospedali...

Il progetto dell'esame dei sindacati

ROMA - Mercoledì 11 gennaio si terrà a Roma presso l'Hotel Jolly una riunione nazionale indetta dalla federazione Cgil, Cisl, Uil sulla riforma sanitaria con particolare riferimento al progetto elaborato dalla commissione Sanità della Camera dei deputati e alle osservazioni formulate dalla federazione unitaria.

Sui medici Triva ha precisato, nelle sue conclusioni, che il testo è legge di principi e che la materia è di specifica competenza delle Regioni. D'altronde ha aggiunto l'articolo 40, la dove letta: «Le unità sanitarie locali, previa autorizzazione della regione, individuano le strutture, le divisioni e i servizi cui devono essere addebi sanitari a tempo pieno e in successivi commi, consente sia dai primi anni di attuazione della riforma di eliminare quei rapporti misti o a tempo definito dannosi per il buon funzionamento del servizio sanitario».

Discuterà anche di riforma sanitaria

Oggi si riunisce a Roma Psichiatria democratica

ROMA - Si riunisce oggi a Roma presso la sede della F.I.L.M. il comitato direttivo nazionale (allargato alle segreterie provinciali) di Psichiatria democratica. All'ordine del giorno tre argomenti: i rapporti di psichiatria democratica con il movimento di Psichiatria democratica, i rapporti con i sindacati, enti locali e la riforma sanitaria.

In questi giorni si è a lungo parlato di una crisi intergruppo di Psichiatria democratica; ricordiamo che in una precedente riunione, dimessosi il segretario Gianfranco Minuzzo, tutti i membri della segreteria avevano rassegnato le dimissioni (l'organismo dirigente sarà rieletto a conclusione dei lavori di domenica).

Call/Intersindacale

Revocato lo sciopero di tre giorni dei medici

ROMA - L'Intersindacale Medica riunita ieri a Roma ha deciso di rinviare a tempi brevi lo sciopero generale dei medici italiani già programmato a partire dal 9 gennaio e in considerazione del rapido deteriorarsi della situazione politica generale e della evoluzione della dinamica contrattuale considerata anche lo stato di grave crisi esistente nel paese.

Call/Intersindacale

Revocato lo sciopero di tre giorni dei medici

ROMA - L'Intersindacale Medica riunita ieri a Roma ha deciso di rinviare a tempi brevi lo sciopero generale dei medici italiani già programmato a partire dal 9 gennaio e in considerazione del rapido deteriorarsi della situazione politica generale e della evoluzione della dinamica contrattuale considerata anche lo stato di grave crisi esistente nel paese.



Bufere di vento e neve sull'Italia centro-meridionale

ROMA - Il maltempo continua a imperversare sull'Italia centro-meridionale provocando gravi disagi soprattutto nelle zone interne. Le coste sono flagellate dal vento; le strade ricoperte dal ghiaccio, rendono estremamente difficoltosa la circolazione; numerosi comuni sono rimasti isolati.

La neve è caduta in abbondanza sulla fascia appenninica, specialmente sull'Alta Italia, Molise, Basilicata e Calabria. In Sicilia si aspettava la pioggia e, invece, anche qui è arrivata la neve. E' caduta proprio su Agrigento, tra i mandanti in fore, e il fenomeno non si verificava da ben 24 anni. Qualche spruzzatina anche su Palermo, Catania, Messina e Siracusa. Precipitazioni abbondanti sulle Madonie e sui Nebrodi.

In alcuni comuni della Basilicata è mancato il pane per le interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Impegnati perciò al più presto sui problemi di rinnovamento delle Forze armate, sui quali la sinistra e le altre forze democratiche già concordano: riduzione della ferma anche per la Marina da 18 a 12 mesi; attuazione di misure che non defiscano i requisiti oggettivi per fruire dei rinvii e delle dispense dal servizio militare, al fine di combattere arbitrarietà e clientelismo e, più in generale, per tutti quei procedimenti - presenti anche nella nostra proposta di legge di riforma del reclutamento e della leva - che tendano a rendere le istituzioni militari più aderenti al dettato costituzionale ed a fare più pieno e utile l'anno che viene impegnato dai giovani sotto le armi.

Eleonora Puntillo

Con la Befana la tradizionale lotteria

Modena e Roma favorite dalla fortuna

Anche per coloro che hanno venduto i primi sei biglietti premi da quattro a un milione - L'elenco dei vincitori

ROMA — Caccia aperta ai fortunati vincitori della «Lotteria Italia». I primi sei premi sono andati a due modenesi, un romano, un milanese, un palermitano e un napoletano che incassano da 200 a 140 milioni. Dopo Modena (1, e 3. premio) la città più fortunata sembra essere Roma dove sono stati venduti il biglietto che ha vinto il quinto premio da 150 milioni e cinque biglietti da venti milioni. Nella mattinata di ieri un cerimoniale intatto ha accolto i giornalisti al ministero delle finanze dove, alle 10.30, sono cominciate per i 20 biglietti da 20 milioni; la terza nella quale si trovano 74 vincitori da dieci milioni. A chi ha venduto il primo biglietto andranno quattro milioni, al secondo tre milioni, al terzo 2 milioni e 300 mila; al quarto 2 milioni e 100 mila; ai quinti 2 milioni; al sesto un milione e mezzo.

I premi da 20 milioni

- BR 99638 venduto a Salerno
CS 18206 venduto a Milano
AM 58922 venduto a Palermo
O 64356 venduto a Roma
CZ 87978 venduto a Roma
BR 01985 venduto ad Alessandria
BR 73901 venduto a Novara
BU 98550 venduto a Messina
BP 25397 venduto a Bologna
BT 77348 venduto a Roma

I premi da 10 milioni

- Q 08941 venduto a Bologna
BI 21078 venduto a Firenze
AL 07648 venduto a Bologna
BB 53429 venduto a Napoli
BL 54309 venduto a Napoli
BU 32721 venduto a Milano
CU 67505 venduto a Roma
AL 68845 venduto a Roma
CA 51056 venduto a Napoli
CC 51667 venduto a Roma
BZ 48246 venduto a Perugia
BF 55785 venduto a Napoli
G 23799 venduto a Foggia
N 39046 venduto a Milano
AI 60014 venduto a Parma
E 32056 venduto a Lucca
AG 30051 venduto a Milano
CZ 46329 venduto a Roma
BM 96961 venduto a Verona
AE 24799 venduto a Genova
BC 83472 venduto a Savona
N 03981 venduto a Arezzo
BZ 69904 venduto a Roma
I 28619 venduto a Genova
O 13641 venduto a Cagliari
S 28133 venduto a Latina
CE 53520 venduto a Lecce
AF 98169 venduto a Roma
CE 01571 venduto a Milano
CR 62559 venduto a Roma
CU 30877 venduto a Torino
AL 32565 venduto a Milano
N 57998 venduto a Roma
AZ 45689 venduto a Milano
BO 48513 venduto a Firenze
D 28560 venduto a Genova
CA 57593 venduto a Napoli

Trafugate a Napoli centinaia di statue



Rubato presepe del '700: valeva ottocento milioni

Il colpo nel convento di S. Maria La Nova in pieno centro - Tutti pezzi pregiati appartenenti ad un collezionista - Furto forse «ordinato» da qualche antiquario senza scrupoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Un furto clamoroso è stato messo a segno, l'altra notte, nel grande convento di S. Maria La Nova che si trova a quattro passi da Piazza Municipio, in pieno centro cittadino, insomma: alcuni ladri hanno trafugato circa 700 pastori (tutti di gran valore perché opere originali di scultori del '700) che componevano il presepe allestito — come ogni anno — dall'Azienda di cura e soggiorno all'interno di una delle cappelle di S. Maria La Nova.

Erano circa 700, come detto, e tutti di scultori del '700 tra i quali Sammartino, Ceccaroni, Salvatore Di Franco, Gori e Caldi. I ladri hanno arraffato praticamente tutto. I pastori devono essere stati in un luogo meno sacro ma certo più «sicuro» della chiesa di S. Maria La Nova. I ladri sono usciti dal cancello principale. Questo era chiuso con una doppia catena assicurata ad un pesante catenaccio. I furtivi, con calma, hanno tagliato il catenaccio e si sono trovati su di una piccola piazzetta prospiciente la chiesa. Qui, data l'ora tarda e l'oscurità che avvolgeva il luogo, deve essere stato molto facile per i ladri caricare i sacchi sul carrello senza essere visti e scappare via.

Il furto è stato scoperto, ieri mattina verso le 7, dal sacerdote, padre Pietro. Il poveretto quando ha visto la cappella dove erano sistemati i pastori completamente vuoti è rimasto «di stucco».

Erano circa 700, come detto, e tutti di scultori del '700 tra i quali Sammartino, Ceccaroni, Salvatore Di Franco, Gori e Caldi. I ladri hanno arraffato praticamente tutto. I pastori devono essere stati in un luogo meno sacro ma certo più «sicuro» della chiesa di S. Maria La Nova. I ladri sono usciti dal cancello principale. Questo era chiuso con una doppia catena assicurata ad un pesante catenaccio. I furtivi, con calma, hanno tagliato il catenaccio e si sono trovati su di una piccola piazzetta prospiciente la chiesa. Qui, data l'ora tarda e l'oscurità che avvolgeva il luogo, deve essere stato molto facile per i ladri caricare i sacchi sul carrello senza essere visti e scappare via.

Locri: svolta nelle indagini sull'assassinio di Rocco Gatto

Legale minacciò il compagno ucciso dalla mafia

Messo sotto accusa dal magistrato l'avvocato Giovanni Simonetti, del collegio di difesa dei sette individui che fecero chiudere i negozi di Gioiosa Jonica per la morte di un boss - Coraggio di accusare

Dal nostro corrispondente

LOCRI — Le indagini per lo assassinio del magistrato Rocco Gatto ucciso a colpi di mitra il 12 maggio dello scorso anno a Gioiosa Jonica, in provincia di Reggio Calabria, hanno subito un colpo di scena clamoroso. Il sostituto procuratore della repubblica di Locri, dottor Alberto Bannara, ha emanato una comunicazione giudiziaria a carico dell'avvocato Giovanni Simonetti, del collegio di difesa dei sette mafiosi imputati quali autori del «raid» armato che ebbe luogo a Gioiosa Jonica

il 7 novembre del 1976. Le accuse mosse al penalista sono molto gravi: la comunicazione giudiziaria parlerebbe di minacce e favoreggiamento personale.

Il provvedimento è stato adottato dal magistrato nel quadro del supplemento di istruttoria richiesto dallo stesso in ordine alla morte del magistrato di Gioiosa Jonica. In pratica, l'avvocato Simonetti, secondo l'accusa, avrebbe minacciato il compagno Rocco Gatto, per conto dei suoi clienti, all'indomani del loro arresto. Come si ricorda, la mattina del 7 novembre di

due anni fa, sette persone, armate di fucili e pistole, irrupero tra le bancarelle del mercato cittadino di Gioiosa Jonica, e costrinsero tutti i commercianti a chiudere i loro esercizi in segno di lutto per la morte, avvenuta il giorno prima durante un conflitto a fuoco con i carabinieri, del boss Vincenzo Ursino. In quell'occasione, un venditore ambulante, Domenico Mennella, di Siderno, morì per collasso cardiocircolatorio, spaventato evidentemente dalle minacce ricevute. Il compagno Rocco Gatto, titolare di un modesto mu-

lino posto alla periferia del paese, avendo assistito alla scena, denunciò ai carabinieri i suoi autori del gesto mafioso. Furono tutti arrestati, e il compagno Gatto fu «segnato»: dopo quattro mesi venne massacrato a colpi di lupara.

itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

La cultura in una libreria amica
libreria rinascita

PER LA PUBBLICITÀ SU
l'Unità
RIVOLGERSI ALLA
ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. 6798541



CASSINO — L'«identikit» dei due killer

I funerali del funzionario della FIAT ucciso a Cassino

CASSINO — Si sono svolti ieri mattina i funerali del capo della sorveglianza della FIAT, Carmine De Rosa, ucciso mercoledì scorso mentre usciva di casa. Il corteo funebre è partito dal piccolo cimitero di Piedimonte San Germano con in testa quattro corone del servizio di sorveglianza della FIAT, della direzione dello stabilimento e dei familiari della vittima. La bara era portata a spalla dai sorveglianti della casa torinese. Dietro seguivano la moglie e i figli, i parenti giunti da Caserta, i dirigenti ed una rappresentanza dei dipendenti della FIAT, autorità politiche, sindacali e militari. Il corteo ha raggiunto la piccola chiesa di Santa Maria Assunta, dove è stato officiato il rito funebre. Nel pomeriggio c'è stato un secondo rito a Roma, poi la salma è stata portata a Casapulla, in provincia di Caserta, dove sarà tumulata. Le indagini sul criminale attentato, intanto, procedono senza risultati concreti. Ieri sono stati messi a punto gli «identikit» dei due assassini e diffusi a tutti i posti di polizia e dei carabinieri d'Italia.

Nuova deposizione a Catanzaro

Oggi Andreotti sarà ascoltato per Giannettini

Il presidente del consiglio dovrà dire chi lo informò della riunione convocata per coprire il giornalista missino

Dal nostro inviato

CATANZARO — Anche per il presidente del consiglio Giulio Andreotti il postino bassa due volte. La prima volta fu il 15 settembre scorso, quando venne interrogato per sei ore circa dalla corte di Catanzaro. La seconda volta è oggi. Perché questa nuova convocazione? Nel primo «round», i giudici del dibattimento chiesero all'on. Andreotti precisazioni sulla sua ormai famosa intervista concessa nel giugno del '74 al giornalista Massimo Caprara. In tale intervista, fra le altre cose, Andreotti diceva che per decidere sulla copertura di Giannettini c'era stata una apposita riunione a Palazzo Chigi. Andreotti, che era allora ministro della Difesa, giudicava quella decisione grave «bagliatura».

coordinamento del segreto era che militare è attuato facendo capo alla presidenza, come è del resto normale. Per il caso specifico del Giannettini non ho ritenuto necessario chiedere ad altri in quanto ritengo che la presidenza si occupi di questioni generali e di principio. Non mi risulta affatto che vi siano funzionari del Quirinale che interferiscono nelle questioni della difesa. La risposta è stata, come si vede, non ha il prisma della chiarezza. A domanda precisa e circostanziata si replica con affermazioni di carattere troppo generale. In ogni caso, anche in questa dichiarazione Andreotti faceva rilevare che la questione del segreto spetta alla presidenza del consiglio. L'on. Rumor, dunque, che all'epoca era primo ministro, «come» comunque investito della questione sottostante della copertura di Giannettini.

Ibbo Paolucci

Due travolti dal treno al passaggio a livello

RIMINI — Due persone, un uomo e una donna, sono morte nella «Bianchina» sulla quale viaggiavano e che è stata travolta da l'Espresso Milano-Lecce ad un passaggio a livello di Riccione, nel Forlivese. La sciagura è accaduta alle 16.10 e, con tutta probabilità, è stata causata dalla condotta del conducente dell'altolatrata.

Federico Geremicca

L'uomo non si è reso conto che lo sbarco del passaggio a livello automatico di via Verdi erano abbassate e vi è finito contro, urtandolo e finendo sui binari mentre sorraggiava a forte velocità l'Espresso. L'utilitaria era trascinata per 150 metri ed è rimasta incastrata sotto la motrice.

Advertisement for Giampoli Lo Bismarck DEL TORRONE, featuring a large graphic of the product name and a small portrait of a man.

Sulle previsioni '78

Alle corde nel match TV il prof. Andreatta e il governo

ROMA — Che cosa avrà colpito di più la immaginazione di quanti l'altra sera hanno assistito al dibattito che — per quasi due ore — ha impegnato dirigenti politici, sindacalisti, esperti economici, autorevoli economisti del mondo bancario in un serrato ed efficace lotta e risposta, in presa diretta, sulle prospettive del '78?

E avrà certamente colpito i telespettatori anche il fatto che dal serrato confronto emergeva addirittura un certo isolamento del governo. In assoluta solitudine sono apparsi — infatti — i due esponenti governativi, il ministro Anselmi e il sottosegretario Scattolone.

Avrà colpito, ma siamo si-

Le reazioni delle categorie e delle province

Sullo sciopero sospeso molti sì e alcuni dissensi

Si sono dichiarati d'accordo metalmeccanici, chimici, tessili, edili, braccianti - Proteste alla Fiat Mirafiori

ROMA — Come ha reagito l'insieme del sindacato alla sospensione dello sciopero generale? Pressoché tutti i sindacati di categoria hanno sottolineato, con dichiarazioni di loro segretari, che la decisione era inevitabile, dato che si è aperta virtualmente una crisi di governo; anzi, essa è un segno del senso di responsabilità e del ruolo politico che il sindacato ha acquistato.

Accordo coi sindacati

Mille giovani assunti all'Enel

ROMA — Le organizzazioni sindacali hanno revocato lo sciopero dei lavoratori dell'ENEL previsto per i prossimi giorni in seguito all'intesa intervenuta la notte scorsa dopo una lunga trattativa con il consiglio di amministrazione dell'Enel e la direzione tecnica aziendale.

ROMA — Le trattative per la vertenza dei ferrovieri hanno registrato nell'incontro di ieri al ministero dei Trasporti un passo in avanti con l'intesa di massima sulla nuova organizzazione del lavoro.

Dopo le riunioni in tutti i reparti

A Ottana l'assemblea approva l'accordo e rivendica garanzie

Presenti millecinquecento lavoratori - Obiettivi fondamentali: il piano di settore e la difesa dell'occupazione

N'ORO — Un'assemblea appassionata, tesa, responsabile, che ha impegnato ieri, per tutta la mattinata, oltre 1500 lavoratori i quali a stragrande maggioranza hanno approvato l'ipotesi di accordo definita al ministero del Bilancio il 29 dicembre.

Un settore minore ma non irrilevante sul piano produttivo e occupazionale

L'artigianato «tiene», ma fino a quando?

Le imprese autonome e quelle subalterne - Le conseguenze del «decentramento selvaggio» operato da alcuni gruppi di industrie - Subappalti strozzini e lavoro nero - Ampie possibilità di sviluppo

ROMA — Le aziende artigiane sono state le uniche che, nel 1976, hanno aumentato i livelli di occupazione di circa 64 mila unità. Questo dato è stato confermato anche dalle più recenti indagini sull'occupazione ed è stato ripreso come elemento di vitalità di un settore certamente minore ma comunque non più irrilevante, sia per quanto riguarda le imprese produttrici di beni, sia in riferimento alle aziende di servizi.

Il datore di lavoro, di fronte a un dato pressoché comune a tutti i « mestieri » è che una serie di aziende hanno potuto « prosperare » sull'onda del decentramento selvaggio attuato anche da grandi gruppi industriali. La stessa Fiat, ad esempio, fa eseguire determinati lavori fuori dei suoi stabilimenti.

Il ministero del Lavoro, riassume che il numero dei lavoratori impropri superava i quattro milioni. E' ovviamente impossibile stabilire se della popolazione attiva, e non si tratta di lavoro nero; si tratta, invece, di prestazioni per conto terzi debitamente contrattate.

MARTEDI' SI FERMA PER UN'ORA LA RETE COMMERCIALE DELLA SME

Unidal: arrivate le prime lettere

Tra gli obiettivi dello sciopero la Cassa integrazione per il settore del commercio - Un seminario nazionale

ROMA — Aldo Cislighi, amministratore delegato di Unidal, ha annunciato che le prime lettere di liquidazione sono state inviate ai liquidatori del gruppo.

La cassa integrazione quale strumento indispensabile per gestire il processo di risanamento aziendale ed eventuali processi di mobilità.

13. Martedì prossimo, inoltre, si riunirà la segreteria della Federazione Cgil-Cisil-Uil per un esame della vertenza.

Passi avanti nella vertenza dei ferrovieri

Intesa di massima sull'organizzazione del lavoro nelle FS

Il 13 pagamento dell'acconto e a fine mese degli arretrati

ROMA — Le trattative per la vertenza dei ferrovieri hanno registrato nell'incontro di ieri al ministero dei Trasporti un passo in avanti con l'intesa di massima sulla nuova organizzazione del lavoro.

postam pensioni

Contributi prescritti

Sono un oporario socio della cooperativa scalpellini «Rinascita» di Sere di Rapolano (Siena). Da un controllo del mio libretto personale ho riscontrato la totale mancanza delle marche assicurative relative al periodo dal 1-1-1960 al 31-12-1964.

Lettera anonima TREQUANDA (Siena)

Resistenze ad un possibile accordo

Strumentali polemiche dc in Emilia sui rapporti Federconsorzi - Regione

L'utilizzazione delle strutture federconsortili nell'ambito della programmazione oliscolata dall'Unione delle cooperative e da ambienti democristiani

Dal nostro inviato BOLOGNA — La prima volta che abbiamo sentito parlare dello accordo Regione Emilia Romagna-Federconsorzi (un accordo che — purtroppo — non c'è) è stato il compendio di Giorgio Ceredi, assessore regionale all'Agricoltura, in un'intervista all'Assemblea nazionale della Coldiretti.

Se l'INPS per il periodo 1960-1964 non ha pagato i contributi di quale data non è in condizione di documentare il versamento, significa che questi contributi sono stati versati. E poiché ormai il periodo cui si riferisce è caduto in prescrizione, l'Inps non ha più poteri per poter recuperare i versamenti. Per ottenere il versamento assicurativo e quella precisa dalla legge n. 1338 del 1962, cioè quello versato dal INPS, sulla base di tabelle che tengono conto dell'età del versante, della retribuzione percepita, del tempo di lavoro, ecc.

per anni, sono stati esclusi e quindi si proceda ad elezioni democratiche con la proporzionale.

L'andirivieni di una pratica

Mia sorella non riesce ad avere dall'INPS di Latina la pensione di reversibilità del marito deceduto il 19 ottobre 1976. Ha ricevuto soltanto qualche piccolo contributo di natura straordinaria.

F. CASARINI Ferrara (Latina)

In favore di Sua sorella sono stati emessi da parte della sede dell'INPS di Latina soltanto due accenti sugli arretrati e che non è stato ancora possibile definire la sua pratica in quanto ad alcuni documenti dell'INPS per ben tre volte (nel gennaio, marzo e giugno scorsi) non ha potuto ricevere i suoi documenti e tecnici. L'INPS di Latina ci ha comunque promesso che in questi giorni il nostro caso verrà ancora a capirci con esattezza dove trovasi il nodo da sciogliere; presso il centro elettronico presso la sede provinciale dell'INPS? Eppure, a suo tempo è stato sbandierato che con l'introduzione della lavorazione elettronica i tempi di concessione di una pensione sarebbero stati accorciati, a noi sembra che medesimo non stia prolungati.

a cura di F. Viteni

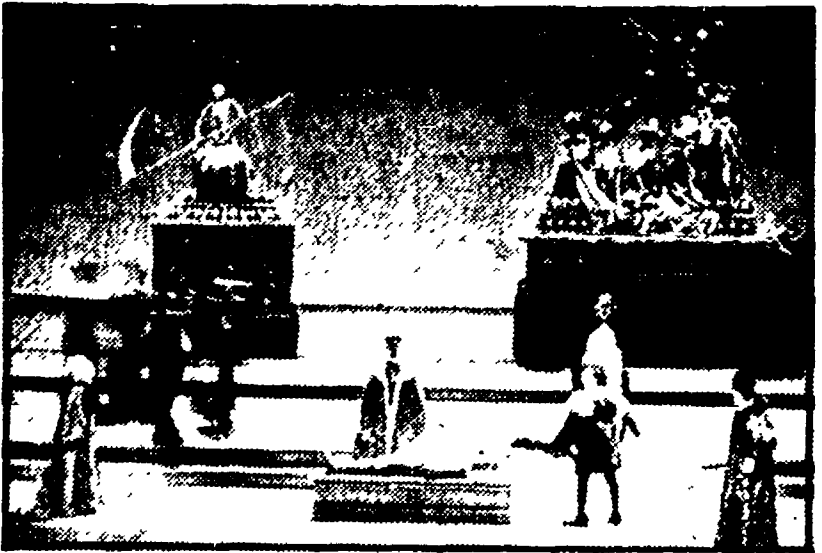
Romano Bonifacci

«Fango sulle stelle» stasera in TV

L'opera di Verdi in diretta TV dalla Scala

Sedici paesi in Mondovisione per «Don Carlo»

Lo spettacolo, nell'allestimento di Ronconi e Damiani, sarà trasmesso oggi a partire dalle ore 19,15 - Sostituiti gli interpreti principali



Dalla nostra redazione

MILANO - Sedici paesi, collegati in Mondovisione con la Rete uno della RAI, potranno assistere questa sera al Don Carlo di Verdi in diretta dalla Scala. Lo spettacolo, nell'allestimento Ronconi-Damiani e diretto da quest'ultimo...



to di uomini e di meriti facilmente esemplificabile in questi dati: un centro regia, nove telecamere fisse e mobili, la sala del consiglio di amministrazione adibita a centro visivo per la stampa, il tutto manovrato da sessanta tecnici (meno di ottanta ne servono per l'Orchestra del Teatro alla Scala)...

Nuove iniziative di decentramento culturale

Programmato per Roma intenso inverno musicale

L'Accademia di Santa Cecilia e il Comune impegnati in un ciclo di 50 concerti coinvolgenti sei circostrizioni - Gli interventi di Zafred e Nicolini

ROMA - C'è da segnalare una soluzione esemplare per quanto riguarda il decentramento di attività culturali. Una soluzione apprezzata, ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta dall'Accademia di Santa Cecilia per illustrare la sua imminente attività promozionale, programmata d'intesa con il Comune di Roma...

Scarcerato, non serve?

Si parla molto, in Italia, di pluralismo e completezza dell'informazione. Si parla anche molto del «dissenso» in URSS e in altri paesi socialisti. Ecco una piccola storia che singolarmente riunisce i due temi.

Del «caso Paragjanov» si sono riempite, in occasione della recente Biennale veneziana, colonne e pagine, quali adesso non ritengono degni di nota la sua pur parziale conclusione. Per non dire delle ore di trasmissione dedicate, alla Biennale e a Paragjanov, dai vari canali radiofonici e televisivi, diventati d'improvviso muti e ciechi.

Partecipano all'iniziativa il Coro polifonico di Santa Cecilia, diretto da Monsignor Barolucchi, il «Trio «Estro Armonico», il nuovo Quintetto di Roma, nonché solisti interni ed esterni all'orchestra di Santa Cecilia.

Polemici gli attori con il presidente della RAI

ROMA - In una lettera aperta all'Esecutivo della RAI (Società attori italiani) polemici con le dichiarazioni rilasciate da Paolo Grassi, presidente della RAI-TV, nel corso della trasmissione «Volare».

La possibilità di collaborare con un Ente sensibile alle esigenze del decentramento. Tale posizione è stata espressa sin da prima della costituzione dell'Accademia di Santa Cecilia.

La lettera, in cui si esprimeva la delusione per le dichiarazioni rilasciate da Paolo Grassi, è stata firmata da una ventata di attori, tra i quali si segnalano i nomi di Tullio, ecc. (non esclusi l'Avanti! e Manifesto) hanno ignorato del tutto il fatto; e in qualche caso si tratta di letterati che hanno a Mosca un loro corrispondente, pronto all'occasione, a cogliere e ad amplificare le più impallidite voci.

Mostre a Roma

I calci cinesi come gemma di color nuovo



L'Associazione italiana per i rapporti culturali e di amicizia mostra di rievocare la visita cinese che ha organizzato per la prima volta in Italia, a Roma, una bella e interessante mostra di rievocazione.

La visita cinese che ha organizzato per la prima volta in Italia, a Roma, una bella e interessante mostra di rievocazione della visita cinese che ha organizzato per la prima volta in Italia, a Roma, una bella e interessante mostra di rievocazione.

Il film che segnò la svolta di Kazan

Realizzato nel '60, questo lungometraggio coincide con il distacco del regista dal puro virtuosismo spettacolare - Il contrasto fra due concezioni della terra

Oggi sulla Rete 2, in alternativa al «Don Carlo» di Verdi, un altro vigoroso esempio di melodramma, questa volta di origine cinematografica americana. E' il grosso film di Elia Kazan Fango sulle stelle sceneggiato da Paul Osborn da due romanzi di Gordon Deal e William Bradford Huie, il secondo dei quali dà il titolo italiano al film, che nell'originale si chiama invece The wild river («Il fiume selvaggio»).



Un breve scoglio nella fiumana. Ma la disperata difesa della vecchia pioniera non era un punto d'orgoglio, bensì una autentica ragione di vita. Essa muore non appena raggiunta la terraferma, mentre le accette abbandonano la casa e gli alberi circostanti. Il giovane agente della terra e la consolazione di dare un nuovo indirizzo di vita alla nipote della sua avversaria, una vedova della quale si è innamorato.

Erano per Kazan le prime autentiche occasioni per studiare da vicino quella sterminata geografia di terra e acqua che sono gli Stati Uniti d'America, nella naturalezza del suo habitat quotidiano e dei suoi emarginati prati di dissecca, senza nemmeno la copertura dei versi biblici della Valle dell'Eden, tutto legato al peso dei fatti e alle colpe della grande crisi. Saggiamente, Kazan non cerca il film-colosso o il film catastrofe come si direbbe oggi: le scene di inondazione in bianco e nero e quelle finali con le dighe sono praticamente tratte da documentari. In compenso, il regista non ha avuto la mano leggera in talune allegoriche scene di derivazione teatrale, e nell'uso del colore, considerato più che altro come un proiettore che tengono ostinatamente testa agli emissari dell'Est, ossia due concezioni della terra da difendere che si trovano in contrasto. Il progresso finirà per prevalere. Il Tennessee invaderà le valli e farà dell'isola.

A Fara Sabina seminario indiano

FARA SABINA - Il Teatro Poltack organizza, in collaborazione con le amministrazioni comunali di Rieti e di Fara Sabina e con il patrocinio della Cassa di Risparmio, dal 9 al 15 gennaio (ore 10-12) a Fara Sabina un seminario teorico-pratico sul teatro classico indiano tenuto dall'attore Kalkhaki Krishnan Nambudiri. Contemporaneamente si terranno anche una serie di spettacoli e dimostrazioni di lavoro a Rieti, Poggio Mirteto e Passo Corice. Lunedì 9 alle ore 20,30 a Fara Sabina, nella sede del Teatro Poltack, verrà presentato lo spettacolo «Scene del Ramajana».

Mode e «revival» musicali d'oggi

Alla ricerca del rock perduto

Film e documentari cinematografici che indugiano in un recupero sostanzialmente regressivo di tutta un'epoca

Nostrum servizio MILANO - Jimi Hendrix, i Jefferson Airplane, Grateful Dead, i Doors, Janis Joplin, sono i vecchi e gloriosi protagonisti della scena pop scomparsa nella tragedia o malamente sopravvissuti a se stessi, per i quali già a suo tempo si intonò il requiem che si conserva oggi in album dei ricordi. Una rassegna filmata che ne ricomponga l'epica e le gesta, entro consunte pellicole, non serve, quando a ripristinare un'artificiosa attualità, i fantasmi di un passato prossimo si affacciano, d'altro canto, a rivendicare, colto di entusiasmo un po' isterico, e non manca mai chi provveda a materializzare i sogni andati a riprendere una generazione su schemi alla portata di tutte le tasche.



Molti sono stati gli ultimi due anni, i locali e le sale cinematografiche che hanno tentato tale «resurrezione», pare per coincidenza verso gli umori di un pubblico giovanile supposto nostalgico e conservatore. Il fenomeno, marginale e sotterraneo, presenta analogie, ad esempio, col revival hollywoodiano, pur restando inconciliabile le rispettive mitologie. E' il «modo»: la ragazza del sottoscala che diventa star per un magico tocco di un produttore, lascia a quest'ultimo il diritto, ma questi, assorto ad estorcere nuove animazioni a un suo strumento, sembra non accorgersi della mutata distanza tra chi inventa e chi, supino, riceve.

Le manifestazioni - per le quali sono previste forme di abbonamento (in media 400 lire a concerto) - prevedono un biglietto d'ingresso del costo di lire 1.000, ridotto a lire 500 per i giovani. Si è voluto evitare l'elargizione, come si vuole evitare - ha precisato Renato Nicolini - il «socialismo». Il Comune, ha aggiunto ancora Nicolini, ha voluto stabilire un intervento politico più che finanziario, e si augura che possa nascere a Roma qualcosa che somiglia alla «Musica del nostro tempo». L'iniziativa, particolarmente felice, che si svolge a Milano, Occorrerà anche coinvolgere o, per lo meno, non respingere tutta l'altra attività musicale che si pratica a Roma (musica «extra colla», scuole popolari di quartiere, eccetera).

le prime

Il primo concerto è fissato per giovedì 12, alle ore 17, nella Sala Enoali, dove il Quintetto a fiati di Roma presenterà musiche di Haydn, Rossini, Mozart e Hindemith. L'«Inverno musicale romano» si concluderà il 2 aprile.

le prime

Cinema I duellanti

A Strasburgo, l'anno 1800. Gabriel Féraud, tenente degli ussari, sfida a duello il commilitone Armand D'Hubert, cui è toccato il disdicevole incarico di rendergli nota una sanzione disciplinare, che quello si è procurata proprio per le sue smanie di spadaccino. L'incontro termina con il ferimento di D'Hubert, ma altro non si ritiene soddisfatto.

Advertisement for Vani 69 whisky. The text includes 'Che numero parti di whisky?', 'FINEST SCOTCH WHISKY', 'VANI 69', 'il numero del whisky tradizionalmente scozzese. (dal gusto secco e asciutto)', and 'SILVER Firenze'.

Mobilizzazione democratica al Flaminio, ex «zona franca» per il Msi

Come un quartiere risponde alla nuova violenza fascista

Si costituisce il comitato per la difesa dell'ordine democratico - Un dossier sulle provocazioni e le aggressioni squadriste

Fino a qualche anno fa il Flaminio era, per i fascisti, una zona franca, un territorio privilegiato per le loro imprese squadriste. Non mancavano neanche le commesse e le coperture, la paura, l'intimidazione, la violenza facevano il resto. Poi le cose sono cambiate e non è soltanto il distretto di piazza Maniaco, costruito nel 1931, 340 famiglie (di cui 120 senza contratto) condotte dal '75 una dura battaglia per salvare gli immobili dai piani speculativi in grande stile che la società Calderini, proprietaria degli edifici, vorrebbe realizzare. «Sulle prime», dice Maria Mancini, del consiglio dei delegati delle famiglie «occupanti» «abbiamo incontrato non poche difficoltà, anche diffidenze. Poi la solidarietà degli abitanti del quartiere si è fatta sempre più restringendosi. «Hanno fatto i conti senza l'oste»: dice un vecchio militante comunista della zona. «Anche al Flaminio - aggiunge il compagno Mario Polli, segretario della sezione del Pci - le cose sono cresciute, non solo perché il clima è cambiato ovunque, in tutta la città come nel resto del Paese, ma perché abbiamo saputo costruire momenti specifici di mobilitazione, di impegno unitario».

La lotta per la casa ne è un esempio. Nei grandi vecchi stabili di piazzale Maniaco, costruiti nel 1931, 340 famiglie (di cui 120 senza contratto) condotte dal '75 una dura battaglia per salvare gli immobili dai piani speculativi in grande stile che la società Calderini, proprietaria degli edifici, vorrebbe realizzare. «Sulle prime», dice Maria Mancini, del consiglio dei delegati delle famiglie «occupanti» «abbiamo incontrato non poche difficoltà, anche diffidenze. Poi la solidarietà degli abitanti del quartiere si è fatta sempre più restringendosi. «Hanno fatto i conti senza l'oste»: dice un vecchio militante comunista della zona. «Anche al Flaminio - aggiunge il compagno Mario Polli, segretario della sezione del Pci - le cose sono cresciute, non solo perché il clima è cambiato ovunque, in tutta la città come nel resto del Paese, ma perché abbiamo saputo costruire momenti specifici di mobilitazione, di impegno unitario».

Non è certo un caso che proprio tra i locali di piazza Maniaco sia nato il circolo culturale «Calderini», un primo, vero, momento di confronto e di discussione per tutto il quartiere. Anzi è proprio da questa esperienza che ha preso le mosse lo stesso giovanissimo comitato di quartiere Flaminio. Una sezione del Sinia, una dei Cogidas hanno trovato modo di costituirsi proprio sulla base di una lotta (quella della Calderini) quanto mai concreta, incisiva e, se vogliamo, anche estremamente specifica. Oggi a piazza Maniaco c'è il teatro "Tenda" un luogo di ritrovo, di incontro per tutta la città. «Le nostre case - sostiene un anziano inquilino della società immobiliare - sono proprio di fronte al tendone. Forse sarà un po' presuntuoso, ma credo che se i fascisti non si sono fatti vivi diponendo anche un po' da noi, dalla nostra presenza».

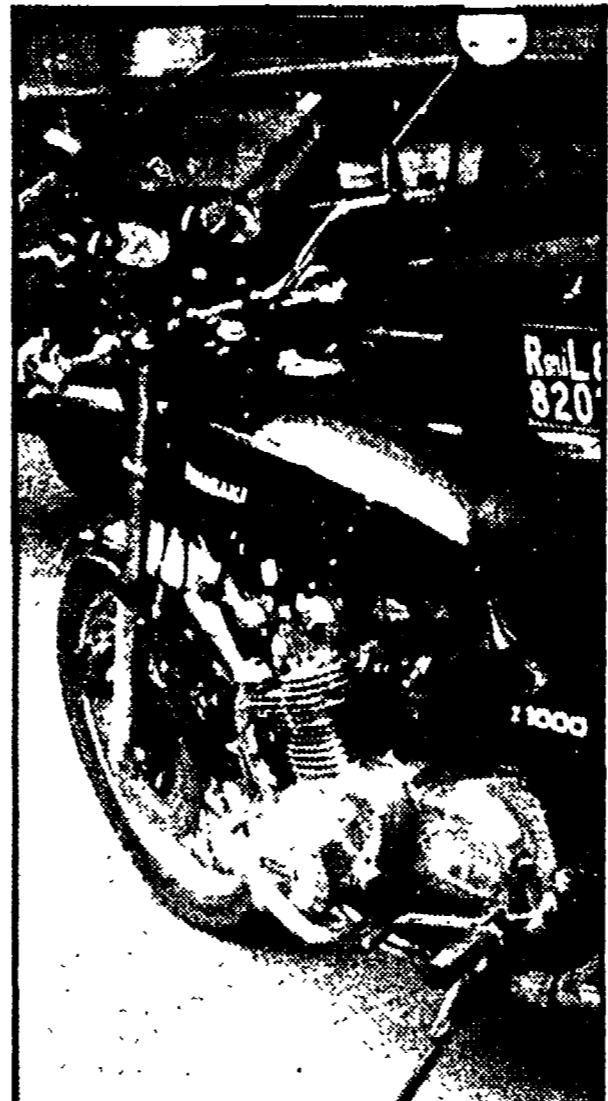


Alvaro Tosatti, il bandito arrestato. A destra: la «Kawasaki» usata per il colpo. Nella foto accanto al titolo, Giorgio Erneti, il rapinatore ridotto in fin di vita

Drammatico assalto in un'agenzia della «Commerciale» nei pressi di piazza Vittorio

Scontro a fuoco nella banca in fin di vita un rapinatore

Giorgio Erneti, 22 anni, è stato raggiunto da 4 colpi sparati da un portavalori - Arrestato un complice, mentre un terzo bandito è riuscito a fuggire



Un rapinatore è stato gravemente ferito ieri mattina mentre, insieme con due complici, assaltava una banca vicino a piazza Vittorio. Giorgio Erneti, 22 anni, è stato raggiunto da quattro colpi sparati da un portavalori che si trovava all'interno dell'agenzia. È ricoverato al S. Giovanni con la prognosi riservata: le sue condizioni sono disperate. Gli altri due complici sono fuggiti ma, poco dopo, uno di loro è stato fermato al termine di un drammatico inseguimento. Il terzo bandito è invece riuscito a dileguarsi a piedi, con il bottino della rapina, 15 milioni di lire.

Secondo i primi accertamenti i tre farebbero parte della cosiddetta «banda del Kawasaki» protagonista negli ultimi tempi di numerose rapine ai danni di banche e uffici postali.

La drammatica sparatoria è avvenuta verso le 9,45 nell'agenzia della Banca Commerciale di via Conte Verde, a due passi dall'affollata piazza Vittorio.

Tre giovani sono arrivati davanti all'agenzia a bordo di una «Kawasaki»: passavano colati sul volto e pistole alla mano, sono entrati nel locale intimando ai presenti di sdraiarsi sul pavimento. Con un balzo uno dei rapinatori ha scavalcato

il bancone e dopo aver riempito un sacco di banconote, è uscito di corsa dalla banca, fuggendo per le vie laterali. Un secondo rapinatore, Giorgio Erneti, nel tentativo di seguire il complice ha urtato contro la vetrata dell'agenzia. È stato in quel momento che Graziano Ferrucci, 33 anni, portavalori di una gioielleria, ha estratto rapidamente la pistola e ha fatto fuoco. Giorgio Erneti, raggiunto da 4 colpi a una spalla, al fianco e alle gambe, si è accasciato a terra perdendo sangue.

Il terzo complice, Alvaro Tosatti, 27 anni, che si trovava proprio dietro a Erneti, ha risposto al fuoco, ma i suoi colpi, fortunatamente, sono andati a vuoto. È riuscito comunque a guadagnare l'uscita e salire sulla moto. In quel momento è giunta davanti all'agenzia una «volante» di servizio nella zona avvertita dalle centrali. Gli agenti si sono lanciati all'inseguimento della «Kawasaki»: dopo alcuni minuti di drammatici caroselli nel traffico intenso, all'altezza di piazza S. Croce in Gerusalemme, Tosatti è stato raggiunto e tamponato dalla «volante». Il rapinatore è caduto a terra ed è stato catturato dagli agenti, dopo una breve colluttazione. Mentre si svolgeva il drammatico inseguimento, Giorgio Erneti è stato trasportato a bordo di una «pantera» al S. Giovanni dove i medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni appaiono gravissime.

In preparazione di quella regionale

Alla Fatme una conferenza sull'ordine democratico

Altri incontri si svolgeranno alla I e alla XV circoscrizione - Documento dei movimenti giovanili

Una conferenza sull'ordine democratico, in preparazione di quella regionale che si terrà il 26 e il 27, è stata indetta dal consiglio di fabbrica della FATME. L'iniziativa si svolgerà nella sala stampa della via Anagnina nella seconda metà del mese. Mercoledì il C.d.F. terrà una conferenza stampa per illustrare le ragioni della conferenza a cui i lavoratori dell'azienda hanno invitato i dirigenti politici, amministrativi pubblici, rappresentanti degli studenti, dei sindacati di P.S., delle Leghe dei disoccupati. L'incontro alla FATME sarà un momento di quella vasta mobilitazione che si va già articolando nelle fabbriche, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle assemblee elettive in vista della conferenza sull'ordine democratico indetta dalla Regione.

La strada che vogliamo mantenere aperta - conclude la nota dei movimenti giovanili - è quella dell'iniziativa attorno alla conferenza regionale e quella della riflessione, del dibattito, dell'analisi, dell'individuazione e dell'utilizzazione delle cause sociali e politiche del fenomeno fascista, della violenza eversiva, è la strada della individualizzazione e dell'utilizzazione piena degli strumenti esistenti per sconfiggerli, della iniziativa consapevole e politica delle giovani generazioni.

La strada che vogliamo mantenere aperta - conclude la nota dei movimenti giovanili - è quella dell'iniziativa attorno alla conferenza regionale e quella della riflessione, del dibattito, dell'analisi, dell'individuazione e dell'utilizzazione delle cause sociali e politiche del fenomeno fascista, della violenza eversiva, è la strada della individualizzazione e dell'utilizzazione piena degli strumenti esistenti per sconfiggerli, della iniziativa consapevole e politica delle giovani generazioni.

I primi risultati delle perizie sul corpo del giovane morto a Regina Coeli

L'ha ucciso l'eroina comprata in carcere

Le cure cui Bruno Santini era stato sottoposto si sono rivelate inutili di fronte alla circolazione di droga nel penitenziario - Il ragazzo era stato arrestato due mesi fa a bordo di un'auto rubata insieme alla fidanzata

«Ultimatum» alla Dial

Colpiti i pescatori del lago

O se ne va metà degli operai o la fabbrica chiude

Dimissioni di metà del personale o liquidazione della fabbrica: questo ultimatum che l'Efim, tramite la finanziaria Sopal, ha inviato ai lavoratori della Dial, una piccola fabbrica alimentare romana. Una posizione provocatoria che non è accompagnata oltre tutto da nessuna seria proposta per il futuro della società.

Danni a Bolsena provocati dalla tramontana

Danni gravi a Bolsena, per il maltempo il vento di tramontana ha soffiato per tutta la notte scorsa le acque si sono agitate e le reti che erano state gettate al largo si sono intricate: molte attrezzature per la pesca al lago - a Marta e a Capodimonte - sono andate distrutte in poche ore.

Contraddittoria ordinanza della nona sezione del Tribunale

Accettate solo alcune parti lese al processo contro i 27 missini

Riconosciuta la costituzione di parte civile del Pci e del Comitato unitario antifascista Respinti il Comitato di quartiere e la fidanzata di Walter Rossi perché non è «parante»

Ordigno contro il negozio dell'ex sindaco di Pontina

Un ordigno è esploso la notte scorsa a Pontina, importante centro agricolo a sud di Latina. La carica di tritolo è stata piazzata davanti ad un negozio di Giovanni Alessandri, ex sindaco della cittadina attuale assessore supplente al commercio. Il negozio è stato distrutto e il proprietario ha subito danni e sono andati distrutti anche un distributore di benzina e una lavanderia. È la seconda volta che un ordigno colpisce il negozio di proprietà dell'assessore. I carabinieri stanno conducendo indagini nel mondo dei racket dei tagliatori. Per il momento si esclude il movente politico.

Con una contraddittoria ordinanza i giudici della nona sezione del Tribunale hanno sciolto ieri le riserve sulle costituzioni di parte civile al processo contro i ventisei missini accusati di ricostituzione del partito fascista. La corte, presieduta dal dottor Marotta, ha infatti riconosciuto il diritto ad essere rappresentate in giudizio alla sezione del Pci della Balduina ed il Comitato unitario antifascista dello stesso quartiere, negando invece tale diritto al Comitato di quartiere. Allo stesso modo sono stati accettati come parti lese venti cittadini e ne sono stati respinti invece otto.

La corte, che ha impegnato l'udienza di ieri soprattutto in due lunghe riunioni in camera di consiglio, ha affermato che «le parti civili costituite debbono considerarsi denegate dal reato (previsto dalla legge n. 645) in quanto esse, in singoli episodi di violenza dettati dall'accusa come elementi sintomatici della ricostituzione del partito fascista». Il danno, inoltre, può essere costituito anche dalla «lesione di diritti individuali». Detto questo, però, l'ordi-

nesso possibile anche da alcuni limiti e imprecisioni: oggettivamente esistenti nel capo di imputazione. Quegli stessi limiti e imprecisioni hanno permesso di far annullare, due udienze fa, la prima delle numerose accuse rivolte agli squadristi della Balduina, in cui si denunciava l'opera di esaltazione e di apologia del fascismo.

Una ordinanza, quindi, densa di luci e di ombre. Tra le prime va ricordato senz'altro il rigetto di tutte le eccezioni pretesamente sollevate dai difensori dei missini. D'altro canto una delle esclusioni dal ruolo di parte civile sembra particolarmente criticabile perché in netto contrasto sia con la coscienza comune che con le stesse nuove leggi sul diritto di famiglia. È il caso di Stefania Desideri, fidanzata di Walter Rossi, il giovane assassinato il 30 settembre a pochi metri dal covo di via delle Medaglie d'Oro. Alla ragazza è stato negato il diritto a costituirsi perché non risulta ufficialmente legata a Rossi da un contratto di matrimonio.

La Befana, si sa, non è Babbo Natale e non con tutti è buona. Regala doni, ma a qualcuno porta carbone. Giudica chi merita regali e chi no è quando lo regala. È opportuno, si vendica. Una piccola vendetta se l'è presa ieri. A chi voleva cancellare dal elenco delle festività nazionali ha fatto vedere quanto sia difficile far dimenticare con un semplice tratto di penna. Molti, in alcuni casi moltissimi, che le assenze in qualche aula gli alunni presenti non erano più di cinque o sei, e gli insegnanti per far lezione hanno dovuto unire le classi, o hanno lasciato che le ore passassero in un clima di festa e di gioco. E che le assenze non erano così plebiscitarie, erano sempre al di sopra della media: la percentuale cambia da istituto a istituto, oscilla fra il 10 e il 20, per arrivare a punte del 50, 60, 70.

Molti banchi vuoti nel giorno dell'Epifania

Con la Befana i bambini diventano «assenteisti»

Assenze numerosissime soprattutto nelle scuole del centro In borgata la media delle presenze è stata quasi normale

La Befana, si sa, non è Babbo Natale e non con tutti è buona. Regala doni, ma a qualcuno porta carbone. Giudica chi merita regali e chi no è quando lo regala. È opportuno, si vendica. Una piccola vendetta se l'è presa ieri. A chi voleva cancellare dal elenco delle festività nazionali ha fatto vedere quanto sia difficile far dimenticare con un semplice tratto di penna. Molti, in alcuni casi moltissimi, che le assenze in qualche aula gli alunni presenti non erano più di cinque o sei, e gli insegnanti per far lezione hanno dovuto unire le classi, o hanno lasciato che le ore passassero in un clima di festa e di gioco. E che le assenze non erano così plebiscitarie, erano sempre al di sopra della media: la percentuale cambia da istituto a istituto, oscilla fra il 10 e il 20, per arrivare a punte del 50, 60, 70.

In borgata e in periferia, invece, il quadro cambia: qui la Befana si è dovuta scontrare più che con le circolari ministeriali, con condizioni di vita difficili, e con un «bisogno di scuola» che non si attenda nemmeno di fronte alle feste. Alla borgata Ottaviana, l'affluenza era normale alla Befana. Un banchetto alla Bufalotta, i presenti erano di poco inferiori alla media, in un'elementare di Grottarossa gli alunni erano di meno di quelli dei giorni normali, ma non di molto. Spiega un biceglio, «qui anche le donne, se possono, lavorano, vanno a ore», fanno le commere. I bambini dove le tenono?». Una ragazza di 12 anni, che si è presentata a scuola con cartella, grembiule a vuoto, spiega: «Perché sono venuta? Ma perché mi piace venire a scuola, mi diverte, incontro gli amici. A casa che farei?», già, la scuola è anche questo, per fortuna, e il giorno di vacanza passato in casa non sempre è una festa.

Però proprio in queste scuole di periferia dove la dispersione non è stata di massa che si raccolgono i commenti più feroci sulla Befana cancellata. Dice una madre: «Hanno deciso di tenere aperta la scuola, ma soltanto, fino alle 12,30. Qui c'è anche la refezione e il doposcuola, che però inizieranno solo lunedì. Che senso ha?». E poi - aggiunge un'altra donna - c'è anche il diritto di riaprire le aule proprio il 6 gennaio, il giorno della Befana. A questo punto potevano anche riaprire il 2, il 3, il 4, il 5 gennaio. Avrebbero fatto un piacere a tutti, tanto fuori Roma chi ci può andare?». Invece prendere le lezioni una presa in giro». «Sembra fatto apposta - ironizza un insegnante - per far apparire, in questo Paese di nullafacenti, oltre agli operai anche i bambini assenteisti».



Le ultime spese per i regali della Befana

Avrà 32 autoambulanze il nuovo centro per il pronto soccorso

Lunedì la firma della convenzione tra il Pio Istituto e la CRI - L'assessore regionale Ranalli si è incontrato ieri con il ministro della sanità

Saranno in tutto 32 (ma si tratta solo del primo «contingente») le autoambulanze che assicureranno a Roma il servizio centralizzato di pronto soccorso...

a quest'ultimo di 10 autoambulanze. L'assessore alla sanità ha già provveduto ad assicurare le autoambulanze che assicureranno il servizio centralizzato di pronto soccorso...

È stato informato sull'avvio del progetto e sui provvedimenti adottati. Nel corso della riunione sono stati affrontati alcuni altri nodi. È emersa, ad esempio, l'ipotesi di affidare ai mezzi militari tutti quei servizi che esulano dalla normale assistenza ai cittadini (aeroporto, manifestazioni sportive, emergenze straordinarie)...

In fin di vita una bimba di 5 anni

Si trafigge la gola cadendo su un ferro

L'agghiacciante tragedia davanti agli occhi della madre - E' inciampata mentre saliva sul marciapiedi

Si è trafiggita la gola con un ferro da maglia, sotto gli occhi della madre, incornata dal marciapiede. Cinzia Tredicini, 5 anni e mezzo, è ora ricoverata al Policlinico in fin di vita...

La busta si è conficcata nella gola della bambina, trapassandola. La madre, disperata, si è messa a urlare richiamando l'attenzione dei passanti...

La produzione nella fabbrica è ferma ormai da luglio Da sette mesi senza stipendio gli operai della Sel di Latina

Le responsabilità dell'azienda, della Gepi e del ministero del lavoro - Assemblea nello stabilimento con i partiti democratici

Il partito

COMITATO REGIONALE. È convocata per lunedì 9 gennaio alle ore 18,30 la riunione del Comitato regionale...

ASSEMBLEA DI FINE ANNO. A Roma (Vaticano), 6 gennaio. I corsi e seminari tecnici politici - A FRATTOCCHIE, alla scuola di Partito alle ore 9 (trattato di economia operaia)...

La Sel di Latina, una fabbrica del settore elettronico e micromeccanico, sembra avere le ore contate. L'azienda, che trova alla periferia della città e occupa novanta lavoratori (di cui il 50 per cento donne) è entrata in crisi...

AL TEATRO DELL'OPERA REPUBLICHE DI «TANCREDI» E «LUCIA»

Questa sera alle ore 18, in abbonamento alle diurne ferite (18,50), replica di LUCIA DI LAMMERMOOR... «L'Opera» è diretta dal Maestro Gabriele Ferrero...

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione, 4) Tel. 654.10.44. Domani alle 21, concerto diretto da Daniel Oren...

TEATRI

AL CENTRALE (Via Celsa, 6) Tel. 679.72.70 - 678.58.79. Alle ore 21,15, il Teatro Comico presenta «L'Officina»...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

- CINEMA: «Il laureato» (Alyceon), «Allegro non troppo» (Archimede), «Colpo secco» (Diana)...

- SPAZIUNO (Vicolo dei Panieri, 3) Tel. 585.1077. Alle ore 21,15, il Teatro Comico presenta «L'Officina»...

CABARET - MUSIC HALL

- EL TRAUCA (Via Fonte dell'Olivo, 5) Oggi alle ore 21,30, Ronnie Carr cantante internazionale...

CINE CLUB

- L'OCCHIO DELL'ORECCHIO LA BOCCA (Via Salaria, 23) Alle ore 18,30, 23: «Bebes on Broadway»...

CINEMA TEATRI

- AMBRA JOVINELLI - 731.33.08. Il prete di ferro, con G. Gemma - DR - Rivista di spogliarellisti...

PRIME VISIONI

- ADRIANO - 352.123 L. 2.600. L'ora assassina, con R. Harris - DR...

- RIALTO - 679.07.63 L. 700. Agente 007: la spia che mi amava, con R. Moore - A...

OSTIA

- UCCIOLI. Veli il gigante del XX secolo, con P. Grant - A...

FIUMICINO

- TRAINANO. Papirino e Company in vacanza DA...

CIRCO MEDRANO

- IL CIRCO FAMOSO NEL MONDO. Via C. Colombo (Fiera di Roma) Tutti i giorni due spettacoli...

ROMA - VIA C. COLOMBO (Fiera di Roma)

- TEATRINO. La forza bruta - A LIBRIA. Poni d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury - A...

DOPO 25 ANNI... FINALMENTE UNO SPETTACOLO DIVERTENTE

- TUTTI I GIORNI ALLE ORE 16 E ORE 21. Visita allo Zoo MEDRANO con il gorilla KATANGA dalle ore 10 in poi...

GAY di R. FUNARO

- Piazza S. Silvestro, 5. SALDI di BIANCHERIA e CONFEZIONI per signora

PRADA

- Via Nazionale, 26-31 (angolo via A. De Pretis). SALDI & SCAMPOLI TESSUTI - CONFEZIONI - BIANCHERIA

A. C. E. A.

- Sospensione acqua potabile. L'ACEA comunica che per eseguire i lavori necessari ad inserire nuove apparecchiature di sicurezza e manovre...

Mondiale dei «mediomassimi» stasera a Milano

Parlov il talento Cuello la «violenza»

Una battaglia equilibrata - Sempre incerta la differita del match in televisione

La pista è lunga, bisogna percorrerla combattendo. La guerra incomincia stasera, verso le 22,40, nel «Palazzone» di San Siro e sarà impetuosa e violenta, infernale per il suo «thrilling», incerta nella conclusione, crudele per lo sconfitto. Il «gauchon» argentino Miguel Angel Cuello, grande campione di Monaco, campione in carica, dispone di un potente fuoriclasse a caccia grossa mentre lo sfidante, Mate Parlov, il laureato di economia commercio, inoltre prossimo «magister» secondo le leggi di studio Jugoslavo, a sua volta tiene nelle mani una lunga carabina a tiro rapido. La posta della sfida è la «cintura» mondiale dei mediomassimi per il WBC, cioè in questa occasione vale 170 mila dollari, poco meno di 150 milioni di lire, che campione in un match non uguale secondo le regole.

Affrontare un toro indomabile come Miguel Angel Cuello con il solo sinistro, era rischiare una brutta fine, John Conteh preferì rinunciare ai soldi per conservare gloria e salute. Il prossimo 11 febbraio, a Wembley, il giovanotto di Liverpool collegherà la mano destra con il veterano Cassius Clay, il veterano mancino di Brentwood, New York, che in tempi lontani, il 5 aprile 1968, quando faceva il peso medio, venne liquidato in due assalti, nel «Palazzone» di Roma, da Sandro Mazzinghi.

Stasera John Conteh dovrebbe trovarsi nel «ring» di San Siro assieme ad altri ospiti illustri come Carlo Monzon, telecronista per la TV argentina a fianco di Angelo Dundee manager di Cassius Clay, e di Gil Cinquey, pilota di Rodrigo «Rocky» Valdez che, invece,

parleranno per i clienti della CBS statunitense che ha sponsorizzato il «meeting» milanese pagando le «borse» di Cuello e Parlov. Inoltre Roberto Rufino Cabrera e Frankie Lucas che sosterranno, sulle 10 riprese, il combattimento di semifondo e di riserva per le televisioni americane. Per quanto riguarda la RAI-TV, la situazione continua fluida: può darsi che il «mondiale» venga presentato sul secondo canale verso la mezzanotte.

John Conteh scriverà attentamente Miguel Angel Cuello e Mate Parlov essendo lo sfidante del vincitore, sempre che la sua mano destra sia tornata normale e questo lo si saprà dopo il «fight» londinese con Bob Cassidy. Altrimenti potrebbe venire il momento del nostro Aldo Traversari campione d'Europa, Angelo Dundee, invece, studierà in particolare Mate Parlov in previsione di un «mondiale» con Cas-



I due protagonisti del match mondiale di questa sera: a sinistra CUELLO, a destra PARLOV

Domani una 13ª giornata con in programma incontri molto delicati (ore 14,30)

A Pescara verifica per la Juventus La Lazio a Perugia rischia grosso

Probabile l'inserimento di Fanna al posto dello sfortunato Virdis ricoverato in clinica - Il Napoli (che gioca a Vicenza) punisce Chiurugi rimandandolo a casa - Il Milan tartassato dalla sfortuna, farà forse esordire il giovane (19 anni) Gaudino. La Roma con B. Conti e Menichini



VIRDIS è stato sfortunato. Nel momento in cui l'infortunio a Boninsegna gli aveva aperto la porta della prima squadra, la monocolosi (una malattia virale) lo ha fermato. Se non vi saranno complicazioni il sardo dovrebbe rientrare nel giro di poco più di un mese. Il ragazzo è ricoverato alla clinica Fornaca di Torino, in isolamento

ROMA - Tre tumi al giro di boa. Domani si gioca la 13. di andata (ore 14.30). Qualcuno pensa ancora al favoloso tredici al «Toro». Cetraro ed altri «palle» vedranno di andare i giocatori, siamo essi sistemati o meno. Incontri di cuneo non mancano come Roma-Inter, Perugia-Lazio, Vicenza-Napoli. Ma la Juve, che ha agguantato il Milan in vetta, è chiamata ad una verifica in quel di Pescara. Con i guni che si ritrova, la «vecchia» dovrà stare molto attenta. Persino il Milan, tartassato dalla iella, dovrà stare attento da Verona, squadra che sfiderà le unghie fuori le mura. Ma vediamo il dettaglio.

● Bolognese (15)-GENOVA (14) - Pessola sariani. Non ha digerito la sconfitta con la Juve. I genoani non hanno mai vinto in trasferta. Ne bolognese possibile il recupero di Garuti che giocherebbe stopper su Pruzzo, mentre «libero» sarebbe Bellugi. In avanti De Ponti risente della situazione dell'influenza, per cui dovrebbe rientrare Chiodi. I genoani giocherebbero nella stessa formazione che ha vinto al Campione d'Oro. Il segno prevalente è l'1 (50%), ma anche la x non è da scartare (30%).

totocalcio

Bologna Genoa	1
Foggia-Atalanta	1 x
Milano-Napoli	1 x 2
Milano-Verona	1 x
Perugia-Lazio	1 x
Pescara-Juventus	2 x
Roma-Inter	1
Torino-Fiorentina	1
Verona-Catania	1
Pistoiese-Varese	x
Sampdoria-Taranto	1 x 2
Prato-Giulianova	1 x
Crotone-Nocerina	1 x

● TORINO (15)-FIORENTINA (15) - Radice non cambia: stessa squadra che ha pareggiato con la Lazio a Roma. I viola hanno conquistato il primo scudetto da lungo a spe-de del Napoli. Mazzoni spesa di recuperare Golia. E' previsto che Rossetelli marcerà. Chi è eletto Carlo lo sta Graziani. La trasferta è delicata. Il «Toro» deve fare la corsa sul Venezia, non può permettersi di perdere contatti. Segno prevalente l'1 con un buon 50%.

Nel torneo «Masters» Gottfried, Vilas Orantes e Borg sono i finalisti

NEW YORK - Il torneo «Masters» ha i suoi quattro finalisti: l'argentino Guillermo Vilas, lo svedese Bjorn Borg, lo statunitense Brian Gottfried e lo spagnolo Orantes che con due vittorie ciascuno si sono assicurati il diritto di passare al conclusivo confronto a quattro.

Giuseppe Signori

la qualificazione per Gottfried che, opposto al messicano Raúl Ramirez nel secondo confronto, ha dovuto cedere il primo set ma poi ha avuto la strada spianata dalla quasi inesistente opposizione dell'avversario nei set successivi. Senza problemi infine la vittoria di Orantes su Dibbs in due set: 7/6, 7/5.

totip

PRIMA CORSA	2
SECONDA CORSA	1
TERZA CORSA	2 x 2
QUARTA CORSA	2 x 1
QUINTA CORSA	1 x
SESTA CORSA	1 1
	x 2

Ieri salto con gli sci e discesa libera femminile

La Moser-Proell trionfa a Pfronten

Ylanti vittoriosa a Bischofshofen — Oggi altra «libera» per le ragazze (TV svizzera) — Domani speciale e gigante maschile

BISCHOFSHOFEN - Dopo la rinvenita dei nordici, col successo del norvegese Bergerud a Innsbruck, si è avuta ancora un successo nordico. Stavolta l'ultima prova della classica «quattro trampolini» di salto con sci l'ha vinta il giovane finlandese Kar Ylanti, già secondo a Innsbruck. Ylanti ha preceduto l'elvetico Walter Steiner e cinque tedeschi della RDT: Martin Weber, Henry Glass, Falko Waeisspflog, Rolf Eckstein e Althaus Busse. Ylanti ha vinto anche la «quattro trampolini» davanti a Buse e a Weber.

PFRONTEN - Annemarie Moser-Proell è tornata al successo con una splendida prestazione sulle nevi tedesche di Pfronten. La grande sciatrice austriaca ha vinto la discesa libera superando di 10 centesimi di secondo l'americana Cindy Nelson e di 24 centesimi la svizzera

Doris De Agostini. Piuttosto deludente l'altra elvetica, vincitrice della prima «libera» stagionale a Val d'Isère, Marie-Therese Nadig.

Le austriache hanno piazzato quattro discesiste tra le prime dieci. Buona la prova complessiva delle padrone di casa che hanno conquistato il quarto e il quinto posto con Irene Epple ed Evi Mittermaier. La Proell col successo di ieri passa al comando della coppa del mondo, nonostante la sconfitta subita a Val d'Isère, nel «gigante», con conseguente perdita del 20 punti conquistati.

La Proell ha costruito il successo con un temerario tuffo n°10 «schuss» finale. Il gran volo le ha consentito di sopravanzare la Nelson che risultava, al rilevamento intermedio, più veloce della grande sciatrice austriaca. Oggi le ragazze si cimenteranno in una nuova discesa libera (tv svizzera alle 11.55) che recupererà quella di Bormio, non disputata per mancanza di neve. Salta tuttavia lo slalom speciale di domani che è stato rinviato per permettere alle discesiste di allenarsi adeguatamente in vista degli altri slalom di Les Mosses e di Le Diablerets (Svizzera). Intanto Stenmark e soci si sono già trasferiti a Zairesel. R.T. forse domani e lunedì disputano uno «speciale» e un «gigante».



ANNEMARIE MOSER PROELL (al centro) con la NELSON (a sinistra) e la DE AGOSTINI

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● CALCIO - Questi gli anticipi di serie D, girone F: al campo 5. Anna l'Almas ospite di Tuscania mentre a Sesto San Giovanni riceve l'Alghero.

● TRIS - Partisani ha vinto il premio «Biondo» all'ipodromo di Tor di Valle, valevole quale corsa tris. Al secondo posto si è piazzato Gentiano. Nel terzo gradino del podio, con la sua vittoria, il campione vicentino è 14-15-13. I 942 vincitori spartiranno la quota unitaria di L. 253.320.

● AUTO - E' giunta ieri a Buenos Aires la comitiva di tecnici e meccanici della scuderia Ferrari. Guidavano i sedili di ingegneri Degoli e Tomaini. Quest'ultimo ha detto che la 312 132 esordirà nel G.P. d'Africa.

● CALCIO - La commissione disciplinare ha multato di 700.000 lire il giocatore Exposito del Venezia per aver fatto saltare le dichiarazioni tese a screditare l'ambiente societario del Napoli.

● NUOTO - La quindicesima superiore italiana di nuoto, si è disputata in campo internazionale, ha battuto ieri a Brisbane il primato prestato sulle nevi tedesche di Pfronten. La grande sciatrice austriaca ha vinto la discesa libera superando di 10 centesimi di secondo l'americana Cindy Nelson e di 24 centesimi la svizzera

Doris De Agostini. Piuttosto deludente l'altra elvetica, vincitrice della prima «libera» stagionale a Val d'Isère, Marie-Therese Nadig.

Le austriache hanno piazzato quattro discesiste tra le prime dieci. Buona la prova complessiva delle padrone di casa che hanno conquistato il quarto e il quinto posto con Irene Epple ed Evi Mittermaier. La Proell col successo di ieri passa al comando della coppa del mondo, nonostante la sconfitta subita a Val d'Isère, nel «gigante», con conseguente perdita del 20 punti conquistati.

La Proell ha costruito il successo con un temerario tuffo n°10 «schuss» finale. Il gran volo le ha consentito di sopravanzare la Nelson che risultava, al rilevamento intermedio, più veloce della grande sciatrice austriaca. Oggi le ragazze si cimenteranno in una nuova discesa libera (tv svizzera alle 11.55) che recupererà quella di Bormio, non disputata per mancanza di neve. Salta tuttavia lo slalom speciale di domani che è stato rinviato per permettere alle discesiste di allenarsi adeguatamente in vista degli altri slalom di Les Mosses e di Le Diablerets (Svizzera). Intanto Stenmark e soci si sono già trasferiti a Zairesel. R.T. forse domani e lunedì disputano uno «speciale» e un «gigante».

Vittoria azzurra nella gara di fondo (15 km) in Val Gardena

Giulio Capitanio... poi i nordici

BRUSSON - Con una gara magistrale Giulio Capitanio della squadra nazionale italiana, ha inflitto pesanti danni alla scuderia svedese Eric Gustavsson su un tempo totale di poco superiore ai 43', non è poco cosa se si pensa che tra il secondo e il nono classificato c'è un distacco di meno di un minuto.

● CALCIO - La commissione disciplinare ha multato di 700.000 lire il giocatore Exposito del Venezia per aver fatto saltare le dichiarazioni tese a screditare l'ambiente societario del Napoli.

● NUOTO - La quindicesima superiore italiana di nuoto, si è disputata in campo internazionale, ha battuto ieri a Brisbane il primato prestato sulle nevi tedesche di Pfronten. La grande sciatrice austriaca ha vinto la discesa libera superando di 10 centesimi di secondo l'americana Cindy Nelson e di 24 centesimi la svizzera

● CALCIO - La commissione disciplinare ha multato di 700.000 lire il giocatore Exposito del Venezia per aver fatto saltare le dichiarazioni tese a screditare l'ambiente societario del Napoli.

● NUOTO - La quindicesima superiore italiana di nuoto, si è disputata in campo internazionale, ha battuto ieri a Brisbane il primato prestato sulle nevi tedesche di Pfronten. La grande sciatrice austriaca ha vinto la discesa libera superando di 10 centesimi di secondo l'americana Cindy Nelson e di 24 centesimi la svizzera

● CALCIO - La commissione disciplinare ha multato di 700.000 lire il giocatore Exposito del Venezia per aver fatto saltare le dichiarazioni tese a screditare l'ambiente societario del Napoli.

● NUOTO - La quindicesima superiore italiana di nuoto, si è disputata in campo internazionale, ha battuto ieri a Brisbane il primato prestato sulle nevi tedesche di Pfronten. La grande sciatrice austriaca ha vinto la discesa libera superando di 10 centesimi di secondo l'americana Cindy Nelson e di 24 centesimi la svizzera

Ugolotti convocato nella «Under 21»

ROMA - In vista dei futuri impegni della nazionale Under 21, convocato al Campionato UEFA Espoirs 1978-1980 (per noi dopo il 1. agosto 1977) sono stati convocati per un allenamento collettivo a squadre contrapposte da disputarsi presso il Centro Tecnico di Coverciano mercoledì 11 gennaio, alle ore 14.30, i seguenti giocatori e collaboratori: Amba (Assolite); Brilli (Palermo); Cantarutti (Foggia); Cei (Teramo); Criciari (Varese); Criciari (Varese); Fantini (Modena); Ferrari

● CALCIO - La commissione disciplinare ha multato di 700.000 lire il giocatore Exposito del Venezia per aver fatto saltare le dichiarazioni tese a screditare l'ambiente societario del Napoli.

● NUOTO - La quindicesima superiore italiana di nuoto, si è disputata in campo internazionale, ha battuto ieri a Brisbane il primato prestato sulle nevi tedesche di Pfronten. La grande sciatrice austriaca ha vinto la discesa libera superando di 10 centesimi di secondo l'americana Cindy Nelson e di 24 centesimi la svizzera

● CALCIO - La commissione disciplinare ha multato di 700.000 lire il giocatore Exposito del Venezia per aver fatto saltare le dichiarazioni tese a screditare l'ambiente societario del Napoli.

● NUOTO - La quindicesima superiore italiana di nuoto, si è disputata in campo internazionale, ha battuto ieri a Brisbane il primato prestato sulle nevi tedesche di Pfronten. La grande sciatrice austriaca ha vinto la discesa libera superando di 10 centesimi di secondo l'americana Cindy Nelson e di 24 centesimi la svizzera

● CALCIO - La commissione disciplinare ha multato di 700.000 lire il giocatore Exposito del Venezia per aver fatto saltare le dichiarazioni tese a screditare l'ambiente societario del Napoli.

● NUOTO - La quindicesima superiore italiana di nuoto, si è disputata in campo internazionale, ha battuto ieri a Brisbane il primato prestato sulle nevi tedesche di Pfronten. La grande sciatrice austriaca ha vinto la discesa libera superando di 10 centesimi di secondo l'americana Cindy Nelson e di 24 centesimi la svizzera

Il 75% a Pinochet
Un «plebiscito» che non inganna

Nel luglio del 1973 Papadopoulos, il capo della « dittatura dei colonnelli » greci, indisse un referendum per l'approvazione della costituzione del regime. I « si » furono il 77,2 per cento; i « no » il 21,7 per cento; gli astenuti il 1,1 per cento.

Mutamenti nel regime?

Se la farsa elettorale di Pinochet non confonde nessuno, nondimeno essa sembra annunciare mutamenti nel regime. Anche una dittatura nata da un golpe brutale e sanguinario prima o poi sente il bisogno di darsi istituzioni, inventarsi una legittimità, nella speranza di mettere radici in quella società che si è formata a dispetto del regime fascista.

Evidentemente, non si vuole fare un paragone tra due situazioni per tanti aspetti diverse, ma è significativo che la misura elettorale si aggiusti al recente « rito » di un altro regime fascista, il gen. Augusto Pinochet. In questo ha davvero ragione il comandante dell'aviazione cilena, gen. Leigh: « Si continuerà a credere che in Cile è scottato un pezzo a pensare che in questo paese vengono violati i diritti umani ».

In Cile non vi sono diritti garantiti, nessuno è sicuro di nulla. Al contrario l'arbitrio e la violenza è il diritto del potere. Non possono essere detti « considerate adesione politica al regime le cifre fornite dal ministero degli Interni della giunta. Ma, proprio l'esistenza di quella dittatura e di quella macchina del terrore, fa risultare la consistenza di un'opposizione che non è stata possibile negare e cancellare del tutto con la truffa elettorale ».

Non esistono liste

Come è noto la legalità e democraticità della giunta è esemplarmente dimostrata dal fatto che non esistono nemmeno le liste elettorali. E' quindi impossibile sapere esattamente quanti elettori avessero diritto al voto e quale sia la percentuale di coloro che hanno votato. Tuttavia, secondo calcoli del quotidiano El Mercurio di Santiago, « La Segunda », basati su valutazioni dell'Istituto di statistica cileno, il totale degli elettori è di 6.032.000. Secondo le cifre ufficiali, i voti per il « si » sono stati 4.623.023, i voti per il « no » 1.092.226 e i voti in bianco 244.923. Quindi 712.833 persone si sono astenute, pari all'11,76 per cento. Sommando astenuti, voti bianchi e « no » si ha dunque un totale di circa 1 milione. E' la circoscrizione della cap-

Guido Vicario

Contraddittorie versioni del piano di pace di Begin

Israele vuole mantenere le sue colonie nel Sinai

Il primo ministro israeliano prenota una villa nella penisola « per quando andrà in pensione » — Tel Aviv parla di « rafforzamento degli insediamenti »

NEW YORK — Israele ed Egitto, avrebbero già raggiunto un accordo per un ritiro israeliano in tre tappe dalla penisola del Sinai. Lo ha affermato ieri la stazione televisiva americana « NEC » — in un servizio da Assuan. Durante la realizzazione del piano — secondo la « NEC » — i problemi della sicurezza del Sinai saranno affrontati da una commissione diretta congiuntamente da egiziani, israeliani e statunitensi. Secondo questo accordo, in un primo tempo la bandiera egiziana sventolerebbe su tutto il Sinai e il Cairo assumerebbe le proprie responsabilità per i problemi civili, mentre Israele continuerebbe ad essere presente militarmente in punti strategici. Nel secondo anno, Israele smantellerebbe tutti gli insediamenti situati nella striscia di Gaza mentre uno, tutte le forze israeliane e gli insediamenti verrebbero ritirati alla fine del terzo anno.

Il piano di pace israeliano afferma un comunicato ufficiale pubblicato dal governo di Tel Aviv — prevede che gli insediamenti esistenti tra Eilat e Sharm El Sheik a sud e nella zona di Rafiah (sulla costa mediterranea) a nord rimarranno dove sono. Il comunicato parla anche di « rafforzamento degli insediamenti ». Per sottolineare questa precisa volontà israeliana è stato ieri annunciato a Tel Aviv che lo stesso primo ministro Begin e sua moglie Aliza si sono fatti riservare una villa a Rafiah, nel Sinai, dove intendono andare ad abitare « quando andranno in pensione ». Un'altra versione del piano di pace per il Sinai proposto da Israele è stato rivelato ieri da fonti militari israeliane. La regione — vi si afferma — dovrebbe venire divisa in tre fasce: la prima a occidente dei passi strategici di Mitla e Giddi, dove corre l'attuale linea di demarcazione, verrebbe occupata dalle truppe egiziane, la seconda sarebbe completamente smilitarizzata e la terza, in prossimità delle frontiere del 1967 lungo la quale si ritirerebbe Israele (ma al-

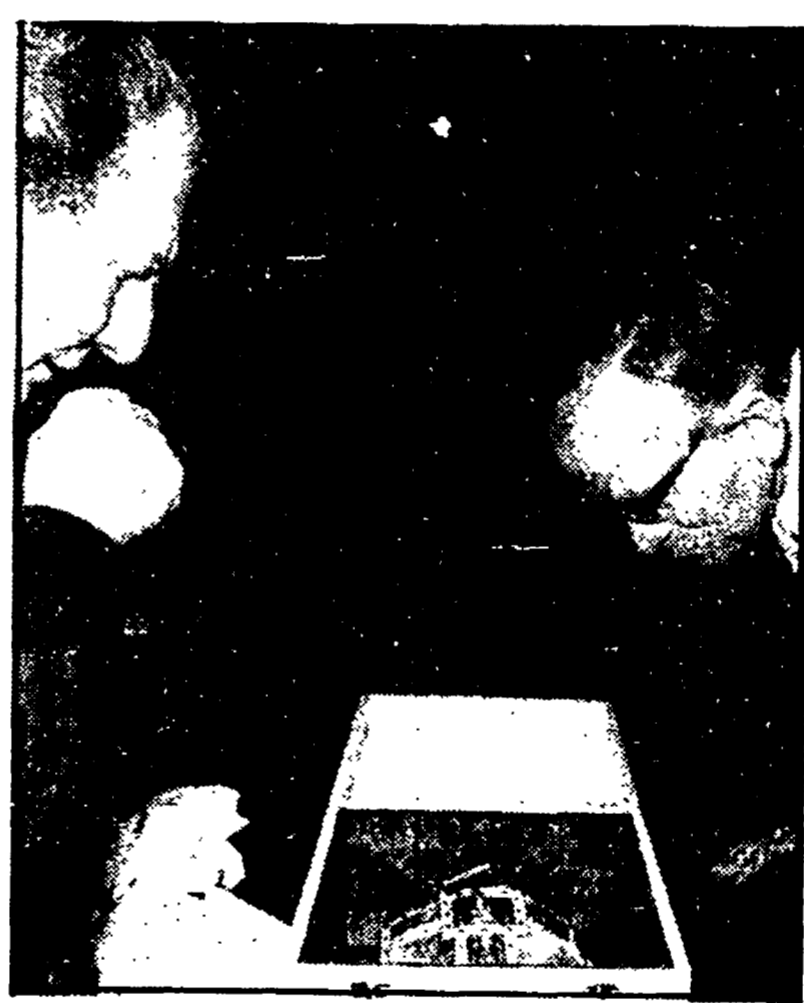
Solenne cerimonia a Budapest

Vance restituisce la corona di Santo Stefano

E' tornata in Ungheria dopo 33 anni

BUDAPEST — Cyrus Vance ha restituito la corona di Santo Stefano all'Ungheria. Lo ha fatto solennemente ed a nome del presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ieri pomeriggio, nella sala della cupola del Parlamento di Budapest. La corona è tornata così in patria dopo 33 anni di abusivo possesso da parte del governo degli Stati Uniti. La tornata vicenda del gioiello che da mille anni circa rappresenta la nascita dello Stato ungherese, la sua storia, le sue fatiche e i suoi dolori, sembra dunque terminata. In un modo forse che nessuno attendeva: accompagnata da una lettera del presidente degli USA è giunta a bordo di un aereo nel nome della distensione, dell'atto finale di Helsinki, della coesistenza pacifica. Lo ha scritto Carter nel suo messaggio quando ha ricordato che: « Le relazioni tra i nostri due governi si allargano di anno in anno, ed è mia sincera speranza che potremo continuare a costruire su questi legami; entrambi abbiamo il comune obiettivo di realizzare pienamente l'atto finale di Helsinki e la solidità delle nostre relazioni bilaterali contribuiranno alla pace e alla prosperità dei nostri popoli ».

Lo ha ribadito Antal Apró, presidente del parlamento ungherese e membro del Politburo del Pcus, attendendo che la cerimonia di oggi confermi in noi la convinzione che la politica di



BUDAPEST — Esperti americani e ungheresi aprono la cassa contenente la corona

die di custodia. Poco male: intanto i gioielli dell'incoronazione, la spada, il mantello lo scettro e l'attesa corona di Santo Stefano erano lì, davanti al segretario di Stato USA, al presidente dell'Assemblea nazionale d'Ungheria, al primo ministro György Lazar e ai membri del governo, al cardinale primate della chiesa cattolica Laszlo Lékai, e ai rappresentanti di tutte le altre chiese esistenti in Ungheria. Senza scordare i rappresentanti di tutte le categorie sociali, sia nella delegazione ungherese che in quella americana, a testimonianza del fatto che la riconsegna avveniva anche da popolo a popolo.

Fuori dal parlamento, nell'immensa piazza Kossuth, un migliaio di persone attendevano il termine della cerimonia e le delegazioni, una presenza spontanea che indi-

Silvio Trevisani

Il documento sottoscritto da Ochab, già segretario del partito

Ex dirigenti polacchi chiedono l'estensione della democrazia

Le principali richieste sono: ristrutturazione del partito, maggiore autonomia per i due partiti minori e per i sindacati

VARSAVIA — Ristrutturazione e allargamento della democrazia all'interno del Partito operaio unificato polacco (POUP); maggiore autonomia per i due partiti minori che operano oggi in Polonia e per i sindacati; ripristino dei consigli di fabbrica. Queste tre richieste, riferisce l'agenzia AP, sono contenute in una lettera inviata in ottobre al segretario del Partito operaio unificato polacco Edward Giersek da quattro dirigenti di primo piano del mondo intellettuale e politico polacco. Il documento è stato consegnato ieri ai giornalisti stranieri accreditati a Varsavia dagli stessi firmatari dell'iniziativa.

A chiedere un mutamento di politica al partito è il presidente siriano Hafez Assad, che ha colto di sorpresa il segretario del partito siriano Begin tenendo soltanto a giungere a un trattato bilaterale e ostacolando il raggiungimento di una pace globale nel Medio Oriente. « La strada verso la pace è ora più complicata », ha aggiunto.

Il presidente siriano ha detto, d'altro lato, che i colloqui di Sadat con il primo ministro israeliano Begin tendono soltanto a giungere a un trattato bilaterale e ostacolano il raggiungimento di una pace globale nel Medio Oriente. « La strada verso la pace è ora più complicata », ha aggiunto.

Il documento si chiede un mutamento di politica al partito e per questo per risolvere i suoi problemi economici... La soluzione di questi problemi richiede un franco confronto di idee tra i comunisti, gli esponenti degli altri partiti politici e quanti non sono politicamente impegnati. A Giersek, l'ex segretario del partito Edward Ochab e gli altri firmatari chiedono, riferisce ancora l'agenzia AP, di dare nuovo impulso alle « forze sane » impastolate dalla « macchina della burocrazia », macchina che, affermano, ha creato un clima di ipocrisia e che nelle organizzazioni minori di partito si identifica con mancanza di iniziativa. Ochab e gli altri inoltre interpretano esplicitamente il documento come il governo da al ruolo guida che il partito deve svolgere nell'attuale società polacca. « ... In proposito — si legge — c'è evidentemente un equivoco... Il ruolo guida si estrinseca nel rispetto e nell'appoggio alla linea di partito, conquistata giorno per giorno... Il partito non deve limitare le iniziative e le attività dei partiti alleati, sindacati e degli organismi sociali. Essi debbono essere convinti e non amministrativamente coartati. In Polonia oltre al POUP esistono altri due partiti: i democratici ed il partito contadino.

Nel documento si chiede altresì di dare un maggiore potere decisionale ai sindacati ed al ripristino dei consigli operai, che furono attivi nella seconda metà degli anni Cinquanta. Edward Ochab assunse il controllo del partito polacco alla morte, avvenuta nel 1956, di Boleslaw Bierut.

Conclusa quindi la cerimonia solenne — aperta con i due inni nazionali, è terminata tra le note della Marcia di Rakoczi (il principe della Transilvania che nel 1730 tentò la liberazione dell'Ungheria dall'allora recente giogo austriaco). « Vance è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Pal Losonczy. Oggi invece il segretario di Stato americano si incontrerà con il ministro degli Esteri Frigyes Puga e l'arsomente dei colloqui si farà direttamente politico.

Delegazione del PCI giunta ieri a Mosca

ROMA — E' partita ieri per Mosca una delegazione del PCI composta dai compagni Gianni Cervetti, membro della Direzione e della Segreteria, responsabile della Sezione Organizzazione, Maurizio Ferrara del Comitato Centrale, Andrea Margheri del Comitato Centrale, Bruno Ferrero del Comitato Centrale e segretario del Comitato Regionale piemontese, Bernardino Bernardini della Sezione Esteri. La delegazione del PCI, accogliendo in questo senso un invito del Comitato Centrale del PCUS, si propone di approfondire la conoscenza e lo studio del problema economico e sociale nella fase attuale della vita sovietica.

Breznev in primavera a Bonn

BONN — Leonid Breznev effettuerà una visita ufficiale nella RFT « a primavera ». Lo ha dichiarato Klaus Bolling, portavoce del governo federale tedesco, il quale ha precisato di non avere « alcuna ragione di smentire le voci di un viaggio del segretario generale del PCUS prima dell'inizio dell'estate ». Il portavoce ha poi dichiarato che non è stata ancora precisata una data.

Concordato preventivo n. 489 Tribunale di Milano Sezione Seconda Civile

Da ieri in Romania

Schmidt in visita ufficiale a Bucarest

BUCAREST — Il Cancelliere tedesco, occidentale Helmut Schmidt, è giunto nella tarda mattinata di ieri in visita ufficiale in Romania. Deve essere stato invitato congiuntamente dal Presidente della Repubblica Ceausescu e dal primo ministro Manescu. Della delegazione tedesca fanno parte il segretario di Stato agli Esteri Van Well ed il segretario di Stato all'Economia Gruener, che già si trovava nella capitale romana. All'aeroporto, il Cancelliere è stato accolto dal primo ministro romano e da altri membri del governo, fra i quali il vice primo ministro Oprea ed il ministro degli Esteri Macovescu. Un picchetto di soldati ha presentato gli onori militari, mentre venivano eseguiti gli inni nazionali. Successivamente, Schmidt e Manescu hanno salutato altri alti fun-

Organizzata da FGCI e FGSI per il 4 febbraio

Riunione internazionale a Roma per il Polisario

ROMA — La Federazione Giovanile Comunista Italiana e la Federazione Giovani Socialista Italiana hanno deciso di promuovere per i giorni 4 e 5 febbraio a Roma una « conferenza internazionale della gioventù di solidarietà con la lotta del popolo Sahara ». Questa iniziativa si inserisce nel quadro delle attività internazionali di solidarietà con il fronte Polisario, rappresentante del popolo Sahara, in lotta contro i residui del colonialismo e per l'autodeterminazione e l'indipendenza della conferenza è organizzata sulla base di un invito del Movimento Panafricano della Gioventù e dell'accordo raggiunto a Londra nell'occasione della conferenza sull'Africa Australe promossa dal CNAIYC (l'organismo di cooperazione dei Comitati della gioventù dell'Europa occidentale); ad essa parteciperanno oltre 200 delegati provenienti da tutto il mondo e ap-

Ricevuti ieri dal PCI

Progressisti libanesi in visita in Italia

ROMA — Una delegazione del Fronte nazionale progressista libanese, composta da Inam Raad, vice presidente del consiglio politico centrale del Fronte e rappresentante del partito socialista siriano, Terék Chebab, vice presidente del partito socialista progressista (di Joumblatt) Issam Naam, responsabile dell'ufficio informazioni della direzione politica centrale, dottor Ousama Fakhrour, responsabile del consiglio politico di Beirut, Khalil Chebab, segretario generale dell'Unione socialista araba (Libano) è stata ricevuta ieri dai compagni Tullio Vecchietti, membro della Direzione del PCI e Remo Salati della Sezione esteri. Durante i colloqui, la delegazione del Fronte, dopo avere calorosamente ringraziato il PCI e le altre forze democratiche italiane per l'aiuto politico, morale e materiale dato ai popoli libanesi e palestinesi durante il

Avviso di appalto-concorso

Questo Comune bandirà, ai sensi della legge 8 agosto 1977 n. 584 e delle altre norme applicabili, un appalto-concorso per la scelta del progetto generale, l'affidamento dei lavori costituenti il 1. lotto funzionale e la relativa gestione per un anno, dell'impianto di depurazione delle acque reflue del concentrico urano.

Avviso di appalto-concorso

Concordato preventivo n. 489 Tribunale di Milano Sezione Seconda Civile

Bilancio della visita del presidente degli Stati Uniti in Francia

Emergono anche dai colloqui di Parigi le ambiguità della politica americana

Carter ha manifestato a Mitterrand e Fabre «preoccupazione» per una eventuale partecipazione dei comunisti a un governo di sinistra - Sostegno obiettivo alla campagna di Giscard d'Estaing

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Al termine dei colloqui franco-americani, e prima che Carter si imbarcasse per Bruxelles, ultima tappa atlantica e comunista del suo viaggio, Giscard d'Estaing ha reso un caloroso omaggio all'ideale del presidente americano. «L'ideale che vuole introdurre nelle responsabilità internazionali del vostro paese», ha detto il presidente francese «è ben assai più vicino a quello che noi francesi abbiamo sempre considerato come un obiettivo importante della nostra politica estera». Giscard d'Estaing ha involontariamente dato ragione a quanti criticano le ambiguità e le fluttuazioni della diplomazia americana, le ripetute contraddizioni tra il dire e il fare della Casa Bianca (che, su scala diversa, ricordano l'annaspere di un certo "idealismo" giscardiano che è poi irrilevante), e i tentativi di sottrarre la politica estera alle responsabilità pubbliche e alla politica internazionale, nelle sue dichiarazioni. Il presidente americano non ha voluto, con questa dichiarazione, tutto sommato impropria, attenuare il peso elettorale della visita di Carter. In verità, questa «tre giorni» franco-americana ha avuto due aspetti solo apparentemente distinti e contraddittori. Un aspetto puramente «internazionale», con le sue espressioni di stima e di ammirazione per la politica estera americana, nelle pubbliche manifestazioni di soddisfazione per questa Francia finalmente ritrovata a fianco degli Stati Uniti, nei colloqui tra Carter e i due leader della sinistra non comunista Mitterrand e Fabre (e questo aspetto ci sembra tutt'altro che «idealistico»), ma pieno di preoccupazioni pratiche e concrete e persino di ingerenze difficilmente ammissibili o in ogni caso in aperta contraddizione con il rispetto delle individualità nazionali di ogni paese; un aspetto «mondialistico», reperibile nel riconoscimento teorico della necessità di accettare «un mondo multipolare», nel quale emergono due poli di spunto di eguale qualità: il Terzo Mondo e dove l'Europa è invitata ad accelerare un suo processo unitario per collocarsi meglio a fianco degli Stati Uniti dal punto di vista economico, politico e militare.

La visita del presidente americano a Bruxelles è iniziata alle 11.30 con l'arrivo del Boeing 707 «Air Force One». Dopo il pranzo a Palazzo Reale, il corteo presidenziale si è spostato al Parlamento, la sede della commissione delle comunità europee, dove per la prima volta un presidente americano metteva piede. Carter e i suoi collaboratori si sono incontrati prima con il presidente della commissione CEE, l'inglese Jenkins, accompagnato dal vice-presidente Ortoli e Hafkamp, del capo della delegazione CEE a Washington Spaak, e dal capo di gabinetto aggiunto del presidente dell'Unione europea, resta ancora da dimostrare.

Ad ogni modo, sul piano delle affermazioni di prin-

zione più recente: l'eurocomunismo». Il che ci conduce al secondo aspetto della visita, cioè ai colloqui tra i due presidenti sui grandi problemi internazionali. Colloqui di carattere generale e teorico, che non dovevano dar luogo a risoluzioni o dichiarazioni comuni, ma soltanto ad una constatazione di un certo numero di punti di vista concordanti. Il presidente francese — ha detto il presidente francese — «ben assai più vicino a quello che noi francesi abbiamo sempre considerato come un obiettivo importante della nostra politica estera». Giscard d'Estaing ha involontariamente dato ragione a quanti criticano le ambiguità e le fluttuazioni della diplomazia americana, le ripetute contraddizioni tra il dire e il fare della Casa Bianca (che, su scala diversa, ricordano l'annaspere di un certo "idealismo" giscardiano che è poi irrilevante), e i tentativi di sottrarre la politica estera alle responsabilità pubbliche e alla politica internazionale, nelle sue dichiarazioni. Il presidente americano non ha voluto, con questa dichiarazione, tutto sommato impropria, attenuare il peso elettorale della visita di Carter.



BRUXELLES — Carter appena sceso dall'aereo presidenziale

Augusto Pancaldi

In polemica con le precedenti amministrazioni

Carter sottolinea a Bruxelles l'appoggio USA all'unità europea

Al centro delle discussioni la situazione economica, il dollaro, l'energia, il negoziato commerciale multilaterale - Non dissipate le preoccupazioni CEE

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La breve sosta a Bruxelles, ultima tappa del suo viaggio internazionale, è servita al presidente Carter per sottolineare in aperta polemica con le precedenti amministrazioni americane, il favore con il quale oggi gli Usa guardano all'unità europea e l'importanza che la Casa Bianca attribuisce a questa unità come elemento positivo nella situazione internazionale. Carter, che ha visitato in questi giorni Washington, ha detto il presidente americano parlando davanti alla commissione esecutiva della CEE: «L'impegno che abbiamo assunto di garantire, e forse anche qualche indicazione, che hanno potuto lasciare crederci che ci sono un certo numero di problemi che sono stati da parte delle passate amministrazioni di Washington — ha detto il presidente americano parlando davanti alla commissione esecutiva della CEE — un atteggiamento, e forse anche qualche indicazione, che hanno potuto lasciare crederci che ci sono un certo numero di problemi che sono stati da parte delle passate amministrazioni di Washington...»

«Questa situazione — ha aggiunto Ortoli — ha finora impedito che si aprissero i colloqui tra l'Europa, come la Germania federale, di rilanciare le loro economie. Carter ha risposto assicurando genericamente gli europei sulla buona salute dell'economia americana e sulla «fondamentale» forza del dollaro, ora e in futuro. Nella seconda settimana, dalla caduta del dollaro e dell'esigenza delle banche centrali di sostenere in mancanza di un intervento americano.

«Sull'energia, che il grado di convergenza delle impostazioni è stato un punto di discussione che ha affermato il presidente Jenkins alla fine del colloquio — è maggiore che nel passato». Tutti d'accordo, almeno a parole, sull'esigenza del risparmio energetico, e anche sulla scelta nucleare, a patto che questa non porti ad escludere lo sviluppo di altre fonti alternative.

«Sulle questioni commerciali, tutte e due le parti si sono dette interessate ad arrivare al più presto ad una positiva conclusione del negoziato multilaterale in seno al GATT. Infine, per sottolineare ancora il rafforzamento dei legami fra gli Usa e la CEE, si è stabilito di istituzionalizzare gli incontri al massimo livello, che dovrebbero ripetersi ogni sei mesi. Alla Nato, dove ha avuto incontri col segretario generale Luns, e poi con il segretario generale della Nato, il comandante supremo delle forze alleate in Europa, generale Haig, Carter ha respinto l'idea di una nuova conferenza di sicurezza nella quale si tentasse di stabilire un dialogo tra l'Europa, come la Germania federale, di rilanciare le loro economie. Carter ha risposto assicurando genericamente gli europei sulla buona salute dell'economia americana e sulla «fondamentale» forza del dollaro, ora e in futuro. Nella seconda settimana, dalla caduta del dollaro e dell'esigenza delle banche centrali di sostenere in mancanza di un intervento americano.

A Pechino sulla Tien-An Men

Corone di fiori e poesie in memoria di Ciu En-Lai

PECHINO — Alcune corone di fiori con poesie in memoria di Ciu En-Lai sono state deposte ieri sulla piazza Tien An Men, a Pechino, alla base del monumento agli Eroi del Popolo. Ciu En-Lai morì il 13 gennaio 1976 e le commemorazioni per l'anniversario assunsero, l'anno scorso, proporzioni gigantesche: furono affissi sulla piazza Tien An Men parecchi «dazibao» a favore della rabilizzazione del vicepresidente del Parlamento Teng Hsiao-ping, che sarebbe avvenuto sei mesi dopo. Teng Hsiao-ping era stato destituito da tutti gli incarichi nel 1976, dopo sanguinosi incidenti avvenuti sulla Tien An Men, durante un'altra dimostrazione in memoria di Ciu En-Lai, svoltasi in occasione della tradizionale «Festa degli Antenati».

Nei colloqui di Parigi

Emergono anche dai colloqui di Parigi le ambiguità della politica americana

Carter ha manifestato a Mitterrand e Fabre «preoccupazione» per una eventuale partecipazione dei comunisti a un governo di sinistra - Sostegno obiettivo alla campagna di Giscard d'Estaing

Augusto Pancaldi

Emergono anche dai colloqui di Parigi le ambiguità della politica americana

Carter ha manifestato a Mitterrand e Fabre «preoccupazione» per una eventuale partecipazione dei comunisti a un governo di sinistra - Sostegno obiettivo alla campagna di Giscard d'Estaing

Augusto Pancaldi

Emergono anche dai colloqui di Parigi le ambiguità della politica americana

Carter ha manifestato a Mitterrand e Fabre «preoccupazione» per una eventuale partecipazione dei comunisti a un governo di sinistra - Sostegno obiettivo alla campagna di Giscard d'Estaing

DALLA PRIMA PAGINA

Emergenza

«Delle precise risposte ai gravi problemi del paese», si legge, «in questo momento di crisi, la verità la potrà raccontare solo lui. Quando parlerà, parlerà? Oggi, domani? Il professor Tugnoli, primario del centro rianimazione, in serata, dopo aver affermato che a suo avviso il paziente deve considerarsi fuori pericolo anche se le sue condizioni di salute non sono buone, ha aggiunto: «Domani mattina potrà parlare con lucidità. Già questa sera, ha pronunciato delle frasi di senso compiuto tanto che possiamo ora definire il suo stato "coma superficiale"».

Tugnoli ha anche detto che i risultati delle analisi cliniche dimostrano, ad un primo esame, che all'origine del coma non vi è «l'assunzione di sostanze barbituriche e anfetaminiche». Insomma, che «sa sia successo veramente a Ovidio Lefebvre deve essere ancora scoperto. Certo è che il suo avvocato, il professor Giuseppe De Luca, facendo leva sul malore e sulla confusione, si appresta a tentare la carta di ricovero in una clinica di lusso: obiettivo, evidentemente, è quello di non far trasportare Ovidio Lefebvre, una volta rimesso, in una cella di Regina Coeli. Ed è sicuro anche che il legale tenterà di rinviare l'interrogatorio al quale il giudice costituzionale Gionfriddo, che istruisce il processo Lockheed davanti alla Corte di giustizia, vorrà sottoporre l'imputato.

Che questo interrogatorio si debba fare è presto a dire. E non solo per l'importanza di questo imputato testimone il quale già nella fase istruttoria, attraverso missive fatte pervenire al magistrato inquirente, ha fatto importanti annunci. In pratica, egli ha accusato l'ex ministro della Difesa Tassoni di aver preso i soldi delle tangenti. E soprattutto il malore, gli interrogatori che intorno ad esso si sono sviluppati (c'è qualcuno che ha parlato di «aggressione») sia tentato di chiudere la bocca all'imputato con modi alquanto bruschi, che impongono un immediato intervento della corte di giustizia. A quest'ultima bisogna dare atto che ha fatto il possibile, riuscendo nell'intento di ottenere l'estradizione di questo personaggio cardine del processo. Su questa linea deve continuare per completare, attraverso l'interrogatorio di Lefebvre, l'istruttoria e fissare, immediatamente dopo, la data del processo.

Intellettuali

Intellettuali sono mancati ad un appuntamento, così come i giuristi non hanno elaborato proposte soddisfacenti, per concludere il processo. In pratica, essi hanno preferito non intervenire, per ottenere l'estradizione di questo personaggio cardine del processo. Su questa linea deve continuare per completare, attraverso l'interrogatorio di Lefebvre, l'istruttoria e fissare, immediatamente dopo, la data del processo.

Lefebvre

Per salire la pressione e a svegliare il paziente. Si comincia a parlare di coma profondo, ma un medico rassicura: anche quando uno sviene si parla di coma. Ma poi qualcuno porta un'altra notizia sconcertante: sul corpo di Ovidio Lefebvre si sono trovati echinococchi. Come delle chichis? Dei segni di perossido? No, spiega un altro sanitaro, probabilmente si tratta di segni esterni che avvertono un infarto. I cronisti corrono a leggere il referto alla accettazione. Porta il numero 81: «Coma in primo grado, echinococchi diffusi sulla spalla e braccio destro, echinococchi alla regione sternale e all'entorace destro. Prognosi 10. Ma le complicazioni a quanto pare arrivano subito, tanto che i sanitari ordinano il trasferimento nel reparto rianimazione.

Emergenza

«Delle precise risposte ai gravi problemi del paese», si legge, «in questo momento di crisi, la verità la potrà raccontare solo lui. Quando parlerà, parlerà? Oggi, domani? Il professor Tugnoli, primario del centro rianimazione, in serata, dopo aver affermato che a suo avviso il paziente deve considerarsi fuori pericolo anche se le sue condizioni di salute non sono buone, ha aggiunto: «Domani mattina potrà parlare con lucidità. Già questa sera, ha pronunciato delle frasi di senso compiuto tanto che possiamo ora definire il suo stato "coma superficiale"».

Tugnoli ha anche detto che i risultati delle analisi cliniche dimostrano, ad un primo esame, che all'origine del coma non vi è «l'assunzione di sostanze barbituriche e anfetaminiche». Insomma, che «sa sia successo veramente a Ovidio Lefebvre deve essere ancora scoperto. Certo è che il suo avvocato, il professor Giuseppe De Luca, facendo leva sul malore e sulla confusione, si appresta a tentare la carta di ricovero in una clinica di lusso: obiettivo, evidentemente, è quello di non far trasportare Ovidio Lefebvre, una volta rimesso, in una cella di Regina Coeli. Ed è sicuro anche che il legale tenterà di rinviare l'interrogatorio al quale il giudice costituzionale Gionfriddo, che istruisce il processo Lockheed davanti alla Corte di giustizia, vorrà sottoporre l'imputato.

Che questo interrogatorio si debba fare è presto a dire. E non solo per l'importanza di questo imputato testimone il quale già nella fase istruttoria, attraverso missive fatte pervenire al magistrato inquirente, ha fatto importanti annunci. In pratica, egli ha accusato l'ex ministro della Difesa Tassoni di aver preso i soldi delle tangenti. E soprattutto il malore, gli interrogatori che intorno ad esso si sono sviluppati (c'è qualcuno che ha parlato di «aggressione») sia tentato di chiudere la bocca all'imputato con modi alquanto bruschi, che impongono un immediato intervento della corte di giustizia. A quest'ultima bisogna dare atto che ha fatto il possibile, riuscendo nell'intento di ottenere l'estradizione di questo personaggio cardine del processo. Su questa linea deve continuare per completare, attraverso l'interrogatorio di Lefebvre, l'istruttoria e fissare, immediatamente dopo, la data del processo.

Intellettuali

Intellettuali sono mancati ad un appuntamento, così come i giuristi non hanno elaborato proposte soddisfacenti, per concludere il processo. In pratica, essi hanno preferito non intervenire, per ottenere l'estradizione di questo personaggio cardine del processo. Su questa linea deve continuare per completare, attraverso l'interrogatorio di Lefebvre, l'istruttoria e fissare, immediatamente dopo, la data del processo.

Lefebvre

Per salire la pressione e a svegliare il paziente. Si comincia a parlare di coma profondo, ma un medico rassicura: anche quando uno sviene si parla di coma. Ma poi qualcuno porta un'altra notizia sconcertante: sul corpo di Ovidio Lefebvre si sono trovati echinococchi. Come delle chichis? Dei segni di perossido? No, spiega un altro sanitaro, probabilmente si tratta di segni esterni che avvertono un infarto. I cronisti corrono a leggere il referto alla accettazione. Porta il numero 81: «Coma in primo grado, echinococchi diffusi sulla spalla e braccio destro, echinococchi alla regione sternale e all'entorace destro. Prognosi 10. Ma le complicazioni a quanto pare arrivano subito, tanto che i sanitari ordinano il trasferimento nel reparto rianimazione.

Emergenza

«Delle precise risposte ai gravi problemi del paese», si legge, «in questo momento di crisi, la verità la potrà raccontare solo lui. Quando parlerà, parlerà? Oggi, domani? Il professor Tugnoli, primario del centro rianimazione, in serata, dopo aver affermato che a suo avviso il paziente deve considerarsi fuori pericolo anche se le sue condizioni di salute non sono buone, ha aggiunto: «Domani mattina potrà parlare con lucidità. Già questa sera, ha pronunciato delle frasi di senso compiuto tanto che possiamo ora definire il suo stato "coma superficiale"».

Tugnoli ha anche detto che i risultati delle analisi cliniche dimostrano, ad un primo esame, che all'origine del coma non vi è «l'assunzione di sostanze barbituriche e anfetaminiche». Insomma, che «sa sia successo veramente a Ovidio Lefebvre deve essere ancora scoperto. Certo è che il suo avvocato, il professor Giuseppe De Luca, facendo leva sul malore e sulla confusione, si appresta a tentare la carta di ricovero in una clinica di lusso: obiettivo, evidentemente, è quello di non far trasportare Ovidio Lefebvre, una volta rimesso, in una cella di Regina Coeli. Ed è sicuro anche che il legale tenterà di rinviare l'interrogatorio al quale il giudice costituzionale Gionfriddo, che istruisce il processo Lockheed davanti alla Corte di giustizia, vorrà sottoporre l'imputato.

Che questo interrogatorio si debba fare è presto a dire. E non solo per l'importanza di questo imputato testimone il quale già nella fase istruttoria, attraverso missive fatte pervenire al magistrato inquirente, ha fatto importanti annunci. In pratica, egli ha accusato l'ex ministro della Difesa Tassoni di aver preso i soldi delle tangenti. E soprattutto il malore, gli interrogatori che intorno ad esso si sono sviluppati (c'è qualcuno che ha parlato di «aggressione») sia tentato di chiudere la bocca all'imputato con modi alquanto bruschi, che impongono un immediato intervento della corte di giustizia. A quest'ultima bisogna dare atto che ha fatto il possibile, riuscendo nell'intento di ottenere l'estradizione di questo personaggio cardine del processo. Su questa linea deve continuare per completare, attraverso l'interrogatorio di Lefebvre, l'istruttoria e fissare, immediatamente dopo, la data del processo.

Intellettuali

Intellettuali sono mancati ad un appuntamento, così come i giuristi non hanno elaborato proposte soddisfacenti, per concludere il processo. In pratica, essi hanno preferito non intervenire, per ottenere l'estradizione di questo personaggio cardine del processo. Su questa linea deve continuare per completare, attraverso l'interrogatorio di Lefebvre, l'istruttoria e fissare, immediatamente dopo, la data del processo.

Lefebvre

Per salire la pressione e a svegliare il paziente. Si comincia a parlare di coma profondo, ma un medico rassicura: anche quando uno sviene si parla di coma. Ma poi qualcuno porta un'altra notizia sconcertante: sul corpo di Ovidio Lefebvre si sono trovati echinococchi. Come delle chichis? Dei segni di perossido? No, spiega un altro sanitaro, probabilmente si tratta di segni esterni che avvertono un infarto. I cronisti corrono a leggere il referto alla accettazione. Porta il numero 81: «Coma in primo grado, echinococchi diffusi sulla spalla e braccio destro, echinococchi alla regione sternale e all'entorace destro. Prognosi 10. Ma le complicazioni a quanto pare arrivano subito, tanto che i sanitari ordinano il trasferimento nel reparto rianimazione.

Editori Riuniti

- Maurice Godeler
- Antropologia e marxismo**
Traduzione di Carlo Damiani - Nuova Biblioteca di cultura - pp. 400 - L. 6.000
La logica nascosta dei sistemi economici e i meccanismi che regolano il loro apparire, riprodursi e sparire nel corso della storia - un volume che offre nuovi spunti e motivi di riflessione alla ricerca teorica nel campo delle scienze sociali.
- Moshe Lewin
- Economia e politica nella società sovietica**
Traduzione di Fabrizio Grillone - Biblioteca di cultura - pp. 340 - L. 5.500 - Il dibattito sui problemi economici in URSS tra gli anni venti e gli anni sessanta: uno studio della grande scuola anglosassone fondata su una visione profonda e articolata della realtà del paese sovietico.
- Il movimento operaio italiano**
Dizionario biografico, 3
A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti - Grand opere - pp. 744 - L. 15.000 - Il terzo volume del *Dizionario*, un'opera che ha riscosso una larga consenso di pubblico e di critica: uno strumento insostituibile per la conoscenza della storia e del movimento operaio italiano.
- Juan Goytisolo
- Don Julian**
Traduzione di Gabriella Lamas - L. David - pp. 224 - L. 2.800 - Un romanzo appassionato e crudo, il più originale degli scrittori spagnoli fuora della storia della sua terra: dall'ombra del Cad al tramonto di Franco.
- Theodoros Anghelopoulos
- La recita**
Prefazione di Vittorio Sereni - Traduzione di Massimo Peri - L. David - pp. 128 - L. 1.600 - L'ultima grande rivelazione del cinema con temporaneo. Un «convolgente» romanzo sulla Grecia della guerra, della repressione e del fascismo.
- BIBLIOTECA GIOVANI**
Giuliana Boldrin
- Carcere minorile**
Presentazione di Gian Paolo Meucci - pp. 192 - L. 2.800 - Il primo volume di una nuova iniziativa editoriale: la casa editrice: un racconto-documento che spiega i come e i perché di una delle più preoccupanti piaghe sociali: la delinquenza minorile. Otto drammatiche storie di giovani che illustrano l'iterario che porta al tribunale per i minorenni e al carcere.
- Annik Skoglund
- Vita di Marie L.**
Romanzo. Con cinque schizzi di Luigi Cancrini - Traduzione di Giuliana Boldrin - pp. 160 - L. 2.200 - Il tragico cammino della droga e le sue distruttive conseguenze. Scritto da una giovanissima ragazza svedese, un romanzo che parla agli adolescenti, senza perifrasi né concessioni, del problema della droga.
- Leonid Breznev
- La via leninista, 5**
- Varia - pp. 400 - L. 8.000 - Un documento di estremo interesse per lo studio della realtà sovietica e per una più esatta comprensione della politica dell'URSS nelle più urgenti questioni internazionali.
- La nuova Costituzione sovietica**
Prefazione di Giuseppe Bolla - L. David - pp. 100 - L. 1.200 - Il testo del progetto e il rapporto Breznev al Comitato centrale del PCUS.
- Direttore: ALFREDO REICHLIN
Condirettore: CLAUDIO PERUCCHI
Direttore responsabile: ANTONIO ZOLLO
- Stampato in Italia da "Le Scienze" - Roma - L. 19 - Tel. 06/4555254 - 4555255 - 4555256 - 4555257 - 4555258 - 4555259
- Stab. mens. 100 al G.A.T.E. - 00185 Roma Via de' Taurini, 19

Positivi giudizi sull'intesa raggiunta con la Montedison

Con la nuova Galileo si assicurano occupazione e sviluppo produttivo

La giunta comunale: «Seguiremo costantemente l'attuazione degli impegni presi» - I sindacati: «Nella vicenda ha finito per prevalere l'interesse della città» - In settimana assemblea in fabbrica per verificare l'accordo

Una linea giusta

Con l'intesa raggiunta a conclusione degli incontri con la Montedison si è imboccata la strada giusta per portare a conclusione positiva la lunga e travagliata vicenda delle officine Galileo. Ciò è stato possibile grazie alla battaglia dei lavoratori ed all'impegno delle amministrazioni locali di Firenze e di Campi. Un risultato tanto più apprezzabile se si tiene presente che in periodo di crisi gravissima, di disimpegno negli investimenti, di crescente disoccupazione e costante ricorso alla cassa integrazione, nella nostra provincia si porta a conclusione una operazione che implica un investimento di 45 miliardi.

Di fronte ai risultati raggiunti — che devono essere valutati senza trionfalismi — di una cosa è necessario avere coscienza che la via da seguire non era quella del «tutto o niente»: la linea da seguire — e lo confermano anche i sindacati — è quella che tutti assieme abbiamo contribuito ad affermare e cioè quella volta alla attuazione di tutti gli impegni derivanti dall'accordo del 1973 iniziando subito i lavori per la costruzione dello stabilimento Galileo SpA a Campi. Dopo di che sarà compito dei lavoratori e delle stesse amministrazioni pubbliche, vigilare e battersi perché ciò che è stato stabilito venga puntualmente attuato dalla Montedison.

Intanto sulla intesa raggiunta c'è da segnalare una dichiarazione del sindaco di Campi Bisenzio compagno Roti il quale, dopo aver ricordato come la amministrazione abbia assolto tutti gli impegni assunti per l'insediamento dei due stabilimenti Galileo nel territorio comunale, sottolinea l'esigenza di un rapido avvio dei lavori.

Il sindaco Roti sottolinea nuovamente che la destinazione della zona di Tomarello — secondo quanto risultò dagli atti deliberativi del consiglio comunale — è esclusivamente impegnata per la costruzione dei due stabilimenti Galileo SpA e meccanotessile, e che quindi qualsiasi insediamento produttivo industriale deve essere riferito alle attività produttive delle officine Galileo stesse, garantendo così non solo la piena occupazione attuale, ma anche lo sviluppo dell'azienda secondo gli accordi del 1973.

L'intesa raggiunta per la Galileo a Campi a conclusione degli incontri con la Montedison, sta registrando un'eco largamente positiva. Giudizi in tal senso sono stati espressi in una nota congiunta del Consiglio di Fabbrica, della FLM e della Federazione sindacale unitaria, dalla Giunta di Campo Vecchio riunitasi dopo l'incontro col senatore Medici (al quale hanno partecipato anche i gruppi consiliari) per prendere in esame il testo dell'accordo raggiunto tra la proprietà Montedison ed i rappresentanti dei lavoratori della Galileo.

Questo accordo prevede: l'avvio della costruzione dello stabilimento Galileo SpA a Campi Bisenzio (che comporta un insediamento complessivo di circa 45 miliardi tenendo presenti gli 8 già spesi) con la decisione di procedere nel più breve tempo al ripristino del turn-over alla Galileo SPA stessa con la riapertura immediata delle assunzioni (bloccate in precedenza dal trasferimento di un consistente gruppo di lavoratori della Meccanotessile considerati eccedenti); il mantenimento dell'organico dell'azienda meccanotessile ai livelli attuali. Con questa intesa la Montedison riconosce la priorità dei programmi di risanamento del comparto meccanotessile, che sottopone però ad una verifica che, anche in rapporto alle difficoltà generali del settore, sia in grado di confermare la validità di una scelta di investimento nel settore stesso rispetto ad altre alternative produttive possibili. Entro il mese di febbraio è stato fissato un nuovo incontro per compiere questa verifica, ferma restando la condizione

che qualsiasi soluzione venga individuata, si assicuri la prospettiva di raggiungere i livelli di occupazione globali previsti dall'accordo del '73. L'accordo sarà sottoposto la prossima settimana alla verifica delle assemblee dei lavoratori. Alla luce di tali elementi la Giunta di Campo Vecchio, coerente con l'impostazione da tempo assunta, afferma in una nota la necessità indispensabile di dare immediata attuazione a tutti i programmi di sviluppo dei nuovi stabilimenti di Campi Bisenzio, senza condizionamenti di sorta. Così come è necessario mantenere rigorosamente gli impegni sul piano dell'occupazione e su quello della qualificazione e dello sviluppo dell'azienda, con particolare riferimento alla produzione civile. Per i lavoratori ed il sindacato — ma non solo per questi, si afferma nella nota congiunta del Consiglio di Fabbrica, della FLM e della Federazione unitaria — deve essere guardata positivamente il fatto che, finalmente, inizi la realizzazione degli investimenti previsti, anche se per il momento prende avvio solo la costruzione del nuovo stabilimento Galileo SPA. Un fatto che deve segnare una svolta conclusiva alla lunga e travagliata vicenda delle officine Galileo nella quale ha finito per prevalere il vero interesse della città, vale a dire la difesa e lo sviluppo di questa fondamentale attività produttiva.

L'intesa realizzata segna quindi, per il consiglio di fabbrica, un nuovo capitolo importante. Una «tappa» significativa del difficile processo di realizzazione degli accordi del '73. I quali, come è noto, prevedevano il rilancio e la diversifi-

cazione delle produzioni Galileo nei nuovi stabilimenti di Campi Bisenzio, come premessa per la difesa e lo sviluppo del livello di occupazione. In sostanza si afferma nella nota del sindacato — è stato respinto il tentativo della Montedison di precludere la possibilità di accordi, ponendo la premessa — con il ridimensionamento dell'organico — per l'abbandono — in prospettiva, del Meccanotessile.

La stessa prospettiva — propugnata dal movimento sindacale — di ricondurre ad un'unica gestione tutte le aziende meccanotessili a partecipazione pubblica, sulla base di un preciso programma di settore, può essere validamente perseguita solo sulla base di un piano di rilancio.

Su questo terreno, naturalmente, il confronto con la Montedison — affermano i sindacati — rimane aperto e sicuramente difficile. E' però fondamentale avere ottenuto l'impegno, nell'ambito dei livelli di occupazione globali fissati nell'accordo del '73, a prospettare proposte alternative ma credibili se, nell'incerto futuro, dovessero risultare impraticabili la scelta meccanotessile.

In margine a queste valutazioni è da registrare una singolare dichiarazione dell'assessore Bianco secondo il quale Firenze e Campi avrebbero privilegiato il momento produttivo-occupazionale rispetto a quello di migliore assetto del territorio.

Bianco ribadisce l'esigenza che con fatti concreti la Montedison Galileo proceda rapidamente al rispetto degli impegni. Su questo terreno, naturalmente, il confronto con la Montedison — affermano i sindacati — rimane aperto e sicuramente difficile. E' però fondamentale avere ottenuto l'impegno, nell'ambito dei livelli di occupazione globali fissati nell'accordo del '73, a prospettare proposte alternative ma credibili se, nell'incerto futuro, dovessero risultare impraticabili la scelta meccanotessile.

I bambini parlano della festa che non hanno più



«E allora per me d'ora in poi la Befana viene solo di domenica»

Sono molti i piccini che ieri hanno deciso di rimanere a casa e di prolungare le vacanze di Natale. Gli altri hanno rimandato a domani il tradizionale appuntamento con i regali e la calza. Una festa dei bambini o dei grandi?

Serena ha dieci anni, è seduta sulla scalinata della scuola aspettando che il portone si apra, infagottata in un cappottino blu e con la sciarpa avvolta intorno al collo: parla fido fido con la sua amica, Emma, una biondina della stessa età. Ieri era il primo giorno di scuola dopo le vacanze di Natale, ma soprattutto per Serena, per Emma, come per la decina di bambini che siedono intorno a lei, era il giorno della Befana.

Le due bambine, che frequentano la quinta elementare alla scuola-città Pestalozzi, sono imbronciate. Perché è ricominciata la scuola? «No, perché oggi è la Befana. I grandi non capiscono niente. Questa è la nostra festa, non le loro: dovevano lasciarcela loro».

Sul portone ci sono tre ragazzini. «Io mi chiamo Alessio, ed anche il mio amico si chiama Alessio — dice uno dei tre indicando il compagno di classe — mentre lui è Filippo. Non è per i regali... ma venire a scuola proprio

vacanze, sono venuti ad avvertirmi che per la Befana non avrebbero mandato i regali a scuola. Non intendevano fare il "pontò" fino a domenica, ma rispettare la tradizione. Domani in classe probabilmente ci saranno tutti». Per oggi pomeriggio alcune associazioni e numerosi quartieri hanno organizzato delle festecce per i bambini: arriveranno a notte per ripigliarsi la festa che non avevano potuto godere ieri mattina. In viale Fanti hanno appuntamento nel pomeriggio tutti i bambini del quartiere «13». Per una festa della Befana organizzata dal quartiere insieme ai gruppi di animazione Gesci, Spazio A, e dalla biblioteca di San Gerovasio. Ma nelle case — secondo quanto hanno detto i bambini — la calza sul comodino o appesa alla finestra arriverà solo domenica: i negozianti e le vetrine espongono ancora i dolciumi, le piccole Befane in cartapesta. I regali per il 6 gennaio? Spiegano che con questo «ritardo» la merce non vada in vendita, e non sia ancora tempo, per un paio di giorni, di ritirare le «calze» nei negozi. Soprattutto i negozi vicino alle scuole hanno messo bene in vista la loro merce da regalo, sperando nel passaggio dei genitori che accompagnano i figli. Sono già suonate le nove e le lezioni sono incominciate. Suona il campanello della scuola, per farsi aprire, una mamma con tre bambini: si scusa per il ritardo e i ragazzini corrono in classe. Al suo figlio, che domanda dove è spacciato andare a scuola proprio oggi che è il giorno della Befana? «No, a loro non importa, a noi ci teniamo più noi che siamo adulti». Ma allora, la Befana è una festa dei bambini, come ci ha detto Serena, o dei «grandi»? Nella foto: un gruppo di bambini attendono di entrare a scuola: si intravedono i commenti sulla Befana in classe.

Il mandato è scaduto il 31 dicembre, ma ancora nulla di fatto

Anche il Comune sollecita la nomina del presidente della Camera di commercio

La giunta concorda sul documento della Regione — Ribadito il principio che nella scelta dei candidati si tenga conto esclusivamente della competenza e professionalità

Una nota del PCI

L'AFM di Scandicci punto di riferimento per 31 enti locali

La commissione regionale del PCI per la sicurezza sociale in una nota affronta la questione della distribuzione dei farmaci in rapporto alla necessità di sviluppare anche in Toscana l'intervento pubblico. Nella nota si ricorda come la recente approvazione da parte della Camera dello schema di legge di riforma sanitaria, abbia messo nuovamente in rilievo questo problema. Lo schema prevede infatti che l'unità sanitaria locale, i suoi presidi e servizi, possano «acquistare direttamente le preparazioni farmaceutiche per la distribuzione agli assistiti nelle farmacie pubbliche e per l'impiego negli ospedali, negli ambulatori ed in tutti gli altri presidi sanitari. La legge regionale disciplina l'acquisto coordinato di detti medicinali e del restante materiale sanitario».

Ma tali indicazioni non cadono in Toscana su un terreno privo di esperienze e di iniziative, perché tutta la difficile vicenda di costituzione e di espansione dell'azienda farmaceutica di Scandicci si presenta come una esperienza di grandissimo interesse, adoperando la quale diventa possibile, già nell'immediato, stabilire un collegamento col nuovo aspetto dei servizi socio-sanitari, compiendo una svolta nel ruolo dell'intervento pubblico.

Le tappe che hanno segnato lo sviluppo del disegno consortile appaiono oggi un riferimento utile, anche perché le attuali contraddizioni non derivano soltanto da una insufficiente acquisizione della portata dell'operazione avviata, quanto dalle ben definite ed identificabili resistenze all'opera di risanamento e di estensione del controllo democratico nel settore. L'AFM pur in gravi difficoltà di carattere finanziario essendo operata di crediti è riuscita a rappresentare già oggi un punto di riferimento nella attività farmaceutica di 31 enti locali territoriali toscani. Il servizio per l'approvvigionamento di tutte le specialità farmaceutiche e di tutti i prodotti para-farmaceutici alle 81 farmacie convenzionate avviene due volte al giorno: il

Con il 31 dicembre sono scaduti da loro mandato i presidenti delle camere di commercio come previsto dal decreto 618 che attua la legge statale numero 362. La stessa legge stabilisce anche che i nuovi presidenti sono nominati dal Ministro dell'Industria con il parere del presidente della Giunta Regionale.

Finora ad ora però non è successo niente. Nonostante che sia venuto meno il mandato dei presidenti in carica tuttora al loro posto. Per di più il ministro dell'Industria sembra muoversi su una linea che va contro lo spirito della legge. Permanendo questa posizione di immobilismo e dopo le recenti iniziative delle autorità romane (invito ai prefetti di inoltrare una rosa di possibili candidati), un contrasto sembra però esistere sulla questione delle nomine.

La Regione Toscana non intende assolutamente rinunciare al diritto di concordare col ministro le nomine dei presidenti di questi organismi. E' di pochi giorni fa una nota del presidente Lagorio, che ha elaborato una consultazione con tutti i regioni ed inviata a tutte le categorie professionali interessate, nella quale si ribadisce la ferma posizione della Regione. Di questa iniziativa è stato informato anche il commissario di governo dottor Ricci, i prefetti della Regione e i presidenti uscenti delle Camere di Commercio.

Sempre nella stessa nota la Regione si riserva di promuovere in gennaio un'ampia consultazione di tutte le associazioni ed i poteri locali per formare un elenco di candidature sulla base del quale sarà ricercata l'intesa col ministro.



Sciopero al Nuovo Pignone

Hanno scioperato ieri per un'ora e mezzo i dipendenti del Nuovo Pignone. Operai, impiegati e dirigenti hanno picchettato l'entrata dello stabilimento per protestare contro l'atteggiamento dell'ASAP che ha proceduto unilateralmente ad aumenti ad esclusivo vantaggio delle categorie superiori, dopo la mancata intesa sul controllo del salario e sulla struttura delle qualifiche. Le maestranze insistono infatti sul controllo del salario.

Dopo una settimana alle Murate

Assolto giovane cameriere: non aveva rubato la moto

Tiziano Carini, 21 anni cameriere abitante a Sesto Fiorentino in via Rufiniana, dopo una settimana trascorsa alle Murate per l'accusa di furto, si è sentito dire che si è trattato di un equivoco, che in carcere è finito per sbaglio. E così è stato assolto perché il fatto non costituisce reato (il pubblico ministero Izzo aveva chiesto, invece, una assoluzione con formula dubitativa).

Ma per Tiziano Carini e i suoi familiari questi sette giorni sono stati d'inferno. La madre Vandi spazza ad esempio è stata licenziata dal suo datore di lavoro appena appresa la notizia dell'arresto del figlio. Al danno si è aggiunta la beffa. Tutta colpa di un ciclomotore «Piaggio» colore arancione che al giovane Tiziano rubarono pochi giorni prima della fine dell'anno. Lo aveva lasciato in via Castellani dove lavora come cameriere presso il «Royal Club». Al suo ritorno il ciclomotore era sparito. Un colpo duro. Gli serviva per ricarsi al lavoro e fare ritorno a casa in ore in cui i mezzi pubblici hanno già cessato da un pezzo di funzionare. La sera del 28 dicembre Ti-

Al centro studi della Cisl

Un seminario della lega dei giovani disoccupati

Si affronterà, tra l'altro, il problema dell'attuazione della legge sul preavviamento

«Movimento dei giovani e riavvicinamento dei disoccupati»: è questo il tema del seminario di studio organizzato dalla Lega dei disoccupati di Firenze aderente alla federazione CGIL-CISL-UIL. I lavori (due intense giornate di dibattiti commissioni di studio, assemblee) si svolgono nel locale del centro di via della Cisl a San Domenico di Fiesole.

Al seminario partecipano una cinquantina di giovani. Nella prima giornata sono stati affrontati una serie di problemi di carattere generale e teorico. In un'assemblea che si è svolta nella mattinata (ha tenuto una relazione introduttiva un rappresentante dell'esecutivo provinciale della Lega) si sono ripercorsi i momenti più significativi degli ultimi dieci anni di lotta sindacale.

Nella giornata odierna sarà affrontato invece il tema particolare delle Leghe dei disoccupati. La loro nascita, il significato e il peso che assumono nell'attuale momento occupazionale giovanile, i problemi, le prospettive, i preoccupanti ritardi del governo e il paese disintere di dimostrato fino ad ora dagli imprenditori e dalle aziende.

Dichiarazione del presidente Montemaggi sulla violenza

Il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi, ha espresso il cordoglio per le vittime e la solidarietà con quanti in queste settimane nel paese vengono colpiti dalla violenza. «Gli organi dello Stato — ha detto — cui compete la tutela dell'ordine pubblico, polizia e magistratura nei rispettivi ruoli debbono certamente sviluppare con incisività necessaria ogni azione per colpire decisamente i responsabili e compiere delle trame eversive, per cui par quasi rivolgerle una sollecitazione ed un appello in tal senso: ma non si può non sottolineare come il problema dell'ordine pubblico si presenti, nel contesto della situazione italiana, come un problema eminentemente politico che può trovare una soluzione reale in un nuovo assetto nella direzione del paese, in un nuovo clima sociale, nell'impegno solido per superare la crisi ed avviare la ripresa».

FRANCHI

Viale Piave, 19/21 - PRATO

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA

SALDI - SALDI - SALDI

ESCLUSIVISTA

Pensate per tempo ai regali della Befana, approfittando dei saldi di fine stagione

Non vi fermate davanti alle nostre due piccole vetrine, ma visitate i ns. due piani con oltre 10.000 articoli a PREZZI CONCORRENZIALI

E' stata avanzata dalla corrente di sinistra «Forze Nuove»

Interrotti a Pisa i lavori per la nuova fabbrica

A Pistoia una parte della DC propone un'intesa unitaria per gli enti locali

L'avance è destinata a creare molto dibattito tra i partiti e all'interno dello scudocrociato - Una apertura positiva - Non mancano, comunque nel documento alcuni elementi ancora contraddittori

Contro la delibera del Comune di Grosseto

Un esposto della donna licenziata per aborto

L'atto è stato inviato al comitato regionale di controllo - Si attendono le controdeduzioni dell'ente

GROSSETO - Maria Palombo, la ragazza madre di tre figli, dipendente dell'amministrazione comunale, licenziata come «atto dovuto» a seguito di una condanna penale per aborto, ha presentato un esposto, tramite l'avvocato, e sottoscritto dalla Federazione d'Italia lavoratori degli enti locali, contro la delibera adottata dalla giunta comunale il due dicembre scorso.

I banditi irrompono nella filiale senese del Banco di Roma

Rapina lampo in «zona blu»

Violato il centro storico da tre malviventi - Un bottino di 15 milioni per una rapina senza macchina

SIENA - Rapina alla filiale senese del Banco di Roma, in pieno centro storico, nella mattinata di ieri. Erano da poco passate le 10 quando negli uffici della banca, a metà di via dei Tornioli, proprio dietro il palazzo Tolomei, sono entrati in tre, armati di pistola.

PISTOIA - Forze Nuove ha gettato il sasso. Un documento della corrente di sinistra della DC pistoiense ha in questi giorni mosso le acque della vita politica cittadina. Il sasso non è piccolo e di colore ben diverso da quelli di cui si armano i leaders nazionali della corrente (Donat Cattin in testa) e sembrerebbe destinato a far parlare di sé anche di là dei confini della provincia.

Cos'ha di tanto eclatante? Questo: Forze Nuove propone senza mezzi termini un'intesa programmatica fra tutte le forze democratiche per la gestione unitaria degli enti locali pistoiensi fino al termine del quinquennio amministrativo in corso.

di duri attacchi condotti da Forze Nuove contro l'attuale maggioranza che guida il partito, ma poco chiaro e limitato era il terreno politico su cui venivano condotti. Si agitavano le bandiere del «confronto» e del «rinnovo» senza altre determinazioni, e questo fatto, considerato i contrapposti eserciti delle stesse insegne si sono fatti affiorare, non poteva non destare sospetti.

Ma, al di là dell'importanza della proposta e del suo significato politico, è interessante vedere le motivazioni impegnate per giustificarla. Anche qui non mancano le novità. Il documento inizia col mettere in evidenza alcuni dati oggettivi della situazione.

PISA - L'attacco ai livelli occupazionali nel Pisano si fa selvaggio. L'ultima notizia, è di ieri mattina, parla di una minaccia di licenziamento per i 219 lavoratori della stabilimento pisano della Richard Ginori e della interruzione dei lavori della nuova fabbrica Ginori che avrebbe dovuto dare lavoro ad oltre 300 operai.

Una situazione di stallo si registra anche per la vicenda dei 107 lavoratori dell'Euroshoes dove il padrone non ha mai accettato di trasferire in Africa orientale e non è possibile aprire le trattative. Rischia di naufragare la vertenza dell'Anap per le dimissioni del presidente e del consiglio di amministrazione e per la conseguente mancanza di controparti nella discussione.



Una recente manifestazione dei lavoratori Pozzi-Ginori

senare senza lavoro 1085 operai sparsi negli stabilimenti italiani. A consolidare l'ipotesi che la «mazzata» colpisse anche Pisa è la stessa distribuzione dei licenziamenti: 291 addetti nel settore sanitario, 66 in quello industriale, 313 addetti alle fonderie, 206 nel petrolchimico e, infine, 219 addetti nel settore edile.

niziamenti. Ieri mattina il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione di Pisa, al quale hanno partecipato il sindaco e amministratore del Comune di Vecchiano, si è occupato principalmente della visita in fabbrica della zona industriale di Migliarino dove ha chiuso i battenti l'Euroshoes e altre aziende licenziate.

Il comitato cittadino del PCI ha chiesto all'Unione Industriale di Pisa di assumere le posizioni assunte dalla COACI al tavolo delle trattative. Il rifiuto opposto dai rappresentanti della società COACI all'invito del ministero del Lavoro a sospendere i 406 licenziamenti è da far ritenere che, se non si interviene, si tratta di un valore di oltre 2 miliardi.

Andrea Lazzeri

A colloquio col nuovo segretario regionale della «Lega»

Tre anni d'impegni per le CGP

Il nuovo presidente regionale della lega cooperativa di Toscana, 53 anni, iscritto al PCI dal 1945.

Laurenti in legge ha sempre servito di modello per la struttura cooperativa in rapporto sia alla crescita che stanno subendo sia alla recessione. Infatti, in questa situazione, la domanda di cooperazione è crescente, rispondendo ad esigenze di partecipazione, di ricerca collettiva, di difesa della crisi.

Interessante iniziativa dei netturbini di Pontedera

Costruiscono magazzini nel tempo libero

PONTERERA - Interessante iniziativa dei netturbini di Pontedera: hanno utilizzato il tempo libero per costruire i magazzini comunali. Si sono impegnati per molti mesi nell'interesse dell'amministrazione comunale, del servizio e, quindi, dell'intera comunità. Si tratta di una iniziativa che vale la pena raccontare senza dover ricorrere alla retorica.

Urto frontale fra una vettura di operai e una di marinai

Un morto e 6 feriti in uno scontro a Grosseto

Uno dei due lavoratori (napoletani) operati d'urgenza è spirato nel pomeriggio

A Cecina da parte delle autorità sanitarie

Controlli per l'epidemia

CECINA - La lotta all'epidemia epizootica, il virus che in pochi giorni ha decimato molte stalle della costa livornese, sta registrando i primi successi. Ma il morbo non è ancora vinto del tutto e i focolai di infezione potrebbero tornare a imperversare.

Domani Pistoia rievoca la figura di Gino Bossi

PISTOIA - Domani per iniziativa del comitato unitario per la difesa delle istituzioni repubblicane, condonato nel '29 dal Tribunale speciale a 7 anni e 6 mesi di galera, Bossi fu l'organizzatore del primo gruppo di partigiani che si costituì nel Pistoiese dal quale si formò poi la brigata gariboldina che prese il suo nome. Ferriti dai fascisti il 27 dicembre del '43 morì nell'ospedale di Pistoia il 4 gennaio del '44.

GROSSETO - Sei feriti (uno grave) e un morto sono il bilancio del grave incidente stradale avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio.

Raffaele Fiorentino ed Antonio Pontone erano i due operai napoletani per i quali i medici si erano riservati le prognosi: sono stati trasportati all'ospedale per le ferite riportate nell'incidente, anche altre cinque persone cui purtroppo, due breve agonia, Antimo Pontone è spirato.

Nella zona Nord della provincia grossetana

Costituito il consiglio sindacale

MASSA MARITTIMA - Delegati delle fabbriche meccaniche, tessili, chimiche insieme ai delegati degli insegnanti, dei ferrieri, dei braccianti, dei disoccupati, degli ospedali e degli enti locali si sono incontrati a Massa Marittima, nella sala consiliare, per la costituzione del consiglio sindacale della zona Nord della provincia di Grosseto comprendente i Comuni di Follonica, Massa Marittima, Gavorrano, Scarlino, Monterotondo.

SPETTACOLI DI CABARET AL CLUB «BOCCACCIO» DI BIENTINIA

PONTERERA - Un ampio successo ha ottenuto l'iniziativa del club Boccaccio di Bientina, che ha organizzato una serie di spettacoli di cabaret che si terranno ogni giovedì al centro turistico «La Torretta».

Ivo Ferrucci

Una struttura ampia e molto bella non sufficientemente valorizzata

Serve soltanto per le foto di gruppo la Villa Medicea di Poggio a Caiano

Viene utilizzata solo saltuariamente spesso per iniziative che hanno pochi agganci con le esigenze della popolazione — E' in corso da circa due anni una serie di profondi lavori di restauro

La Villa Medicea di Poggio a Caiano costituisce uno dei più interessanti monumenti del dintorno di Firenze: è un'ampia struttura, circondata da uno stupendo giardino, ove il gioco volumetrico delle linee si fonde in una mirabile composizione architettonica.

«Tale struttura non è utilizzata secondo la sua potenzialità e le esigenze della popolazione — dice Paolo Filippi, consigliere comunale segretario di zona del Pci — per troppi anni la villa è stata chiusa o utilizzata per manifestazioni saltuarie che ben poco peso hanno avuto per la popolazione».

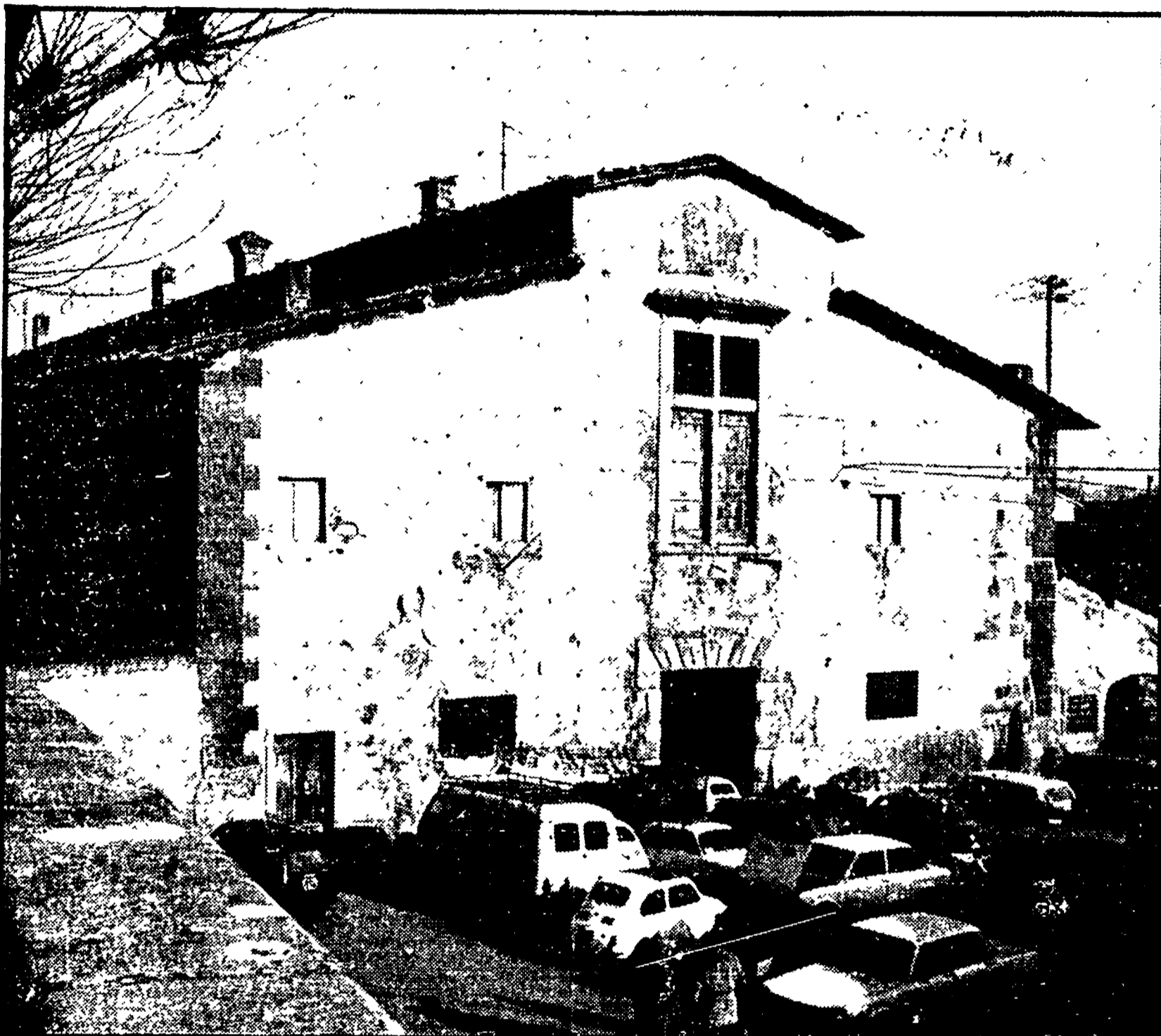
In piazza XX Settembre un gruppo di pensionati commenta: «Ultimamente si è visto il tentativo di portare avanti qualche iniziativa di più ampio respiro, ma siamo ancora lontani da una più concreta e razionale valorizzazione di questa importante struttura. Si capisce allora perché la villa sia ricordata soltanto per le foto di gruppo in occasione dei matrimoni».

La villa di Poggio a Caiano è da tempo oggetto di pazienti lavori di restauro che dovrebbero portare, tra breve, alla piena agibilità della struttura (particolarmente danneggiata durante la seconda guerra mondiale). In questi ultimi due anni sono state intraprese alcune iniziative che, se fossero state opportunamente realizzate, potevano riservare validi risultati — continua Paolo Filippi — le manifestazioni del Giugno Poggesse convogliano iniziative a carattere ricreativo, culturale, sportivo, interessando i vari circoli, associazioni culturali. Ciò che si è visto, purtroppo, è stata un'assurda lottizzazione al momento di concretizzare gli intenti. E' mancato un coordinamento e una meta con obiettivi di indirizzi precisi».

«Questa magnifica struttura non può essere tenuta in conserva — dice Giulio Gambassi, vicesegretario della Federazione dei Pci di Prato — ma deve essere inserita nell'ambito di una impostazione culturale nuova che veda la presenza attiva della popolazione e rifugata dal taglio elitario e verticistico. E' questo che facciamo presente all'amministrazione dc. Nasce l'esigenza del ruolo dell'ente locale, un ruolo che non deve essere di rappresentanza neopopulistica, ma quello di una azione di coaglio, di stimolo vero e proprio per iniziative autogestite».

Nei locali delle scuderie della villa — locali che erano stati privatizzati dopo la prima guerra mondiale e di cui ora si prevede il ritorno al pubblico demanio — dovrebbe trovare sede una pinacoteca d'arte medicea. Un altro programma attualmente in cantiere, vede l'utilizzazione della villa quale sede del teatro storico fiorentino.

«Vediamo positivamente tutte le iniziative volte alla valorizzazione di questa struttura — commenta Paolo Filippi —; ciò che intendiamo ribadire è la necessità di rimanere aderenti alla realtà del territorio».



La facciata della Villa Medicea di Poggio a Caiano per la quale si richiede un uso sociale

La storia dello splendido monumento

Messer Palla la chiamò Ambra

Il signore di casa Strozzi trasformò in casa di campagna il fortilizio nei pressi di Pistoia I cambiamenti apportati da Lorenzo de' Medici - Le caratteristiche architettoniche e la storia

Ambra. Così la chiamò messer Palla di Strozzi che l'aveva trasformata in casa di campagna nel 1479, come si vede dal fortilizio dei possedimenti dei cancellieri di Pistoia in tranquilla dimora di campagna. La proprietà passò poi a Giovanni Rucellai.

Nel 1479 fu acquistata da Lorenzo de' Medici che, toccato dalla bellezza del luogo lambito dall'Ombroline — decise di abitarci l'antica fortezza e costruì una più piacevole villa ove trascorre le vacanze. Il Vasari, a questo riguardo, informa che Lorenzo... «n'aveva fatto più modelli. Egli fece fare di quello in cui aveva in animo di fare un modello a Giuliano il quale lo fece tanto diverso e vario dalla forma degli altri e tanto secondo il capriccio di Lorenzo che egli cominciò subito a farlo mettere in opera come migliore di tutti ed accresciutogli grado per questo gli dette poi sempre provvisione...».

Particolarmente arida, nel disegno di Giuliano da Sangallo, la grandiosa volta a botte, progettata per coprire l'ampio salone — che ci appare tutt'oggi nell'aspetto originale — ambiente questo che costituisce il cardine di tutta la costruzione, in quanto ne occupa al centro l'intera larghezza e tutta l'altezza. Una caratteristica di particolare effetto che viene a sostituire il tradizionale giardino aperto.

La villa si presenta ai nostri giorni con alcune sostanziali modifiche nel disegno originale: è così per le

scalinata, che erano in principio rettilinee e parallele fra loro, come per il fastoso portico rinascimentale che la cinge all'esterno. Nonostante queste alterazioni strutturali, la costruzione — la prima villa medicea di puro disegno rinascimentale — denota una marcata consapevolezza architettonica che sboccia all'esterno in forme giuose e tranquille — non ci sono torri e difese merlate — che rompono con il carattere chiuso dei fortilizi medioevali.

Piacevolissima la loggetta della terrazza. La simmetria nella disposizione delle finestre sottolinea la dinamicità delle linee. Particolare attenzione merita l'elegante scalinata dell'appartamento di Bianca Capello e l'originale camino ammannatosco d'intonazione veneta.

Finito nel 1485, si apre per l'edificio una lunga fase di arricchimenti ornamentali che si protrarrà per tutto il periodo mediceo. Le vicine mediche come è noto venivano di norma costruite in luoghi salubri e avevano inoltre il non piccolo pregio di armonizzarsi con l'ambiente circostante. La struttura di Poggio a Caiano — posta sulla sommità di una piccola altezza alle pendici del monte Albano — non sfugge certo alla regola.

Ma per capire meglio tale armonizzazione dobbiamo rifarci alle immagini dell'ambiente quale era: «...abbonda di quaglie e di altri

uccelli, specialmente acquatoli, talché il passatempo dell'uccellazione si gode qui senza fatica alcuna. Lorenzo ha altresì popolato i boschi di fagiani e pavoni che fece venire dalla Sicilia. I frutteti e i giardini sono assai lussureggianti e si estendono lungo le rive del fiume. La piantagione di gelci è di tal vastità che possiamo sperare di avere fra non molto un calce nel prezzo della seta».

Alla morte di Lorenzo il Magnifico subentrò Leone X, che dette un ulteriore impulso alla già lunga serie di miglioramenti estetici.

Una storia flosca — degna del castello anglosassone domina la cronaca del palazzo: Bianca Capello, l'affascinante avventuriera veneziana, venne trovata morta nell'ottobre del 1587 a poche ore di distanza dalla morte del granduca Francesco I. Romanzieri e voce popolare ne hanno tratto spunto per fantasie elucubrazioni farraginose di intrighi di corte, di duelli e di torte avvelenate. Tali congetture si frantumano però dinanzi alla cautela degli studiosi, che oggi sono più propensi a tenere in considerazione un più banale e assassino: la febbre malarica.

Dal Lorena la villa passò poi a Vittorio Emanuele II che la scelse quale residenza preferita. Nel 1919 il palazzo fu donato allo Stato.

Bruno Giovannetti

Dopo l'allontanamento dell'allenatore Ezio Cardaioli

Due gruppi ai ferri corti per gestire la Mens-sana

Si tratta di un feudo che garantisce potere - Il bilancio presenta un grave deficit - Oltre alle spese che comporta la partecipazione al campionato di serie A della pallacanestro c'è da pagare i mutui contratti per il Palasport - Servono dirigenti con maggiori competenze

E' un momento delicato della pallacanestro, ma in generale per tutto lo sport a Siena. La squadra di calcio ha il fiato grosso e sta lottando per non retrocedere in C2, la Mens Sana Saporì come è noto è al centro dell'attenzione del basket nazionale avendo i suoi dirigenti defenestrato Cardaioli, allenatore della squadra da 19 anni. Proprio tra qualche giorno nella vecchia società senese che organizza attività sportive di vario genere da oltre 100 anni si rinnovano i quadri dirigenti: per questo è in atto una campagna elettorale assai vivace con toni polemici tra i più forti.

E' una lotta al coltello, anche perché la presidenza della società e la sua gestione è un grosso punto di forza, un solido feudo, che, in fondo, dà potere. Lo sport dunque è usato come un trampolino di lancio per una montagna a cui molti ambiscono. Pomo della discordia la gestione del settore pallacanestro.

La Mens Sana Saporì partecipa al torneo di serie A, ha un bilancio di centinaia di milioni: è quasi un'industria e come tale dovrebbe essere gestita. Senonché, come molte industrie, attualmente, la società nel suo insieme non è in attivo. Le passività, infatti, sono elevate. In questo, tutto o quasi della gestione del settore pallacanestro. Oltre al campionato da portare avanti ci sono da pagare i mutui contratti con il Monte dei Paschi per la costruzione del palasport da settembre posti, seiato più che un milione e mezzo; questo palasport è nato accanto ad un altro impianto da duemila posti che non è stato possibile riadattare alle nuove esigenze del basket spettacolo.

Questo è il quadro e non appare come uno dei più confortanti. Lo scorso anno, all'inizio dell'estate, ci si accorse che se non fosse stata trovata una soluzione, la Mens-Sana Saporì non avrebbe potuto partecipare al campionato. Poiché il consiglio della società non poteva trovare le somme necessarie, ci fu chi ebbe l'idea di formare una finanziaria, un gruppo che si occupasse del peso della gestione del settore. Il gruppo fu trovato: una decina di persone, ufficialmente anonime, si dichiarò disponibile all'operazione e il consiglio della società, anche se a malincuore dovette dare l'assenso con questa decisione. Infatti, per tre anni non poteva più interferire nella politica che il gruppo avrebbe fatto.

Le riserve su questo accordo riguardavano più che altro la competenza specifica dei dirigenti del gruppo. Un gruppo che poi sembra alquanto anomalo: infatti la personalità più forte, insomma, è elucubrazioni farraginose di intrighi di corte, di duelli e di torte avvelenate. Tali congetture si frantumano però dinanzi alla cautela degli studiosi, che oggi sono più propensi a tenere in considerazione un più banale e assassino: la febbre malarica.

Dal Lorena la villa passò poi a Vittorio Emanuele II che la scelse quale residenza preferita. Nel 1919 il palazzo fu donato allo Stato.

Cardaioli da allenatore, un episodio come ne accadono tanti nel mondo assai impreparato dello sport nel nostro paese (si dice comunque che l'allenatore senese sia stato esonerato anche per la scarsa simpatia che Brutini nutre nei suoi confronti). C'è da aggiungere che altri episodi hanno ben dimostrato quanta esperienza, soprattutto nei rapporti umani, questo gruppo deve ancora farsi.

C'è stato lo scorporo dei giocatori, il licenziamento di Bovone, poi riassunto dopo che erano state cambiate certe norme del suo contratto. C'è stato lo scarso polso nei confronti dei due americani Bucci e Fernsten che ad un certo punto si sono messi in urto con Cardaioli per ragioni tecniche, ingenerando in loro, giocatori profumatamente pagati, l'idea di poter fare i propri comodi.

Quella della Mens Sana come si vede è una storia non troppo esaltante per lo sport: e non per ragioni morali ma perché dimostra l'incapacità e la casualità con cui si affronta questo settore, specie quello ad alto livello, dove la competenza sarebbe assolutamente necessaria.

E' da qui che si comprende come nello sport sia necessario un vero e urgente cambiamento di rotta politica.

p. 5.

E' stata organizzata a Buti

Una rassegna teatrale dei cantori del maggio

Saranno presenti 6 compagnie delle province toscane e del Modenese - Un convegno sull'antica tradizione

Nel quadro delle iniziative tese alla riscoperta delle tradizioni culturali popolari è stata organizzata a Buti la prima rassegna del teatro popolare: «Il cantar maggio nell'area toscana emiliana» in programma nella prossima primavera.

L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale di Buti con la collaborazione del centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale di Pontedera e del Teatro regionale toscano, con l'adesione della compagnia teatrale «P. Frediani» di Buti, della Regione Toscana, dell'ARCI, dell'ente provinciale del turismo e della Comunità montana dei Monti Pisani.

L'iniziativa vuole valorizzare le tradizioni culturali popolari e contadine (che rischiano di scomparire) anche attraverso incontri con le scuole, con gli operatori culturali e con la popolazione.

Nel quadro delle iniziative è previsto un convegno sul tema: «Rapporto fra cultura dominante e cultura popolare per la conservazione e la diffusione della cultura subordinata». Nella fase preparatoria verranno curate due pubblicazioni: una relativa alla tradizione del «cantar maggio» ed al programma della rassegna, l'altra per presentare le compagnie partecipanti e i testi rappresentati.

Gli organizzatori intendono approfondire scientificamente il significato di un genere di teatro popolare quale è quello epico-drammatico del Maggio, analizzare il carattere arcaico e l'originalità popolare delle rappresentazioni, porre a confronto le varie espressioni del «cantar maggio» in un'area che va dalla campagna toscana all'Appennino Tosco Emiliano.

Sei compagnie teatrali rappresenteranno la tradizione del Maggio nelle province di Pisa, della Lucchesia, della Garfagnana, della Lunigiana e del Modenese; si pensa di riuscire anche a portare gli spettacoli in altre città della Toscana.

mostre

- Galleria Pananti (P.za S. Croce 8): Alberto Magnelli
- Galleria S. Croce (P.za S. Croce 13): Leonardo Cremonini
- Galleria Aglaja (Borgo S. Jacopo 48): Gino Conti
- Galleria La Soffitta (Colonata): Mikulash Rachlik
- Galleria l'Indiano (P.za Dell'Olio 3): Anna Scheinhart Butali
- Galleria l'Indiano Grafica (P.za dell'Olio 3): Paolo Gubinelli
- Studio Inquadrature 33 (V. Pancrazi 17): Sergio Cecchetti
- Galleria A per A (Via Cavour 42): Anthony Sidney

I trent'anni dell'astrattismo classico di V. Berti

Sono trascorsi ormai trent'anni da quando Vinicio Berti in compagnia dello spaurito drappello di pittori che daranno vita a Firenze al movimento (e al manifesto) dell'astrattismo classico, ha intrapreso la sua avventura astratta.

Usiamo volutamente la parola «avventura» poiché pochi artisti come Berti, anche a questo punto, hanno saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai propri assunti metodologici e poetici, un cammino quindi avventuroso la cui partenza è nel caso di Berti, anche a questo punto, ha saputo coniugare il proprio lavoro con una passione teorica e ideologica tali da prefigurare un percorso artistico ricco e multiforme, pur nella rigorosa fedeltà ai

Nel primo incontro per la crisi regionale

Il Pci pone il problema di uno sbocco coerente

Il Psi ha ribadito la necessità di una giunta di emergenza - Per la Dc il documento del suo comitato regionale non esprime una posizione rigida

Si è svolta ieri la prima riunione tra le forze dell'arco costituzionale per ricercare una soluzione alla crisi in cui è la Regione.

In merito il compagno Giovanni Perrotta ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'incontro fra i rappresentanti dei partiti e dei gruppi consiliari democratici del confronto si è sviluppato intorno ai nodi politici che sono alla base della crisi regionale e che consistono soprattutto nella contraddizione fra il modo di governare, la struttura e la composizione della giunta e la maggioranza politica dell'Intesa».

Di fronte all'aggravarsi della crisi economica e sociale, sempre più evidente è stata l'inadeguatezza e l'incapacità della giunta a realizzare le scelte indicate dagli accordi, a costruire quel quadro democratico necessario a mobilitare le assemblee elettive e le forze sociali nella lotta per un nuovo sviluppo.

Il Pci ha, in questo quadro, posto il problema di dare un coerente sbocco in avanti all'esperienza della politica dell'Intesa realizzata in Campania con la formazione di un nuovo governo regionale che veda la presenza di tutte le forze democratiche.

Il Psi ha ribadito con forza la necessità di una giunta di emergenza. La Dc ha dichiarato che il documento del proprio comitato regionale non esprime una posizione rigida, che vi sono i deliberati congressuali, ma che vi è anche l'emergenza di una drammatica situazione sociale.

Noi incalzaremo la Dc perché tragga le necessarie conseguenze politiche da una valutazione della situazione sociale che è comune a tutte le forze democratiche.

alla esigenza che si pervenga a un avanzamento del quadro politico, ritiene che questo processo deve innanzitutto passare attraverso la più ampia mobilitazione di massa da realizzarsi con un impegno di chiarimento sui termini reali della questione. E' per questo che sono state indette da oggi a lunedì numerose manifestazioni nell'intera regione. Ne diamo qui di seguito il calendario. Oggi: a Telesse, ore 17, con Sales; a Milano, ore 18, con Bassolino; a Napoli, ore 19, con Flaminio Piccoli; a Caserta, ore 20, con Perrotta; a Battipaglia, ore 20, con Visca e Dell'Arcangelo; a Salerno, ore 21, con Daniele e Santoro; Orta, ore 21, con Barra. Lunedì: a Bagnoli, ore 17, con Perrotta; ad Afragola, ore 18, con Daniele; a S. Carlo Arena, ore 17, con Impegno e Lo Cicero; a Mercato, ore 17, con Marzano e Del Rio.

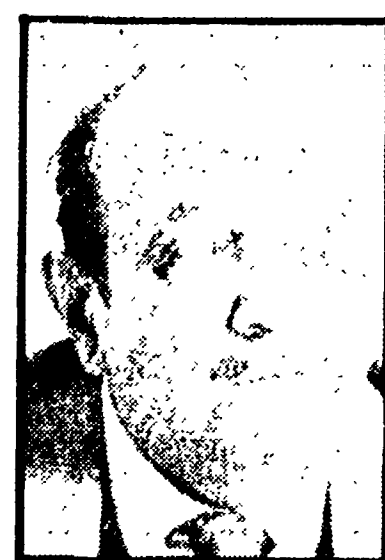
ieri l'incontro

Delegazione comunista in prefettura per l'occupazione

Si è tenuto ieri in prefettura l'incontro sul problema dell'occupazione a Napoli tra una delegazione del Pci e il commissario di governo, dottor Biondo, e il dottor Lesona. Erano presenti i compagni Donise, Ferrarriello, Visca, Sandomenico e Di Munzio.

E' necessario innanzitutto - hanno ribadito i compagni della delegazione - impegnare il governo, negli incontri già fissati per i prossimi giorni, per assicurare la soluzione delle vertenze aziendali in corso di sviluppo e la riqualificazione dell'apparato industriale napoletano, soprattutto in riferimento alle aziende a PPSS, e al settore della piccola e media impresa, per l'avvio e il completamento di tutti i progetti legati all'utilizzazione più qualificata della spesa pubblica. Per quanto riguarda le partecipazioni statali è necessaria - è stato ancora sostenuto nel corso dell'incontro - l'istituzione di un centro di coordinamento della loro politica nel Mezzogiorno, e particolarmente in Campania.

Immediatamente deve essere promosso un piano straordinario di formazione professionale e di presvivalimento al lavoro per migliaia di disoccupati e di giovani. Questo piano, collegato alla iniziativa del governo e della Regione, deve comportare tenendo fede agli impegni presi dal governo nei confronti della «sacca Eca» il rispetto della graduatoria del collocamento. Nell'incontro di ieri in prefettura sono stati anche discussi i problemi relativi al restauro dei monumenti che vanno risolti senza cedere a nessuna spinta clientelare e partitocratica - alla quale il Pci è totalmente estraneo - che comprometterebbe una soluzione più organica e duratura dei problemi della occupazione napoletana. Dopo l'incontro di ieri, sullo stesso tema, e sulla iniziativa dei comunisti per i problemi dell'occupazione è convocata per martedì alle 18 in federazione l'assemblea dei segretari di sezione e dei responsabili di circolo della PGC della città e della provincia.



Regione - A colloquio con la Mura sugli sbocchi della crisi

«Nessuna difficoltà per i comunisti nel governo»

I tempi della crisi, secondo il segretario regionale del PRI, potranno essere molto lunghi - L'esigenza delle garanzie di attuazione al programma

Si è tenuto ieri mattina, presso la sede del gruppo regionale della Democrazia Cristiana, il primo incontro tra i segretari regionali e i capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale. E' stato il primo impatto dopo la apertura della crisi avvenuta formalmente il 29 dicembre scorso con le dimissioni della giunta presieduta dal democristiano Gaspare Russo. Come era facilmente prevedibile si è trattato di una riunione interlocutoria nel corso della quale ciascuna forza politica ha illustrato le rispettive posizioni. Al termine si è convenuto di tornare a incontrarsi nel pomeriggio di venerdì prossimo. Di questo primo round, nel quale il segretario regionale del Partito repubblicano, l'avvocato Antonio La Mura.

Al termine del primo incontro, dopo la crisi, tra le forze dell'arco costituzionale, il segretario regionale ha ricevuto circa le modalità e i tempi di soluzione.

«Riteniamo che la crisi potrà essere anche lunga e laboriosa nella sua soluzione e, ove mai non ci fosse la piena responsabilità delle forze politiche per trovare piena convergenza per il superamento della crisi in atto, potremmo ancora aggiungere anelli alla lunga catena delle disfunzioni economiche, politiche e sociali che travagliano il paese e la Regione Campania in primo luogo».

Nella riunione si è entrati nel merito dei problemi.

«La riunione, come primo incontro, è stata interlocutoria e di natura preparatoria ai fini del lavoro che dovranno fare le delegazioni per risolvere i nodi politici e programmatici».

Con quali proposte il Pci è andato a questa trattativa? «Nel ribadire i concetti e quindi i contenuti del documento dell'esecutivo regionale del Pci, abbiamo ancora una volta messo in evidenza i punti fondamentali che, pur facendo parte integrante della vecchia intesa ed erano stati avviati a soluzione, meritano un maggiore interessa-

mento e studio da parte della nuova giunta affinché trovino la realizzazione pratica e qualificante per l'intero consiglio regionale. I tre punti sono: attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di un più efficiente e funzionale ordinamento della regione; la definizione di un quadro di programmazione di medio e lungo periodo, con un'elaborazione del bilancio pluriennale per il coordinamento dell'attività ordinaria della regione con l'intervento straordinario; una maggiore incisività e tempestività dell'intervento regionale tenuto conto della crisi dell'intero sistema produttivo e della situazione occupazionale che caratterizza la condizione della Campania e in cui si sono svolte concrete azioni nei confronti del governo centrale».

A suo giudizio c'è stata una sfasatura tra il momento programmatico a sei e quello gestionale a quattro?

«Noi riteniamo che sfasatura esiste come del resto ci sono in qualsiasi

Da oggi a Giugliano la conferenza agricola

Dieci comuni della zona a nord di Napoli, daranno vita, a cominciare da oggi pomeriggio alle 16,30, e nella giornata di domani, alla conferenza di produzione agricola dell'agro giuglianese».

La conferenza avrà luogo nel salone dell'edificio scolastico in piazza Gramsci a Giugliano, e prenderà le mosse da un documento sottoscritto dalle amministrazioni dei comuni di Giugliano, Marano, Mugnano, Calvezano, Villarcilla, Melito, S. Antonio, Quiliano, Quarto e Pozzuoli. I lavori saranno conclusi dal presidente del consiglio regionale compagno Mario Gomez.

«Come già evidenziato nel nostro documento e come ribadito dal nostro capogruppo, l'amico Giugliano, in consiglio regionale sono la Dc e il Pci, e cioè le due più grosse forze politiche, che debbono dare prova di voler andare rapidamente alla soluzione della crisi in termini di sviluppo e di crescita. Ogni ritardo che naturalmente anche le altre forze politiche democratiche facciano il loro danno - non potrebbe che essere imputato a queste due forze fondamentali nella ricerca delle soluzioni più adeguate al problema che ci affligge. Ogni ritardo che i democristiani che sono di fronte alla Campania».

Lei ha accennato all'aggiornamento e all'arricchimento del programma del Pci. Quali sono le forze politiche che vogliono garanzie sicure? Come ritiene che possano realizzarsi queste garanzie? «Attraverso una ristrutturazione dell'esecutivo con momenti intermedi che abbiano capacità di controllo del programma e dei tempi di attuazione. Conosciamo la garanzia maggiore sarebbe quella del rafforzamento del quadro politico».

Sergio Gallo

Dibattito stasera al centro Ellisse

Oggi pomeriggio alle 17,30, presso il centro ricerca e artigianato e design di via Carducci, 32, avrà luogo, a chiusura della mostra di Romolo Vetere, un dibattito sul tema: «Cultura, occupazione, produzione».

Interverranno il segretario nazionale dell'ENL, V. Cilli, G. Vololini e la sorella all'edilizia scolastica del comune di Napoli E. Gentile.

f. g.

Contestata la decisione del Governo

150 miliardi al Banco di Napoli senza garanzie

Il compagno senatore Ferrarriello chiede che sia resa pubblica l'inchiesta della Banca d'Italia

Il compagno senatore Carlo Ferrarriello è intervenuto sulla proposta del governo di aumentare il fondo di dotazione del Banco di Napoli di 150 miliardi con la seguente dichiarazione: «Un intervento a favore del Banco, come può farlo noi stessi abbiamo sostenuto, è assolutamente necessario. Immaginare però che si possa accreditare a scottata chiusa la proposta del governo che punta solo a coprire una gestione fallimentare, è semplicemente puerile. Appare chiaro invece che la prima cosa da fare per risanare e rilanciare il Banco è quella di sostituire gli attuali amministratori che hanno dato prova di totale incapacità, con un mini nucleo, moralmente e professionalmente qualificati, rinunciando alla ridicola pretesa di mettere tutto a tacere con proposte corrottrici di integrazione del consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

Il compagno Ferrarriello ha anche rivolto una interrogazione al Ministro del tesoro che dice: «In considerazione del fatto che il governo ritiene di dover aumentare di 150 miliardi il fondo di dotazione del Banco di Napoli per colmare i vuoti creati dal malgoverno degli attuali amministratori si vuole sapere se non consideri necessario, in via preliminare, informare il Parlamento sulla reale situazione del Banco quale risulta anche dalle conclusioni dell'inchiesta promossa dalla Banca d'Italia; e soprattutto provvedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione».

E' morto Rimesso segretario della CISL



È improvvisamente deceduto il segretario generale aggiunto della Cisl regionale dr. Antonio Rimesso.

Antonio Rimesso era nato a Napoli il 18 aprile 1925. Casalingo, laureato in Legge, è ora vicepresidente della sezione marittima della consultazione economica della Camera di Commercio di Napoli. Iscritto alla Dc dall'ottobre del 1945, è stato il primo delegato alla Dc per la città di Napoli ed ha fatto parte, dal 1945 al 1968, del comitato e della direzione cittadina.

Nel 1944-45 è stato membro supplente del comitato di liberazione nazionale in rappresentanza della Dc.

Iscritto alla Cisl dalla sua fondazione e precedentemente alla Cgil ed alla Cisl, ha ricoperto cariche di dirigente della Fidel a livello provinciale e nazionale. Dal 18 di settembre 1968 è stato il segretario generale dell'Unione sindacale provinciale di Napoli. Confermato nei congressi del 1969 e del 1973.

Dal 1973, consigliere generale della Cisl e membro del Esecutivo federale. Dal giugno del 1977, lasciando la carica di segretario generale della Cisl di Napoli, è stato eletto segretario generale aggiunto della Cisl regionale in Campania.

I funerali partiranno, oggi sabato, alle ore 11 dalla parrocchia S. Maria del Parto - piazza Mergellina - Napoli.

Saranno presenti il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, esponenti della segreteria federale e i membri della segreteria regionale della Campania e dell'Unione sindacale provinciale di Napoli.

Il segretario regionale della Cisl, Mario Cirio, ha dichiarato che la morte di Antonio Rimesso saranno sempre ricordate. Per me che ho condiviso con lui in anni di comune lavoro, tensioni, speranze, sacrifici, ciò che conta è la persona di Antonio Rimesso, il rigore morale della sua vita, la incredibile disponibilità del suo impegno, la straordinaria semplicità che gli guadagnava subito la simpatia dei lavoratori. In un lavoro difficile, come è il sindacato a Napoli, Rimesso ha affermato con semplicità, ma con forza una scala di valori in cima alla quale sia la disponibilità, la consapevolezza del primato della lealtà del rapporto umano. Per noi che continuiamo questo lavoro, quindi, non si tratta solo del ricordo di un amico ma di un modello di uomo e di dirigente.

Il segretario generale della Cisl di Napoli, Michele Viscardi, ha dichiarato che l'improvvisa scomparsa di Antonio Rimesso lascia increduli e smarriti tutti quanti sino a ieri lo hanno visto nel pieno delle sue forze. Tutti coloro che lo hanno conosciuto ne ricordano soprattutto le grandi doti umane che impegnava nella battaglia per il riscatto di Napoli e del mezzogiorno, per la crescita civile e democratica del paese, per l'affermazione dei lavoratori.

In circa dieci anni di massima responsabilità nella Cisl napoletana e nel nuovo impegno alla Cisl campana è stato un riferimento certo ed insostituibile per tutti i lavoratori ed una guida apprezzata per la migliaia di dirigenti, di quadri ed attivisti del movimento sindacale. Il suo ricordo sarà di insegnamento e di sprone per quanti continueranno nel sindacato la dura battaglia per migliorare la condizione di vita e di lavoro della classe lavoratrice e per la rinascita del mezzogiorno.

Il segretario generale della Cisl di Napoli, Michele Viscardi, ha dichiarato che l'improvvisa scomparsa di Antonio Rimesso lascia increduli e smarriti tutti quanti sino a ieri lo hanno visto nel pieno delle sue forze. Tutti coloro che lo hanno conosciuto ne ricordano soprattutto le grandi doti umane che impegnava nella battaglia per il riscatto di Napoli e del mezzogiorno, per la crescita civile e democratica del paese, per l'affermazione dei lavoratori.

In circa dieci anni di massima responsabilità nella Cisl napoletana e nel nuovo impegno alla Cisl campana è stato un riferimento certo ed insostituibile per tutti i lavoratori ed una guida apprezzata per la migliaia di dirigenti, di quadri ed attivisti del movimento sindacale. Il suo ricordo sarà di insegnamento e di sprone per quanti continueranno nel sindacato la dura battaglia per migliorare la condizione di vita e di lavoro della classe lavoratrice e per la rinascita del mezzogiorno.

Il segretario generale della Cisl di Napoli, Michele Viscardi, ha dichiarato che l'improvvisa scomparsa di Antonio Rimesso lascia increduli e smarriti tutti quanti sino a ieri lo hanno visto nel pieno delle sue forze. Tutti coloro che lo hanno conosciuto ne ricordano soprattutto le grandi doti umane che impegnava nella battaglia per il riscatto di Napoli e del mezzogiorno, per la crescita civile e democratica del paese, per l'affermazione dei lavoratori.

In circa dieci anni di massima responsabilità nella Cisl napoletana e nel nuovo impegno alla Cisl campana è stato un riferimento certo ed insostituibile per tutti i lavoratori ed una guida apprezzata per la migliaia di dirigenti, di quadri ed attivisti del movimento sindacale. Il suo ricordo sarà di insegnamento e di sprone per quanti continueranno nel sindacato la dura battaglia per migliorare la condizione di vita e di lavoro della classe lavoratrice e per la rinascita del mezzogiorno.

IL SENSO E I RISULTATI DELL'IMPEGNO DI IERI MATTINA

Davanti alle fabbriche in un vento gelido per diffondere L'Unità

L'impegno e i risultati della giornata di mobilitazione - In tutta la regione vendute 6.000 copie in più - Alcune conferme, molte novità

Quali sono il senso e i risultati della grande giornata di diffusione straordinaria dell'Unità di ieri davanti alle fabbriche ed ai luoghi di lavoro di Napoli e della regione?

Parliamo dalle cifre. Calcolando in base alle preletture ed i dati pervenuti dalle cinque province della nostra regione, si arriva ad un numero di oltre seimila copie in più del nostro giornale vendute in Campania. E' un risultato senz'altro importante. Centinaia di compagni si sono impegnati sin dalle prime ore del giorno affinché i giornali giungessero dai posti di «scarico» nei vari capoluoghi della provincia sino a tutte le fabbriche della regione. E' un lavoro assolutamente non facile: è necessario svegliarsi alle 3 del mattino e fare in fretta, perché le copie devono arrivare ai luoghi di lavoro prima che inizino i turni, prima che gli operai entrino.

La diffusione straordinaria era stata organizzata per far giungere al maggior numero possibile di lavoratori

il documento preparatorio della VI conferenza operaia del Pci che si svolgerà il 3, 4 e 5 marzo prossimi a Napoli. Ma è chiaro che il senso dell'iniziativa andava alla base del partito prima di tutto, prima di tutto, prima di tutto. Le diffusi straordinarie (un po' anche come il tessera) hanno un valore tutto particolare per il nostro partito. E non si tratta certo - come sostengono alcuni - di «fasterio del palo» o al settore della piccola e media impresa, per l'avvio e il completamento di tutti i progetti legati all'utilizzazione più qualificata della spesa pubblica. Per quanto riguarda le partecipazioni statali è necessaria - è stato ancora sostenuto nel corso dell'incontro - l'istituzione di un centro di coordinamento della loro politica nel Mezzogiorno, e particolarmente in Campania.

Spesse volte una diffusione riuscita più o meno bene dipende da fattori che trascendono dall'impegno stesso del compagno. Non possono comunque non essere citate alcune cifre: si tratta di conferme e di «novità assai positive». L'altalena e l'Alfasud, per esempio. Nonostante il periodo di estrema difficoltà che stanno attraversando le due fabbriche, le 300 copie diffuse nello stabilimento di Bagnoli e le 450 in quello di Pomigliano d'Arco, danno un chiarimento sul senso del lavoro della classe operaia, dalla costante e intelligente attenzione dei lavoratori per la fase difficile e importante che il paese sta vivendo; altro che sfiducia e avvimento! E. poi, l'Arfer e l'Aeritalia di Pomigliano (300 copie cia-

scuna), la FMI Me-fond (200 copie), la Mobil Oil (130 copie). Accanto a queste, che possono essere considerate delle conferme, le grosse novità. Le 300 copie diffuse tra i lavoratori degli uffici postali della città e della provincia, le 60 copie andate letteralmente rubate tra i dipendenti dell'ufficio del tesoro di Parco S. Paolo, le 110 copie diffuse all'Arca, tale artificiosamente illuminato a giorno con potenti lampade gialle e bianche - era praticamente impossibile camminare. Il vento profondamente mancava di «barriere», spirava fortissimo sollevando un polverone tale che il solo tenere gli occhi aperti diventava una impresa. Una giornata, insomma. Ma, solo dal punto di vista climatico.

Non solo per il successo conseguito, per il gran numero di copie diffuse ma anche per il vento gelido e fortissimo, che ha soffiato soprattutto nelle prime ore del mattino. Diventava addirittura un problema tenere le mani fuori dalle tasche del cappotto perché il vento freddo le gelava e le arrossava in un attimo. Il clima impetuoso che ha imperversato anche nel resto della giornata.

Ma anche a Salerno, Caserta, Avellino e Benevento i compagni hanno resistito: il risultato è circa 1000 copie in più. Sulla immensa «spiaggia» che fronteggia l'Arca, tale artificiosamente illuminato a giorno con potenti lampade gialle e bianche - era praticamente impossibile camminare. Il vento profondamente mancava di «barriere», spirava fortissimo sollevando un polverone tale che il solo tenere gli occhi aperti diventava una impresa.

Una giornata, insomma. Ma, solo dal punto di vista climatico.

f. g.

Lambretta
Lambro
Lambretta
Lambro
un ritorno prestigioso

CONCESSIONARIA
NAPOLI E PROVINCIA

ferreri

Via Bologna, 126/127 NAPOLI tel. 336147

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 7 gennaio 1978. Onomastico Luciano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 45. Richieste di pubblicazione 28. Matrimoni 3. Deceduti 32.

CULLA
E' nato Alfredo, primogenito dei compagni Giuseppe Giordano e Rita Ferrarriello. Gli auguri delle sezioni Montecalvario, San Giuseppe-Porto e della redazione de L'UNITA.

NOZZE
Si sposano oggi nell'antichità del Complesso Comunale il compagno Berardo Impegno i compagni Mónica Tavernini e Antonio Espinosa. Agli sposi giungano gli auguri più cari della cellula di S. Maria della Missione femminile e della federazione napoletana del Pci, della redazione de L'Unità.

CONVEGNO SUL TERRITORIO
Il 10 gennaio, alle ore 17,30, al Circolo della Stampa, il Movimento giovanile «Europa domani» terrà un convegno di studio sul tema: «Territorio: il volto italiano di un problema europeo».

INTERVENERANNO: Orazio Mazzoni, direttore del «Mattino»; Pino Amato, consigliere regionale (Dc); Eusebio Donise, segretario federazione provinciale Pci; Antonio Carpino, vice sindaco di Napoli (Psi); Presiderà Roberto Pepe, consigliere comunale della Democrazia Cristiana e presidente di «Europa domani».

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: p.zza Dante 11. Chiaia: v. Carducci 21. Riviera di Chiaia 17. Mergellina 168. Merestese.

Pandino: p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** v. S. G. Carbonara 83. Staz. Centrale: c.so Lucci 5, c.alta Porto Casanova 30. **Stella-S.C. Arena:** v. Foria 201. **Materdei:** 72. **c.so Garibaldi 218.** **Coll. Aminei:** Coll. Aminei 249. **Vom.** **Arenella:** v. M. Piscicelli 138. **p.zza Leonardo 28.** **v. S. Giovanni 144.** **v. Meridiani 33.** **v. D. Fontana 37.** **v. Simone Martini 80.** **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** v. Epomeo 151. **Miano-Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** p.zza Bagnoli 76. **Bagnoli:** v. Madonna delle Grazie 17. **Poggioreale:** v. Stadera 187. **Poggioreale:** v.

Posillipo 307. **Pianura:** v. Duca d'Acqua 13. **Chianio:** c.so Chianio 28. **Chianio.**

NUMERI UTILI
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, previsione, telefono 315.022.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, oragari 8-20, tel. 41.344.

Intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 8 del mattino alle 20. **115** (tutti i giorni), telefono 231.011-231.022.

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.955.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMATOLOGIA UNIVERSITA' «FRANCESCO DE SANCTIS» - SENSUALITA' - Consulenze psicologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - Via Roma, 418 (Sottile Santa) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

L'emergenza campana è stata messa da parte, almeno per ventiquattrore. E' morta la suocera del segretario del Ps francese e i socialisti nostrani hanno ritenuto vestirsi a lutto rinviando la riunione, fissata in casa democristiana, tra i segretari e i capigruppo regionali dei partiti della «faretta costituzionale». La loro richiesta di rinvio è giunta all'ultimo minuto quando i numerosi delegati si stavano piacevolmente intrattenendo in attesa proprio dei socialisti per aprire le ostilità.

«Altre parti dell'Unità» - Compagni hanno at-

La gaffe... francese del «Roma»

Pur di parlar male della «classe politica», per il «Roma» ogni occasione è buona. Queste righe, apparse in un editoriale nelle pagine di cronaca, ne sono la prova lampante. Il pezzo non è firmato, peccato. Potremmo conoscere il nome dell'ispiratore all'occar della stupida edizione 1978.

A provocare il rinvio della riunione interpartitica, infatti, non è stata la morte della suocera di Mitterrand ma il segretario del Ps francese», bensì il fatto che ha colpito il compagno Giuseppe Francese, segretario regionale del Psi campano. Il fatto si commenta da solo.

La gaffe... francese del «Roma»

Pur di parlar male della «classe politica», per il «Roma» ogni occasione è buona. Queste righe, apparse in un editoriale nelle pagine di cronaca, ne sono la prova lampante. Il pezzo non è firmato, peccato. Potremmo conoscere il nome dell'ispiratore all'occar della stupida edizione 1978.

A provocare il rinvio della riunione interpartitica, infatti, non è stata la morte della suocera di Mitterrand ma il segretario del Ps francese», bensì il fatto che ha colpito il compagno Giuseppe Francese, segretario regionale del Psi campano. Il fatto si commenta da solo.

SALERNO - Dopo tre anni di dure lotte operaie

Chiusa la vertenza «Pennitalia» assicurata la piena occupazione

Un nuovo insediamento produttivo, la Colar, darà lavoro ai dipendenti della fabbrica eccedenti per il processo di riconversione - Bisogna vigilare per il rispetto degli impegni

SALERNO. - Si è conclusa con un accordo la lunga trattativa per la situazione occupazionale della Pennitalia...

Innanzitutto, dopo aver preso atto della comune intenzione delle aziende, delle organizzazioni sindacali e degli operai di trovare un'immediata realizzazione delle cose stabilite in sede di ministero per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno...

con il consorzio ASI e il comune di Salerno. Si è demandato alla Pennitalia e alla Coral di provvedere alla ripartizione del personale che occorre alle due aziende...

«Come risulta chiaro dallo accordo siglato - ha dichiarato il compagno Vitolo della FULC - all'associazione industriale è stato raggiunto ieri mattina un accordo che rimane come un punto fermo e un risultato importante: è assicurato l'investimento sostanzioso, quello della Coral. Ora si tratta di imporre con una vigilanza costante il rispetto degli impegni assunti...

Importante scadenza di lotta

Il 14 attivo operaio comunista nella zona della piana del Sele

Il giorno successivo manifestazione di massa con Bassolino - A colloquio con il segretario cittadino del PCI - Unificare un ampio movimento unitario ai lavoratori delle fabbriche

Oggi i funerali del compagno Conti

Si svolgeranno questa mattina i funerali del compagno Carmine Conti, che si è spento tragicamente come abbiamo scritto ieri nel pomeriggio di giovedì...

Assemblee in preparazione della manifestazione di Battipaglia

In preparazione all'attivo operaio del 14 gennaio a Battipaglia e della manifestazione del 15 nella piana del Sele si stanno svolgendo in provincia di Salerno le seguenti riunioni...

SALERNO. - Un attivo operaio del PCI della zona della piana del Sele il giorno 14, una manifestazione di massa con il compagno Bassolino a Battipaglia per il giorno 15...

tualmente, la classe operaia è chiamata ad esprimere il suo ruolo di direzione unificante dei movimenti che la realtà sociale esprime in gran numero e che spesso hanno anche il segno dell'esasperazione...

Fabrizio Feo

Caserta - Rinviata l'elezione della giunta

In Consiglio provinciale dibattito sull'accordo politico

Valutazione positiva dei partiti democratici e reazione rabbiosa delle destre - Ritardi della DC

CASERTA. - La seduta del consiglio provinciale della DC è stata rinviata a sabato 14 gennaio...

La prima rassegna «Italia-Mondo Arabo» promossa dall'ente Mostra d'Oltremare - Quali le prospettive per intensificare l'interscambio

I paesi arabi hanno bisogno di importare prevalentemente prodotti industriali, impianti, tecnologie moderne senza i quali sarebbe praticamente impossibile avviare un processo di sviluppo delle strutture produttive e dei servizi necessari...

Il ministero degli Esteri ha informato le rappresentanze italiane accreditate presso i Paesi arabi sulla preparazione della rassegna internazionale...

AVELLINO - Sta per terminare l'istruttoria sullo scandalo

In tribunale «il caso» delle pensioni facili

Sarebbe ormai deciso il rinvio a giudizio per metà dei medici inquisiti - Su sessanta pratiche di pensione, trenta sarebbero risultate false

AVELLINO. - L'istruttoria sullo «scandalo delle pensioni INPS» di Avellino - secondo voci insistenti a Palazzo di giustizia - giungerà al suo epilogo tra qualche giorno...

A queste conclusioni il procuratore della Repubblica di Avellino Gagliardi, sarebbe giunto dopo avere acquisito i risultati delle sopravverifiche fatte da una commissione nominata dal tribunale...

A questo punto, il procedimento processuale dovrà stabilire quali sono stati i medici che hanno commesso «errori involontari» e quali quelli che hanno compiuto un vero e proprio reato...

Intanto, la camera di commercio indicherà quali ditte produttrici della Campania aspirano ad esportare. Per quanto riguarda la presenza dei paesi arabi sono state indicate le rappresentanze ufficiali dell'Algeria, Arabia Saudita, Bahrein, Egitto, Giordania, Iraq, Kuwait, Libano, Libia, Marocco, Oman, Qatar, Siria, Somalia, Sudan, Sud Yemen, Tunisia, Yemen, oltre alla federazione degli emirati Abu Dhabi, Ajman, Sharjah, Ras al Khaimah, Um al Quawain.

g. a.

CAMPAGNA SPECIALE fino al 10 gennaio 1978 "Babbo Natale in ciclomotore" è un'iniziativa ferreri

DIESEL DIESEL DIESEL DIESEL trasporto a tre ruote FURGONATO CASSONATO RIBALTABILE EURO MAG 900 CONCESSIONARIA NAPOLI E PROVINCIA ferreri

TEATRI TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) Riposo. TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - Tel. 405.000) Alle ore 21,30 'E.T.C. presenziato in provincia della S.p.A.' di Ignazio Corsaro...

TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando - Tel. 444.500) Alle ore 21,15 la Compagnia Il Cerchio presenta «La gatta Cenerentola» di Roberto De Simone con la Nuova Compagnia di Canto Popolare...

TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - Tel. 405.000) Alle ore 21,30 'E.T.C. presenziato in provincia della S.p.A.' di Ignazio Corsaro...

NUOVA CASA DEL POPOLO A MIANO Si inaugura oggi a Miano, in via Vittorio Veneto, 121 la nuova sede della casa del popolo intitolata al compagno Emilio Sereni...

ALCANTARA (Piazza Duca d'Aosta 14, Tel. 415.361) Yeli, con P. Grant - A. CORDEO (Via S. Antonio - Tel. 339.911) Yeli il gigante del XX secolo...

ALCANTARA (Piazza Duca d'Aosta 14, Tel. 415.361) Yeli, con P. Grant - A. CORDEO (Via S. Antonio - Tel. 339.911) Yeli il gigante del XX secolo...

ALCANTARA (Piazza Duca d'Aosta 14, Tel. 415.361) Yeli, con P. Grant - A. CORDEO (Via S. Antonio - Tel. 339.911) Yeli il gigante del XX secolo...

ALCANTARA (Piazza Duca d'Aosta 14, Tel. 415.361) Yeli, con P. Grant - A. CORDEO (Via S. Antonio - Tel. 339.911) Yeli il gigante del XX secolo...

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI LA PERLA (Via Nuova Agnace n. 35 - Tel. 760.17.12) Spettacolo teatrale alle 16,30 e 21,15 «Zappatore», con M. Merola...

Cinema EDEN RIDE BENE... CHI RIDE ULTIMO con Bramieri - Caruso - Chiari - Salce

ALCIONE 3° SETTIMANA UGO MARIANGELA TOGNAZZI MELATO GATTI

ENORME SUCCESSO AUGUSTEO CORSO E' lo spettacolo più entusiasmante che il cinema vi abbia mai dato...

GRANDE SUCCESSO all'EMPIRE VIA F. GIORDANI - TEL. 681.900 YVES MONTAND. LA MINACCIA

IMMINENTE A NAPOLI PER LA PRIMA VOLTA NEL CINEMA VEDRETE 'L'ATTO SESSUALE' NON SIMULATO

YVES MONTAND CAROLE LAURE, MARIE DUBOIS LA MINACCIA ORARIO SPETT.: inizio 17.15 - ultimo 22.30

A colloquio con il segretario regionale del PCI, compagno Claudio Verdini

COSI' SONO ANCORA POSSIBILITÀ DI PROGRESSO PER L'INTESA DI GOVERNO ALLA REGIONE

Lunedì incontro tra i partiti per la verifica - Le responsabilità della DC - I socialisti si disimpegnano dalla giunta? - Per i comunisti l'ingresso in giunta resta l'obiettivo di questa legislatura

Lunedì prossimo si svolgerà il quinto incontro collegiale tra i partiti dell'intesa regionale, nel quadro della "verifica" avvenuta in settimana orsono, per il rinnovo statutario dell'ufficio di presidenza della Regione Marche. L'incontro di lunedì appare decisivo in termini di conclusioni politiche della "verifica". Abbiamo rivolto al compagno Claudio Verdini, segretario regionale del PCI, alcune domande per cercare di comprendere a che punto sta la trattativa e quali siano le sue prospettive.

C'è aria di crisi, ha il titolo di recente "Carlini Tarcho" una intervista rilasciata dal segretario regionale del PSI Simonazzi. E' vero? Qual è il tuo giudizio sullo stato della giunta? L'ipotesi di una crisi non è certo da escludere. Allo stato attuale delle cose, infatti, la DC non è ancora riuscita ad emettere risposte in qualche modo convincenti ed interpellati sul piano politico che sta al centro della "verifica". E, si badi bene, si tratta di un interrogativo che essa stessa, in più di una occasione, ha avvertito l'esigenza di formulare in qualche modo, in modo che ha dichiarato ufficialmente l'esigenza di un irrobustimento dei rapporti politici e di solidarietà tra le forze costituenti la giunta. Gli impegnativi compiti che attendono la Regione nei prossimi mesi. Che cosa ha voluto dire? Il compagno Verdini ha risposto che la DC, quando ha espresso le stesse esigenze? Ancora francamente le idee della DC appaiono oscure. Ma si qui a parlare di "aria di crisi" ce ne corre. Ci sono anche segnali di natura opposta che testimoniano dell'esistenza ancora di ampi margini per una positiva conclusione della "verifica".

A che cosa si riferisci? Io considero, intanto, altamente positivo il fatto che, nelle due occasioni di cui ho parlato da cinque partiti di mettere a punto la piattaforma programmatica della Regione in rapporto alle nuove emergenze, siano stati indicati i compiti sociali e ai nuovi compiti che alla Regione derivano dal processo di riforma istituzionale, si sta verificando un'ampia convergenza di vedute.

Ma allora è il rifiuto della DC di prendere in considerazione l'ingresso dei comunisti in giunta, che è lo scheiwo di arrivo? No, nei rapporti tra le forze della maggioranza? La questione che abbiamo posto, insieme, noi e i compagni socialisti è quella di un complessivo "salto di qualità" nella direzione della Regione. Questo "salto" si può realizzare sul piano programmatico e della stessa strumentazione degli organi del governo regionale. Sul piano politico la soluzione che noi riteniamo è quella di un'ampia convergenza di vedute ed organica è quella della partecipazione di ambedue i partiti della sinistra alla maggioranza. In altre parole, i socialisti e i comunisti, pur giudicando severamente questo atteggiamento immotivato, non l'abbiamo fatto diventare ragione di rottura. Per noi non si tratta di una crisi che oggi giudichiamo dannosa, abbiamo reso insostenibile detto: i fatti delle controposizioni, non sono in attesa di queste controposizioni della DC, anche se va detto che, in via ufficiosa, qualche messaggio "sfrattato" di qualche interesse abbiamo avuto. Ma, ci è cominciato ad arrivare.

Ma allora hanno ragione o hanno torto i socialisti, quando, pur non mettendo in discussione la loro adesione all'intesa, presentano alla DC il loro disimpegno dalla giunta, nella eventualità di un mancato ingresso comunista nell'esecutivo? Formalmente la posizione dei socialisti marchigiani appare a noi comunisti del tutto corretta e coerente con la linea sostenuta da una parte consistente del PSI che si ispira ad un giusto principio unitario: o tutti e due i partiti della sinistra al governo o tutti e due fuori dal governo.

Ma se è così, allora, la crisi mi pare inevitabile. Non credo. Questo certo avverrebbe se la posizione socialista dovesse essere portata alle sue estreme conseguenze — come immaginava certa stampa interessata — soltanto in base ad una valutazione di tipo ideologico, convenienze e preoccupazioni dei due partiti della sinistra: in base cioè ad una valutazione che prescindesse dalla influenza che eserciterebbe una scelta di disimpegno sul concreto processo politico regionale e nazionale. Ma i socialisti sanno bene che una loro eventuale uscita dalla giunta — anche se accompagnata da una loro dichiarata volontà di non voler mettere in crisi la maggioranza — provocherebbe di fatto, per eventuali ragioni di prassi democratica, ma soprattutto per il significato che assumerebbe, l'apertura formale di una crisi i cui sbocchi nell'attuale equilibrio dei

rapporti di forza alla Regione non si comprende bene quali potrebbero essere. Certamente non quelli di un loro eventuale disimpegno dal governo, sia pur nominativo, del quadripartito unitario. E' hanno senz'altro valutato come proprio questa sia l'occasione che attendono ad Ancona come a Roma — i nemici della politica delle intese: coloro cioè che vorrebbero che si disimpegni la DC verso un processo unitario marchigiano proprio nel momento in cui a livello nazionale, i comunisti socialisti uniti cercano di fare quello che nelle Marche si è già fatto. Sono convinto che i socialisti sapranno far fronte alla loro giusta posizione, senza cedere ad inutili impazienze e soprattutto senza opporre le loro manovre delle forze antitattiche più ottuse.

Dunque la minaccia socialista di un disimpegno dalla giunta sarebbe, secondo lei, soltanto un'ipotesi di soluzione strumentale sulla DC? No. Anzi penso che chi ritiene questo si ingannerebbe grossolanamente. La posizione che noi comunisti vorremmo seria che vuol richiamare tutte le forze dell'intesa alla loro responsabilità verso la Regione. E ho già detto che è una posizione che noi consideriamo in tutto il suo positivo significato politico.

Ma pare però che i socialisti abbiano accusato il PCI di esagerare per eccessiva cautela, nel porre la questione della partecipazione comunista in giunta? Le cautele in politica non sono mai troppe. Si può rischiare infatti di fare il gioco del re di Prussia. E poi noi comunisti, come le abbiamo adotte, tra l'altro, anche per rispetto all'autonomia del PSI, insomma non abbiamo voluto prendere posizioni che potessero interferire in un senso o in un altro; o nel senso di sospingerli fuori della giunta o nel senso di escluderli.

Per il resto la posizione nostra — lo ripeto — è identica a quella socialista. Anzi, verso il 21 dell'ultima sera, mentre la chiacchierata, veniva composta da una cinquantina di persone si trovava in via Loreto, alla periferia del paese, un'auto di grossa cilindrata è infatti piombata sui giovani, nonostante il disperato tentativo

del conducente, Orlando Lorenzotti, un muratore del luogo di 37 anni, di arrestare la corsa della vettura. Undici ragazzi, falcitati di netto, sono rimasti a terra, alcuni di loro esanimi. Le condizioni di tre dei feriti sono apparse in mattinata in un centro di intervento chirurgico. Per gli altri 8 giovani investiti, ricoverati all'ospedale di Recanati, le prognosi dei sanitari variano da 7 a 60 giorni. Così per Daniele Garbugli e Beatrice Gandolini, entrambi di 10 anni, Stefania Gre-

gini, 12 anni (sorella di Pier Giacomo ricoverato in Ancona), Carlo Gigli e Raffaele Sommesse di 13 anni, Paolo Properi, 15 anni, Nina Pierpaolo, 18 anni, e Roberto Ottaviani di 20 anni. Ma via Loreto, un strada che unisce Recanati a Castelnuovo, subito dopo l'investimento si sono portati i carabinieri del luogo per i consueti rilevamenti previsti dalla legge sulla dinamica dell'incidente. Alla base del sinistro va forse posta la velocità eccessiva

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

Ma se la DC, nonostante tutto, queste disponibilità non le dovesse mancare? L'ho già detto: è la situazione stessa, sono gli stessi rapporti di forza esistenti nella Regione, che spingono in direzione di una piena partecipazione comunista al governo regionale. Noi comunisti, come è evidente, non possiamo venire meno e non verremo meno al dovere di soddisfare questa esigenza politica oggettiva entro questa legislatura. Speriamo di poterlo fare con più ampio accordo delle forze politiche. Altrimenti, come è evidente, ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

Tradizionale incontro con la stampa dell'amministrazione comunale

Ancona: questi gli impegni per il '78

La partecipazione come filo conduttore - L'intervento nel centro storico - I settori produttivi

ANCONA — Incontro di inizio anno, secondo la tradizione, con l'amministrazione comunale di Ancona. Un anno, il '78, come ha spiccatamente sottolineato il sindaco Monina, in cui si è lavorato sodo e si sono concretizzati gli impegni presi al momento dell'insediamento della giunta d'emergenza. Un anno senza dubbio difficile, in cui la crisi delle finanze locali ha inciso sulla vita e l'attività comunale.

«Va poi ricordato — ha affermato il sindaco — che ci siamo trovati a lavorare in un contesto non facile, con l'opposizione democristiana che spesso è uscitata fuori dal suo ruolo. Negli ultimi mesi — è stata una battuta polemica di Monina — il nostro Consiglio comunale ha registrato il record assoluto, in tutta la sua storia, delle fughe dall'aula degli esponenti».

Per l'occasione la giunta d'urto ha presentato un documento in cui vengono illustrati le cose più fatte e quelle che restano da fare. In particolare, il sindaco ha parlato dei programmi di sviluppo economico, sociale e culturale, e dei progetti di riqualificazione del centro storico, e dell'attività di partecipazione democratica, di ristrutturazione dei servizi, di attività di promozione e di iniziative di carattere culturale, di iniziative di carattere sociale, di iniziative di carattere sportivo, di iniziative di carattere artistico.

stione giovanile. Il filo conduttore, il motivo che ha costantemente ispirato le scelte della giunta anconetana è stato costituito da una serie di iniziative di carattere sociale, culturale, sportivo, artistico e di promozione della cultura cittadina. «Al fine di garantire una più accentuata ed efficace partecipazione prima e durante questo proposito nella relazione presentata alla stampa — dei cittadini all'amministrazione della città, si è tenuto a coinvolgere gli organismi partecipativi di base, quali i consigli di quartiere, nelle scelte di fondo della politica sociale della città. Il centro storico e la sua ristrutturazione e ricostruzione, così come nel 1977 anche nel '78 sarà al centro degli sforzi dell'amministrazione. Proprio in questi giorni saranno consegnati tutti i paragrafi di questo piano di sviluppo, e soprattutto a riguardare i posti di lavoro e la continuità produttiva dei poli industriali più colpiti in questi ultimi tempi: il Cantiere Navale e il Tibificio Maraldi».

Per il porto, che ha conosciuto una stagione positiva nel '77, si tratterà ora di portare in fase attuativa il piano partecipativo, per cui sono stati approvati i decreti di carattere tecnico ed urbanistico. Si è commissionato uno studio specifico di fattibilità per il porto di Genova e Bolinasco. Per quanto riguarda la

buia di Portonovo come si ricordava nella scorsa estate ed assurdo — non rinvisce risolto in tempi ragionevoli il Comune di Ancona — ha espresso il suo desiderio di vedere che sulla intera vicenda vada effettuata una indagine parlamentare che accerti i motivi del ritardo e le eventuali responsabilità. Comunque l'amministrazione è impegnata in prima persona a chiedere al governo il rinvio della legge speciale varata per Ancona in occasione del sisma del 1972. «Per dare un'idea dell'importanza di questa azione — ha precisato ancora il sindaco — intendiamo coinvolgere in modo adeguato tutti i parlamentari marchigiani e tutte le componenti socio-economiche del capoluogo marchigiano e dell'intera regione». Sul piano delle attività economiche e dell'occupazione l'impegno, in una fase di difficile crisi, sarà rivolto soprattutto a guadagnare i posti di lavoro e la continuità produttiva dei poli industriali più colpiti in questi ultimi tempi: il Cantiere Navale e il Tibificio Maraldi.

Per il porto, che ha conosciuto una stagione positiva nel '77, si tratterà ora di portare in fase attuativa il piano partecipativo, per cui sono stati approvati i decreti di carattere tecnico ed urbanistico. Si è commissionato uno studio specifico di fattibilità per il porto di Genova e Bolinasco. Per quanto riguarda la

buia di Portonovo come si ricordava nella scorsa estate ed assurdo — non rinvisce risolto in tempi ragionevoli il Comune di Ancona — ha espresso il suo desiderio di vedere che sulla intera vicenda vada effettuata una indagine parlamentare che accerti i motivi del ritardo e le eventuali responsabilità. Comunque l'amministrazione è impegnata in prima persona a chiedere al governo il rinvio della legge speciale varata per Ancona in occasione del sisma del 1972. «Per dare un'idea dell'importanza di questa azione — ha precisato ancora il sindaco — intendiamo coinvolgere in modo adeguato tutti i parlamentari marchigiani e tutte le componenti socio-economiche del capoluogo marchigiano e dell'intera regione». Sul piano delle attività economiche e dell'occupazione l'impegno, in una fase di difficile crisi, sarà rivolto soprattutto a guadagnare i posti di lavoro e la continuità produttiva dei poli industriali più colpiti in questi ultimi tempi: il Cantiere Navale e il Tibificio Maraldi.

Per il porto, che ha conosciuto una stagione positiva nel '77, si tratterà ora di portare in fase attuativa il piano partecipativo, per cui sono stati approvati i decreti di carattere tecnico ed urbanistico. Si è commissionato uno studio specifico di fattibilità per il porto di Genova e Bolinasco. Per quanto riguarda la

Si trovavano in strada a rinnovare l'antica tradizione della « pasquella »

Auto a Recanati piomba su un gruppo di una cinquantina di persone: 11 feriti

Fanno parte della comunità parrocchiale di San Francesco - Investiti da una Fiat « 131 » - Incerta la dinamica dell'incidente - Tra i feriti la più grave è una bambina di 9 anni - Tra gli altri Beniamino Gigli, nipote del tenore

MACERATA — Ha rischiato di tramutarsi in tragedia una festosa iniziativa di un gruppo di ragazzi di Recanati, che, secondo una tradizione ancora viva in qualche centro, percorrevano le vie cittadine cantando e la Pasquella. Verso le 21 dell'ultima sera, mentre la chiacchierata, veniva composta da una cinquantina di persone si trovava in via Loreto, alla periferia del paese, un'auto di grossa cilindrata è infatti piombata sui giovani, nonostante il disperato tentativo

del conducente, Orlando Lorenzotti, un muratore del luogo di 37 anni, di arrestare la corsa della vettura. Undici ragazzi, falcitati di netto, sono rimasti a terra, alcuni di loro esanimi. Le condizioni di tre dei feriti sono apparse in mattinata in un centro di intervento chirurgico. Per gli altri 8 giovani investiti, ricoverati all'ospedale di Recanati, le prognosi dei sanitari variano da 7 a 60 giorni. Così per Daniele Garbugli e Beatrice Gandolini, entrambi di 10 anni, Stefania Gre-

gini, 12 anni (sorella di Pier Giacomo ricoverato in Ancona), Carlo Gigli e Raffaele Sommesse di 13 anni, Paolo Properi, 15 anni, Nina Pierpaolo, 18 anni, e Roberto Ottaviani di 20 anni. Ma via Loreto, un strada che unisce Recanati a Castelnuovo, subito dopo l'investimento si sono portati i carabinieri del luogo per i consueti rilevamenti previsti dalla legge sulla dinamica dell'incidente. Alla base del sinistro va forse posta la velocità eccessiva

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

di quasi un mese e come abbiamo visto, per il gruppo Maraldi, il centro storico è stato difeso dopo il 29 dicembre (riunione del Consiglio dei ministri) circa la "esclusione" della Maraldi dai benefici del decreto governativo. Quora risultava che il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico. In pratica, come abbiamo visto, il gruppo Maraldi, in pratica, era stato escluso dalla politica di sviluppo del centro storico.

Presentato ad Ancona il libro sul « patto arcaico »

30 anni di lotte contadine per il superamento della mezzadria

La relazione del professor Sergio Anselmi e gli interventi - Un invito a continuare nel lavoro di conoscenza e approfondimento del mondo rurale

ANCONA — Senza dubbio la manifestazione di giovedì sera, organizzata dalla Costituente Contadina per presentare il libro « Il Patto arcaico: trenta anni di lotte nelle Marche per il superamento della mezzadria », ha segnato un momento importante per la storia del movimento contadino della regione. E' stata una sintesi, un momento unitario di riflessione su altre trenta anni di lotte di contadini, affittuari, mezzadri che hanno condotto nelle Marche e nel paese per ottenere condizioni di vita degne di una società civile.

Da tutti gli interventi che sono seguiti alla presentazione del professor Sergio Anselmi, dell'Università di Urbino, che hanno ampliato e integrato le rievocazioni contenute nel libro, è emersa la necessità della saldatura tra mondo rurale e mondo cittadino, tra lavoratori della terra e operai, intellettuali, studiosi che vivono in città. Quella unità che, formatasi durante la Resistenza, nella quale i contadini svolsero un ruolo importantissimo, si è frantumata negli anni che seguirono la Liberazione, dopo la scissione del Movimento Operaio e contadino voluta da determinate forze politiche, e che divide gli italiani in cittadini di prima e seconda serie.

Il vicende che seguono questi avvenimenti, le lotte sostenute per riconquistare la dignità oppressa e vedere riconosciuti i diritti sanciti dalla Costituzione, sono ben riassunte. «Questo — ha detto il compagno Walter Montanari, che ne ha curato la pubblicazione — non vuole essere un'opera di storiografia, ma ha una connotazione ben precisa, dalla quale emerge l'anima contadina marchigiana. Avremmo voluto aggiungere, nella ultima parte, anche il testo di legge per il superamento della mezzadria, ma non siamo riusciti a procurarlo. Ci auguriamo che questo volume possa essere colmato al più presto dalle forze politiche».

Questa esigenza è stata sottolineata da tutti gli altri relatori, dal professor Anselmi ai mezzadri Serrì e Testaseca, dal compianto compagno Mario Fabiani, ai professori universitari Sotte e Bartola, al compagno Perroni, rappresentante dell'ARCI. « Il superamento del "Patto arcaico" — ha detto quest'ultimo —

non può venire solo da una legge statale in Parlamento: occorre l'impegno e la consapevolezza di tutti per creare condizioni di vita migliori nelle campagne. Il libro stesso può costituire un mezzo importantissimo per far conoscere la realtà delle nostre campagne ed è un'opportunità che essa sia portata nelle fabbriche per un arricchimento culturale attraverso un confronto tra cultura contadina e quella operaia».

Affinché inoltre questo patrimonio non solo di lotte e sacrifici, ma anche culturale, non vada disperso è stata data in vita avanzata la proposta di continuare a lavorare anche nel campo della pubblicistica: la vita, le lotte, la storia delle nostre campagne sono un terreno ancora quasi del tutto inesplorato e possono quindi offrire un terreno di arricchimento culturale. Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale la Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il 10 gennaio 1978 regolare domanda.

Il professor Anselmi mentre svolge la sua relazione

Il professor Anselmi mentre svolge la sua relazione

Il professor Anselmi mentre svolge la sua relazione

La massiccia vendita di radio FM una spia della penetrazione delle emittenti « libere »

Nel Pesarese un boom a modulazione di frequenza

PESARESE — Sono circa una ventina, antenna più antenna meno, in lotta serratissima per la conquista di quei spazi ascolto necessari per l'attrazione di richiesta pubblicitaria tale da consentire la sopravvivenza delle « libere » emittenti radiofoniche. Una sommatoria indagine sulle radio locali fatta in provincia di Pesaro e Urbino consente di dire che non proprio di disporre di un quadro aderente e completo, di precisare il numero, un numero certamente destinato a mutare nel tempo, di emittenti di nascita di nuove emittenti e anche di chiusura da parte di altre. Un panorama estremamente variato, per contenuti, per capacità professionali e per potenza di diffusione quella che appare nel campo della radio locale. Questa indagine, condotta dai ricercatori radio FM costituisce il « boom » più verificabile collegato alla nascita e alla estensione delle radio locali. Queste hanno determinato una richiesta massiccia e crescente di questo tipo di apparecchi, fornendo quindi rispetto ad altre emittenti radio locali, ma all'intera industria nazionale. Dicevamo che gli effetti

della installazione delle radio locali, ma una affermazione che può fare tranquillamente, che cioè, si sono messe stabilmente e con una certa forza fra le alternative di ascolto di un rilevante numero di utenti. Almeno due elementi suffragano l'affermazione: l'acquisizione massiccia di pubblicità e l'incremento delle vendite di apparecchi radio a modulazione di frequenza. La pubblicità deriva soprattutto da un miriade di esercizi pubblici ma anche da settori della piccola industria e dell'artigianato che prima dell'« assalto » all'etere non ricorreva pressoché ad alcuna forma di pubblicità. La richiesta di frequenza di servizi, dunque, che l'emittente cittadina o di zona consente ora a prezzi accessibili. La vendita degli apparecchi radio FM costituisce il « boom » più verificabile collegato alla nascita e alla estensione delle radio locali. Queste hanno determinato

Dopo la decisione di escludere le industrie umbre dai benefici della legge

Toni durissimi verso l'azienda nella conferenza stampa di ieri a S. Sisto

«183»: convocati dalla Regione partiti sindacati e industriali

I lavoratori «IBP» non accetteranno neanche un'ora di cassa integrazione

Il vertice si terrà martedì - Resa nota la delibera di protesta della giunta sulla gravissima decisione del CIPE - Le contraddizioni manifestate dalla DC umbra

Chiesta la sospensione per 154 alla «Linoleum»

SULLA GRAVE decisione assunta dal CIPE sulla legge «183» il presidente della Giunta regionale Matti ha convocato per martedì prossimo un vertice dei segretari regionali dei partiti, dei sindacati e dei presidenti degli industriali. Le preoccupazioni espresse in queste ore dalla Giunta regionale sono state sintetizzate ieri l'altro dall'Associazione regionale degli industriali e ribadite ieri sera nel incontro fra l'assessore regionale Provanini e i segretari regionali dei sindacati CGIL, CISL e UIL, Francesconi, Pognani, Spinelli, su una serie di prese di posizione dei rappresentanti degli enti locali.

La DC ha emesso due note, una a Perugia ed una a Terni. Mentre il segretario della Federazione di Terni della DC, Livianini, afferma che «la decisione del CIPE è una grave sconfitta per tutta la comunità regionale» la nota del segretario della Federazione di Perugia della DC afferma che «la delibera del CIPE è diversa da come è stata presentata dalla stampa e che l'allarmismo diffuso dalla giunta regionale è al momento privo di fondamento».

Alcune considerazioni su queste posizioni della DC.

1. Il CIPE ha già deciso, non si tratta quindi di ventate decisioni. Ha deciso introducendo la legge 183 che esclude in pratica tutta l'Umbria industriale e i comuni decisi dal consiglio regionale, contro la stessa legge (che non prevede questo), contro una legge che la riferisce invece alle scelte delle Regioni, contro la stessa legge (che non prevede questo), contro una legge che la riferisce invece alle scelte delle Regioni, contro la stessa legge (che non prevede questo).

2. Non si tratta di fare allarmismo. I sindacati, gli imprenditori sono giustamente allarmati, preoccupati. Se una parte della DC umbra non si sente preoccupata è il fatto che con questa decisione si risponde negativamente alle 70 piccole industrie che occorrono migliaia di operai, che hanno già chiesto 12 miliardi di investimenti sulla legge «183», non ha la forza politica che questa decisione del CIPE può aprire una crisi grave, si rende responsabile di questo suo atteggiamento.

3. La DC umbra, anche se con toni diversi, nelle sue dichiarazioni, ripropone l'impegno che tutta l'Umbria sia inclusa nella «183». Ma a chi ripropone questo? Alla Giunta regionale che ha assunto sin dall'inizio questa posizione? A chi lo ripropone se è stato il CIPE a decidere (inoltre i ministri democristiani) a dire di no a questa posizione della Regione (ed ora alle scelte respiccate dalla giunta regionale) che è stata quella di includere per i nuovi investimenti quei 39 comuni dove ci sono tutte le industrie, le domande concrete di investimento, le possibilità reali di insediamento.

La DC in Umbria dice di sostenere tutta la regione e di «non escludere di fatto tutta la regione». Ora la DC afferma che ci sono spiragli aperti, che il governo ha modificato la posizione. Cosa significa? La posizione che oggi va modificata è quella del CIPE, che esclude tutta l'Umbria, ma è contro tutte le decisioni delle Regioni, bianche e rosse.

4. Una posizione contro la stessa legge, che deve servire agli investimenti industriali e non alla chiusura delle fabbriche, è un atteggiamento che si può considerare, il fatto è che la DC ha alzato il polverone della demagogia in alcune zone dell'Umbria e oggi non sa trovare un'alternativa a questo suo atteggiamento, assunto in sede CIPE. Sbrigiamo che entriamo alla rinfusa, in una posizione responsabile, faccia conoscere le sue posizioni e la mantenga con coerenza in Umbria e a Roma.

PERUGIA — E' stata resa ufficialmente nota la delibera dell'esecutivo regionale sulla decisione del CIPE. Nel testo si legge: «Tenuto conto che questa decisione produce gravi effetti sull'economia umbra, poiché esclude dai benefici della legge i territori di 34 comuni nei quali si concentra la quasi totalità delle 70 piccole industrie di finanziamento per un totale di 122 miliardi di investimenti e dove sarebbero concesse agevolazioni soltanto per progetti di ammodernamento degli impianti esistenti, con gravi conseguenze per l'intera struttura economica dell'Umbria e per l'occupazione; richiamato il documento approvato dalle regioni del

centro nord nel convegno di Bologna del 2 luglio 1977; delibera di richiedere al CIPI di revocare la decisione citata in premessa, ripresentando criteri di determinazione delle aree secondo il disposto dell'art. 7 del DPR 902 nel quale si fa riferimento ai dati medi del centro nord e quindi ad un valore pari a zero degli indicatori statistici, al di sopra del quale i consigli regionali possono assumere scelte conformi ai piani regionali di sviluppo e di assetto territoriale così come il Consiglio regionale dell'Umbria ha già fatto con una sua delibera del 15 settembre 1977».

PERUGIA — Il 10 agosto scorso il Pci si è impegnato con i lavoratori della Perugina su precisi progetti per nuovi investimenti produttivi nel settore pneumatici surgelati. Proprio in base a questi progetti il Cdf aveva contrattato l'orario di lavoro per un anno. Oggi l'IBP ha chiesto di rivedere i precisi impegni presi e di conseguenza i lavoratori di San Sisto non sono disposti ad accettare nemmeno un'ora di cassa integrazione. E' un altro tentativo di attacco all'occupazione.

Questa la novità dell'atteggiamento dei lavoratori della Perugina comunicata ieri mattina nella conferenza stampa del Consiglio di fabbrica. Su questa vicenda, da un verso una fase più calda, alla Perugina si è affacciato il problema di un'alternativa di non poter prestare fidejussione agli impegni presi. Da due anni come Cdf siamo in lotta per la difesa degli impianti e gli investimenti: abbiamo firmato due accordi il 23-27 e il 14-17 che ora l'IBP non intende rispettare perché dichiara di non aver capitali propri e di non avere l'ausilio dello Stato per la ricerca di nuove risorse. Secondo noi l'IBP intende spostare l'asse produttivo verso le sue fabbriche estere commercializzando poi in Italia i beni prodotti altrove e viceversa, mantenendo nel nostro paese la fabbrica che ha messo in opera la strategia dell'IBP. Il disimpegno è la risposta alla necessità di nuovi investimenti. E' una questione di incapacità manageriale da parte del gruppo O, al contrario, può in pochi mesi cambiare così radicalmente una strategia aziendale? Proponiamo interni alla famiglia Buitoni e al vertice stesso dell'azienda sicuramente fanno da sfondo alla lotta sindacale e non possono rinnovarsi. Le strade per questo rinnovamento sono ancora percorribili (i nuovi investimenti) e noi, in quanto sindacato, siamo preoccupati non ancora una delle richieste sindacali) ammissibile che ci siano chiare volontà da parte dell'IBP.

Gianni Romizi

Meno operai, più manager

PERUGIA — Mentre la IBP si è chiusa nel mutismo per quanto concerne gli impegni per gli investimenti e l'occupazione, continua ad acquisire nuovi dirigenti. E' il caso del dott. Gianni Cordeiro di Montezemolo a cui è stata affidata la responsabilità del settore alimentare dal 2 gennaio come incarico di un'azienda stampata dal gruppo multinazionale del dott. Cordeiro di Montezemolo dice sempre il comunicato stampa ha 36 anni ha accumulato la sua preparazione presso la Harvard Business School.

Sempre in data 2 gennaio '78 è stato affidato al dott. Oreste Pecchini l'importante responsabilità del coordinamento degli acquisti per la parte italiana della società.

Chiesta la sospensione per 154 alla «Linoleum»

NARNI — Cassa integrazione per 154 lavoratori della società Linoleum di Narni scalo: lo ha comunicato ieri mattina la direzione del consiglio di fabbrica. La cassa integrazione scatterà il 23 gennaio e durerà fino al 14 aprile. In questo periodo i 154 lavoratori resteranno in cassa integrazione per 24 ore settimanali. Soltanto gli operai, quelli della mensa, resteranno in cassa integrazione per 36 ore settimanali.

La Linoleum ha 250 dipendenti, con la cassa integrazione per un numero così ingente di lavoratori si attua praticamente una fermata della produzione. Nel periodo di integrazione in effetti lavorerà soltanto un reparto: il reparto per la cementazione del linoleum. Funzionerà anche il magazzino. Tutto il resto del complesso chimico resterà fermo per due giorni a settimana.

La comunicazione, come si diceva, è stata data al consiglio di fabbrica senza altra spiegazione che non sia quella di un eccesso di materiali accumulato nei magazzini. L'aspetto più preoccupante di tutta questa vicenda è che la direzione non si impegna a utilizzare questo periodo per ristrutturare la fabbrica. Gli impianti della Linoleum sono vecchi e cadenti. Ultimamente il Medio Credito Regionale ha concesso un mutuo di un miliardo e 600 milioni, con il quale la Linoleum avrebbe dovuto costruire un'altra linea di produzione. Fino ad oggi non ha però utilizzato questa cifra perché per completare l'impianto occorrerebbe un'altra cifra che non si impegna però a dare un contributo pari alla cifra mancante. La mancanza di prospettive per il futuro è quindi l'aspetto più preoccupante del provvedimento che è stato annunciato ieri. Il consiglio di fabbrica si è immediatamente riunito e ha preso contatti con la Federazione unitaria chimici provinciale.

Al termine del dibattito in consiglio comunale

Narni: al PRI la presidenza di una commissione consiliare

I repubblicani hanno dichiarato la loro disponibilità - Ora si tratta di definire tempi e modi - Il dibattito sul funzionamento delle commissioni

NARNI — Il PRI assumerà a Narni la presidenza di una commissione consiliare. E' questa la conclusione alla quale ha portato la discussione sul funzionamento delle commissioni consiliari, discussione che ha assorbito per intero i lavori dell'ultima seduta del consiglio comunale di Narni. La dichiarazione che il PRI è pronto ad assumere la presidenza di una delle tre commissioni, è stata espressa dal capogruppo del PRI, Stelvio Baiocco, di recente nominato segretario provinciale.

Si tratta adesso di definire i tempi, i modi, i programmi in base ai quali realizzare questo importante e significativo mutamento nella vita amministrativa comunale. Su questo punto il PRI, logicamente tra PCI, PSI, e PRI. Si pensa comunque che alla ristrutturazione delle commissioni si andrà nel giro di un paio di mesi. Il gruppo comunista ha annunciato che la discussione interesserà tutte le commissioni, i cui presidenti sono attualmente tutti di designazione del gruppo comunista. La commissione consiliare quella per i problemi del territorio è infatti presieduta da Francesco Bussetti, la seconda, quella per il governo, a finanziaria, da Azelio Onofri, e la terza, quella per la pubblica istruzione e la sanità da Rita Bontempi.

Il funzionamento delle commissioni era stato insediato nell'ultimo ordine del giorno del consiglio comunale, in seguito

Al termine del dibattito in consiglio comunale

Narni: al PRI la presidenza di una commissione consiliare

I repubblicani hanno dichiarato la loro disponibilità - Ora si tratta di definire tempi e modi - Il dibattito sul funzionamento delle commissioni

alla presentazione di una mozione da parte della DC. Quest'ultima ha pure presentato un proprio documento e lo ha messo ai voti. Hanno votato contro PCI e il PSI mentre il PRI si è astenuto. La DC è rimasta così isolata. Il documento presentato dalla maggioranza è stato invece approvato con il voto favorevole anche del gruppo repubblicano, che a Narni ha tre consiglieri su 20.

Nel documento approvato si dice: «Il consiglio comunale di Narni si è riunito in seduta straordinaria per discutere il problema delle commissioni consiliari, ribadito il giudizio complessivamente positivo sul ruolo assunto dalle commissioni durante la gestione del lavoro e dell'attività dell'amministrazione comunale, rilevata altresì la necessità di apportare alcune modifiche al regolamento delle commissioni, in modo da assicurare una maggiore efficienza e una più alta produttività si impegna a modificare il regolamento delle commissioni consiliari, in modo da assicurare l'interno delle stesse il criterio del voto di gruppo».

Il risultato positivo per quanto riguarda i rapporti tra le forze politiche che è stato così ottenuto a Narni ha un particolare significato. E' questo un fatto sostanzialmente nuovo non solo per il comune di Narni ma anche per tutto il territorio, dove da tempo si sono portati ad altre esperienze attualmente in corso in diversi comuni.

Burascoso avvio nel nuovo organismo appena insediato

Già annullata la prima assemblea nel distretto scolastico amerino

AMELIA — Per il distretto scolastico Narnese-Amerino l'inizio è stato burrascoso: la prima assemblea dei rappresentanti dei comuni è appena insediata, stata dichiarata nulla dagli stessi partecipanti.

Come è noto, i comuni devono designare i propri rappresentanti nel consiglio distrettuale manageriale da parte del gruppo O, al contrario, può in pochi mesi cambiare così radicalmente una strategia aziendale? Proponiamo interni alla famiglia Buitoni e al vertice stesso dell'azienda sicuramente fanno da sfondo alla lotta sindacale e non possono rinnovarsi. Le strade per questo rinnovamento sono ancora percorribili (i nuovi investimenti) e noi, in quanto sindacato, siamo preoccupati non ancora una delle richieste sindacali) ammissibile che ci siano chiare volontà da parte dell'IBP.

Gianni Romizi

Burascoso avvio nel nuovo organismo appena insediato

Già annullata la prima assemblea nel distretto scolastico amerino

AMELIA — Per il distretto scolastico Narnese-Amerino l'inizio è stato burrascoso: la prima assemblea dei rappresentanti dei comuni è appena insediata, stata dichiarata nulla dagli stessi partecipanti.

Come è noto, i comuni devono designare i propri rappresentanti nel consiglio distrettuale manageriale da parte del gruppo O, al contrario, può in pochi mesi cambiare così radicalmente una strategia aziendale? Proponiamo interni alla famiglia Buitoni e al vertice stesso dell'azienda sicuramente fanno da sfondo alla lotta sindacale e non possono rinnovarsi. Le strade per questo rinnovamento sono ancora percorribili (i nuovi investimenti) e noi, in quanto sindacato, siamo preoccupati non ancora una delle richieste sindacali) ammissibile che ci siano chiare volontà da parte dell'IBP.

Gianni Romizi

Burascoso avvio nel nuovo organismo appena insediato

Già annullata la prima assemblea nel distretto scolastico amerino

AMELIA — Per il distretto scolastico Narnese-Amerino l'inizio è stato burrascoso: la prima assemblea dei rappresentanti dei comuni è appena insediata, stata dichiarata nulla dagli stessi partecipanti.

Come è noto, i comuni devono designare i propri rappresentanti nel consiglio distrettuale manageriale da parte del gruppo O, al contrario, può in pochi mesi cambiare così radicalmente una strategia aziendale? Proponiamo interni alla famiglia Buitoni e al vertice stesso dell'azienda sicuramente fanno da sfondo alla lotta sindacale e non possono rinnovarsi. Le strade per questo rinnovamento sono ancora percorribili (i nuovi investimenti) e noi, in quanto sindacato, siamo preoccupati non ancora una delle richieste sindacali) ammissibile che ci siano chiare volontà da parte dell'IBP.

Gianni Romizi

I già decurtati 4 miliardi per la 285 non si vedono

DISOCCUPATI IN PREFETTURA Ma questi soldi quando arrivano?

Esposte al viceprefetto le richieste della lega — Proteste per l'esclusione dalle liste degli iscritti sopra i 29 anni — Le iniziative di lotta

PERUGIA — Dopo un intenso lavoro di contatti e di organizzazione interna le Leghe dei disoccupati di tutta la regione hanno, di comune accordo, chiesto di essere inseriti a Perugia in un diritto di cui non hanno potuto godere a causa delle lentezze burocratiche con cui si è proceduto al finanziamento dei piani. In pratica i giovani nati nel '48, verrebbero, in base ad una circolare ministeriale, esclusi dalle liste alla cui iscrizione avevano diritto per legge, prima che la 285 fosse entrata in funzione.

Il viceprefetto si è impegnato a prendere contatto con il governo sulle questioni espresse. Il 12 gennaio dovrebbero svolgersi un successivo incontro, questa volta sarà una delegazione di massa a recarsi dall'autorità governativa, per sapere i risultati ottenuti con questa prima iniziativa. Ma l'attività delle Leghe non finisce certo qui: è previsto infatti la manifestazione regionale dei disoccupati per i primi giorni di febbraio. E' stato il Coordinamento regionale delle Leghe a deciderlo in materia di finanziamenti industriali in crisi che non hanno duramente condannate dalle Leghe. Uno degli obiettivi della manifestazione di febbraio sarà perciò anche quello di richiedere una modifica su questa questione degli orientamenti governativi.

Infine, ha detto Becherelli, «è nostra intenzione lottare contro le esclusioni, perché il ripristino del turn over è per imporre un controllo nella formazione delle graduatorie nelle liste speciali. A questo proposito non sono mancate le critiche al metodo sin qui utilizzato: non si sono tenuti sufficientemente presenti i criteri di reddito, è stato detto. Le Leghe hanno infine ribadito la loro volontà di entrare a tutto diritto nelle organizzazioni sindacali».



Una manifestazione di giovani disoccupati

TERNI - Anche i partiti sostengono la lotta dei metalmeccanici

Forse sciopero dell'industria al termine delle assemblee Flm

Incontro con tutte le forze politiche - Illustrato il significato delle 10 giornate di mobilitazione - Si attendono le risposte delle altre categorie

TERNI — Intensa giornata ieri per la Flm provinciale: in mattinata la segreteria è incontrata, presso la sede del centro unitario, con tutti i rappresentanti dei partiti democratici, mentre nel pomeriggio c'è stato un incontro, questa volta con le organizzazioni giovanili e con la lega dei disoccupati.

Entrambe le iniziative fanno parte dell'intenso programma nel quale è in questi giorni impegnata l'organizzazione sindacale del movimento di sciopero, con il ripristino dello sciopero provinciale che si terrà subito dopo il 12 giornata conclusiva delle 10 giornate di mobilitazione. L'attività ha annunciato in altre occasioni: è quello di accelerare i tempi della conclusione delle vertenze per il rinnovo del contratto, vertenze nelle quali sono impegnate grandi e piccole industrie.

Come è accaduto nella giornata di giovedì, quando la Flm si è incontrata con gli enti locali, le due riunioni sono state aperte da una relazione della segreteria della Flm, con la quale è stato fatto il punto sullo stato delle vertenze ed è stato illustrato il significato delle 10 giornate di mobilitazione. Come del resto prevedibile, non ci sono state significative novità, rispetto a quello che già si sapeva ieri. Tutti i partiti, PCI, PSI, PSDI, PRI e DC si sono impegnati a sostenere la lotta dei lavoratori e a promuovere iniziative per sbloccare le vertenze e giungere ad una rapida conclusione.

Partiti e Flm hanno espresso preoccupazioni e critiche alla decisione del governo di escludere le due province di Terni e Perugia dai benefici della legge 183 che prevede la concessione di mutui agevolati per l'industria.

Sempre per quanto riguarda le 10 giornate di mobilitazione, lunedì inizieranno le assemblee dei lavoratori articolati nelle fabbriche. Da lunedì fino al 12 nella provincia, si terranno ben 43 assemblee, tutte durante le ore di sciopero. Alla fine di questo giro di consultazioni tutte le più importanti fabbriche della provincia saranno state toccate dal calendario delle assemblee e degli scioperi è stato discusso dalla segreteria della Flm che ha stabilito che dovranno essere i consigli di fabbrica a decidere le modalità con cui sciopero e assemblee dovranno svolgersi. La segreteria della Flm tornerà a riunirsi il 13 per predisporre l'utilizzo del compendio di sciopero insediato, il segretario Narnese-Amerino, giovedì pomeriggio, sono stati convocati dal sindaco della città capomunicipio, vale a dire dal sindaco di Amelia Rino Romizi, per discutere con i rappresentanti dei comuni. C'è stato l'insediamento dell'assemblea e degli organismi dell'assemblea. L'insediamento è stato dichiarato nullo per una serie di motivi: alcuni di carattere legale e altri più spiccatamente politici.

In questi giorni sono in corso i preparativi di una serie di riunioni, pramuniti di inviare ai sindaci di Amelia, nonostante in tal senso fossero stati solle-

Un articolo di mons. Santo Quadri sul passaggio dei poteri dallo Stato alle Regioni

La 382 e la chiesa: non è più una legge demoniaca

TERNI — L'«Osservatore Romano» scriveva, sul tempo, che la legge 382 per il passaggio dei poteri dallo Stato alle Regioni e agli enti locali, era una legge «demoniaca». Leggendo l'articolo del vescovo di Terni, monsignor Santo Quadri, che appare sull'ultimo numero della rivista «L'Unità», una rivista provinciale, ancora fresca di tipografia, si ha la conferma che questa non era la posizione di tutto il mondo cattolico. Per sgomberare il campo da equivoci, va premesso che l'articolo di monsignor Santo Quadri, che del «cattolico» è una voce autorevole, non rappresenta una fuga in avanti rispetto a posizioni già espresse dai vescovi cattolici, e per tutti, rispetto a quanto è stato sostenuto in altre occasioni dalla parte più ritirata del mondo cattolico, contenente degli elementi di novità.

In primo luogo non c'è un giudizio negativo sulla legge 382: «i cattolici impegnati nella vita civile — è questa la prima «riflessione» del vescovo — hanno sempre sostenuto la validità dell'istituto regionale come espressione non solamente del decentramento dello Stato ma soprattutto dell'autonomia vitale delle diverse comunità nel quadro dell'unità nazionale. A monte di tutte le discussioni sulla legge 382 sta la concezione dello Stato, delle Regioni e dei Comuni. Su queste impostazioni di fondo torrei richiamare l'attenzione affinché l'attuazione della legge

Al Moderno

Cambia gestione nel cinema di Spoleto e licenziano i vecchi dipendenti

SPOLETO — La società che gestisce il Cinema Moderno di Spoleto, la Cinegest, ha licenziato la gestione del locale al proprietario dell'immobile. Conseguenza del fatto, il licenziamento di 5 dipendenti che il nuovo gestore intenderebbe sostituire con altri.

Dovrebbero dunque essere i 5 lavoratori della Cinegest a pagare le conseguenze della situazione di crisi che avrebbe determinato la decisione della società che gestiva il vecchio cinema spoletino. Situazione inaccettabile ed assurda perché non è possibile in tali circostanze non porsi il problema delle possibili alternative per assicurare un diverso e migliore andamento della attività, quando il ricorso ai crediti al di fuori della routine che non interessa lo spettacolo.

Non è certo, comunque, il personale di sala che deve pagare per la piora mentale — posto che soltanto di questa si tratta — del problema che va oltre il caso dei 5 lavoratori che rischiano ora il posto. Il problema è di natura sindacale, di natura sindacale, di natura sindacale.

Durante le trattative con la proprietà si è tuttavia in corso un'intesa di accordi per la riassunzione dei dipendenti a orario ridotto.

g. f.

La Silpa insiste col «black out»

Ci sarà un incontro alla Regione

PERUGIA — Continua l'agitazione operaia alla SILPA, la piccola fabbrica di Corciano. Anche ieri mattina, come informa un comunicato del consiglio di fabbrica, i lavoratori, compresi quelli colpiti da lettera di licenziamento, si sono presentati al lavoro. Trascorsi però pochi minuti dall'inizio del lavoro, come è avvenuto nei giorni scorsi, la direzione aziendale ha interrotto l'erogazione dell'energia. Impossibilitati a proseguire l'attività i lavoratori hanno indetto l'assemblea regionale di tutta l'Umbria, come nei giorni precedenti con le organizzazioni sindacali.

Intanto, continua il comunicato del Cdf, la lotta che da mercoledì 4 gennaio è stata intrapresa con l'unità di tutti i lavoratori e la mobilitazione delle forze sociali sta dando alcuni risultati. Infatti mercoledì 9 gennaio è stato fissato un incontro della Regione al quale parteciperanno il sindaco di Terni, il presidente dell'Associazione Industriale Alberto Provanini, i lavoratori della SILPA, in contrapposizione all'atteggiamento fino ad oggi dimostrato dall'azienda, ribadiscono l'obiettivo del rifiuto di licenziamenti e piani di sviluppo come presupposto e garanzia per l'incremento dei livelli occupazionali.

Lo stato di agitazione conclude il comunicato continua ed ogni altra decisione verrà presa lunedì sera dopo aver valutato i risultati dell'incontro.

Lutto

E' deceduto a San Martino di Todi il signor Antonio Conf. presidente del nostro comitato comprensoriale del Comitato comprensoriale del centro urbano ed a suoi familiari auguriamo le condoglianze più sentite di L'UNITA' e dei compagni umbriani.

I CINEMA

- PERUGIA**
TURRENO: Guerre stellari
LILLI: Barco e Bernie
MIGNON: Chater box, sesso proibito
MODERNISSIMO: Difficile morire
FAYONE: Doppio delitto
LUX: Ecco noi per esempio (VM 14)
- FOLIGNO**
ASTRA: Il gatto
VITTORIA: California
- SPOLETO**
MODERNO: (nuovo programma)
- DERUTA**
DERUTA: Napoli si ribella (VM 14)
- GUBBIO**
CINEMA TEATRO ITALIA: Squadra anticrimine (VM 18)
- PASSIGNANO**
AQUILA D'ORO (Chiavo)
- TERNI**
POLITEAMA: Sandokan alla riscossa
VERDI: I gatti d'Arabia
PIEMONTE: Di che segno sei?
MODERNISSIMO: Porci con le ali
LUX: Antonio Gramsci
ELITRA: Arriva sempre al tramonto, lo chiamavano...
CINEMA GIARDINO: Bluff: storia di truffe e di imbroglioni
- ORVIETO**
SUPERCINEMA: Poesigato sprint
CORSO: Baglioni ad occidente
PALAZZO: La via della droga
- GUALDO TADINO**
ITALIA: La pietra del cuore

Mentre si moltiplicano le manifestazioni di lotta nella fabbrica

LA METALLOTECNICA COMINCIA A LICENZIARE A PORTOVESME

Sono 350 i lavoratori che rimarranno senza occupazione - Sciopero di due ore ieri nell'area industriale di Cagliari - Assemblea a Guspini dei quadri comunisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La crisi della EMI Rumiana si ripercuote negativamente sui lavoratori degli appalti, i quali rischiano di venire coinvolti da massicci licenziamenti. Tra Porto Torres, Oltona e Macchiarreddu pendono su molte migliaia di operai la minaccia della perdita del posto di lavoro.

Non è la prima volta che crisi accade nelle aree industriali della Sardegna, dove lo squilibrio rapporto tra addetti alle imprese madri e dipendenti degli appalti ha determinato, quasi ad ogni fine di costruzione degli impianti, situazioni di grave tensione.

Questa volta la situazione è diversa. I lavoratori — ha detto il compagno Carlo Arturo, segretario provinciale della CGIL di Cagliari, parlando ad oltre duemila operai nel piazzale della Rumiana — cominceranno a licenziare la lotta non può essere fatta per dare a troppi i soldi necessari per continuare i lavori di raddoppio degli impianti di Macchiarreddu. Esistono altre alternative, vale a dire che i guai esistenti derivano dalle scelte che negli anni passati hanno sacrificato tutti gli investimenti a quelli della petrolchimica di base. Gli avvenimenti degli ultimi giorni ci hanno consentito di manifestare la mancanza di programmazione e delle duplicazioni che ancora si verificano. Limitarsi a dare soldi non risolve il problema, si può rimandare i problemi di questo mese.

L'assemblea si è svolta nella zona industriale cagliaritanese, nel corso del quale si è deciso di promuovere per il giorno 16 gennaio assemblee aperte dei diversi turni di lavoro. Sia pure in proporzioni limitate per la quantità degli operai, non meno drastica, la crisi ha investito nuovamente Oltona, ove la Peretti ha interrotto la costruzione degli impianti della Siron, e circa 40 dipendenti si trovano senza posto di lavoro. Ciò succede mentre dall'altra parte della strada, negli stabilimenti della Chimica e Fibrati del Tirso, l'assemblea dei 2.500 dipendenti approva i risultati della trattativa di Roma.

Nel dibattito avvenuto al salone dell'ANIC, prima del voto, si è parlato naturalmente anche della situazione negli altri comparti industriali della Sardegna. Il movimento — è stato sottolineato — verrà ancora esteso, meglio e più di prima, al territorio, prendendo per esempio il comparto degli impianti della Chimica e Fibrati del Tirso e per il loro coordinamento con i nascenti stabilimenti della Siron.

Non è solo il comparto chimico nell'occhio del ciclone. A Portovesme, infatti, la Metallotecnica ha iniziato le procedure di licenziamento di 550 lavoratori. Da quattro giorni la maestranza dello stabilimento di Pianelli non si sciopera, dando vita a comitati assembleari e discussioni nelle zone industriali e nei comuni del Sulcis.

Nell'intero bacino minerario e metallurgico del Sules-giugine Guspinese è in corso una discussione sul piano Bologna nel quale i lavoratori rilevano due fondamentali lacune: quella relativa alla miniera di Montevicchio (si propone una ingiustificata chiusura) e l'altra rappresentata dalla mancanza di una seria prospettiva per lo stabilimento elettrolitico dello zinco, senza il quale sarebbero inutilizzabili circa il 50 per cento delle risorse conseguente pregiudizio per la stessa attività estrattiva.

Di questi temi si è discusso a Guspini nel corso di una assemblea zonale dei quadri comunisti con i compagni Davero, Giovannetti, membro della commissione interpartimentare delle Partecipazioni Statali, e Giorgio Maciotta, della commissione interpartimentare del Mezzogiorno. Il compagno Giovannetti ha in particolare sottolineato la urgenza che la battaglia dei lavoratori per l'ammodernamento del processo di estrazione dei minerali non venga pagata con una drastica riduzione dell'occupazione. È perciò indispensabile — ha concluso il senatore comunista — respingere con forza la minaccia di un massiccio licenziamento delle strutture metalurgiche e meccaniche (dalla fonderia di S. Gavino alla Metallotecnica di Portovesme) e rivendicare anzitutto un recupero di occupazione. Un primo risultato della mobilitazione è rappresentato dalla riunione che si terrà lunedì a Cagliari nella sede della Regione autonoma. Il presidente della giunta regionale on. Soddu ha infatti convocato i sindacati per discutere delle situazioni ormai esplosive nelle zone industriali della Sardegna.

Giuseppe Podda

BASILICATA — Si tratta di aziende agricole di trasformazione

Gli stabilimenti sono pronti da mesi Perché non sono ancora in funzione?

Dal nostro corrispondente

POTENZA — L'industria di trasformazione legata all'agricoltura resta ancora per la Basilicata nel « libro dei sogni » dello sviluppo economico. L'esperto più eloquente e tempo stesso più allarmante è rappresentato dagli stabilimenti del consorzio di Gaudio (vicino Lavello) e dal salumificio di Tricarico, i cui lavori sono stati completati da mesi ma senza che finora fosse consentita l'entrata in funzione. Pare essendone convinta una comune che, con la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, gli impianti nella regione, pur alluce del piano agricolo alimentare, dare un impulso reale allo sviluppo dell'agricoltura di base, pur avendo l'ente di sviluppo effettuato già da tempo il collaudo, per cui è tecnicamente possibile dare inizio alle lavorazioni e l'installazione di fronte a due infrastrutture moderne costate nell'ordine di alcune centinaia di milioni di lire, ma non utilizzate.

Esiste, indubbiamente, un problema di gestione perché attualmente non è ipotizzabile una gestione diretta dell'ESAP, ente di sviluppo agricolo per la Basilicata costituito di recente con appo-

sto legge regionale, ndr), né per le dimensioni e la qualità degli impianti e per lo stato dell'agricoltura lucana, pare conveniente limitare la gestione al solo livello regionale. Ma è anche vero che le vigenti leggi nazionali consentono alla Regione Basilicata di ottenere congrui fondi che potranno, nel giro di alcuni anni, creare le condizioni per una produzione a serietà tale da consentire il normale approvvigionamento delle due nascenti industrie di trasformazione. Per questo, il gruppo consiliare comunista alla Regione Basilicata ha fatto un passo ufficiale: il presidente della terza commissione consiliare alla Regione Basilicata ha fatto un passo ufficiale di gestione della Basilicata, che dovrà essere realizzata in tempi brevi, la entrata in funzione del salumificio di Tricarico e del consorzio di Gaudio. Sembra quanto mai opportuno, perciò, utilizzare tutti gli strumenti a partire dalle imprese a partecipazione statale operanti nel settore alimentare. Va ricordato, a questo proposito, che la fe-

derazione unitaria dei lavoratori dell'industria alimentare, tranne, tempo fa, alla Regione il testo dell'intesa raggiunta tra i sindacati e la ESAP, con la quale la finanziaria del gruppo EPIM si impegna ad intervenire, su

richiesta delle regioni meridionali, a sostegno della gestazione degli impianti di trasformazione dei prodotti agricoli di propria gestione di sviluppo e, comunque, si dichiarava disponibile a collaborare con gli enti e con il movimento cooperativo nel settore della trasformazione e commercializzazione. Il gruppo consiliare comunista alla Regione Basilicata ha chiesto che, per affrontare i problemi dell'utilizzazione degli impianti di Lavello e di Tricarico, si svolga una riunione con la partecipazione dei dirigenti della ESAP, delle centrali cooperative della FIILIA, della federazione regionale CGIL-CISL-UIL, delle organizzazioni regionali dei contadini e dei produttori agricoli e con la partecipazione del commissario dell'ESAP e della giunta regionale. Intanto, nella zona del Vulture si è costituito un Comitato di sindaci dei comuni interessati alla lavorazione del consorzio di Gaudio, per sostenere la battaglia della rapida e completa utilizzazione degli impianti. Si teme, infatti, che col passare del tempo il consorzio non possa essere pronto ad accogliere il prodotto.

Arturo Giglio

180 mila litri di vino sofisticato sequestrati a Marsala

MARSALA — Nonostante l'abbondanza di vino e l'aria di crisi che si respira nel settore, c'è chi tenta ancora di sofisticare questa bevanda per intascare più alti introiti. È il caso di un'azienda di Gaudio, in provincia di Trapani, che ha prodotto e commercializzato circa 180 mila litri di vino sofisticato con l'aggiunta di alcool. La sostanza era già pronta per essere immessa sul mercato. Mercurio Sansone di 36 anni, il titolare della ditta, è stato arrestato e la sostanza sequestrata e distrutta. La stessa ditta, per sequestrare un'altra ingente quantità di vino sofisticato.

Mette in fuga due ladri suonando le campane

TRAPANI — Una anziana suora, unica ospite del convento « S. Carlo » ad Erice, ha messo in fuga alcuni ladri suonando le campane. I due malviventi erano penetrati nottetempo nel convento, ma avevano fatto troppo rumore. Suor Maria Angela, di 72 anni, si è svegliata ed intuendo cosa stava accadendo, ha suonato a stormo.

A 72 anni arrestato per scontare 4 mesi di carcere

CAGLIARI — A sette anni dalla condanna, un uomo di 72 anni, Guido Laddo, è stato arrestato per scontare quattro mesi di reclusione. Guido Laddo è stato arrestato nella sua abitazione di via della Vita a Cagliari. È stato condotto dai carabinieri prima in caserma e poi nel carcere di Nuomano, ma poi è stato scarcerato al suo arresto e che nonostante l'età lo porterà a scontare quattro mesi di reclusione, avvenne nel '71. L'uomo era titolare di un'azienda di trasformazione di prodotti della Giardiniera di Finanza una botte del prodotto dello stabilimento venne sigillata per accertare, dopo il prelievo di campioni, la genuinità dell'aceto. Ma Guido Laddo manomise i sigilli e per questo era stato denunciato (falsamente) dalla magistratura. Sette anni dopo i carabinieri si sono ricordati di andarlo ad arrestare.



Una recente manifestazione a Cagliari per la riforma agro-pastorale

NURECI - La popolazione è scesa in piazza e ha occupato il Comune

Era l'unico sindaco fascista della Sardegna: la gente l'ha mandato via

ORISTANO — Eufisio Lippi Serra, consigliere regionale missino, passato a Democrazia Nazionale, era forse fino all'altro ieri l'ultimo sindaco di un comune sardo eletto dal MSI e comunque il *runder* più resistente. Infine è stato cacciato a furor di popolo dal piccolo comune di Nureci. Del resto, attorno a questo personaggio si stava chiudendo il cerchio da qualche anno. Nato a Mogoro, cacciato da quel centro della Marmilla, Eufisio Lippi Serra aveva riparato appunto a Nureci e capeggiato una lista civica, evidentemente convinto che gli abitanti del piccolo centro della provincia di Oristano, al confine col Nuorese, mai venissero sfiutati dall'idea dell'autofascismo. Con la elezione a sindaco di Lippi Serra il paese, tra i più poveri e depressi della

isola, è diventato ancora più misero. Ora è abitato da vecchi, donne, qualche bambino. La poca gente rimasta in paese, stanca delle ingiustizie di questo primo cittadino, orientato dall'unico partito organizzato il PCI, lo iscrisse su 60 abitanti e scese in piazza ed ha occupato il municipio. Erano in 200, quanti mai insieme si sono trovati in piazza a Nureci. Hanno impedito che il sindaco partisse: gli hanno consegnato la lettera di dimissioni e l'incarico di amministrare ancora la cosa pubblica. Ha capito Eufisio Lippi Serra che il senso della giustizia non ha confini, che arriva anche in quella parte della Sardegna, la Marmilla, dove lui pensava di non poter mai fare i conti, se non con l'ignoranza della gente. (u.c.)

Lo propongono i comunisti di fronte all'aggravarsi della situazione economica Per la Puglia un piano regionale di sviluppo

Dalla nostra redazione

BARI — Il '77 in Puglia ha confermato lo stato di crisi del sistema economico regionale. I fenomeni di degradazione e di stagnazione produttiva che già si erano manifestati nel '76 si sono infatti, al punto della situazione economica pugliese è stata fatta dalla commissione riforme e programmazione e dall'ufficio studi economici del comitato regionale del PCI.

INDUSTRIA — La crisi colpisce tanto i settori « moderni » che quelli « tradizionali » e coinvolge i poli industriali di Bari, Brindisi e Taranto. La tendenza delle forze imprenditoriali è quella di cercare di risolvere i problemi produttivi riducendo l'occupazione, ricorrendo alla cassa integrazione o agli straordinari per cogliere le opportunità che si creano sul mercato.

EDILIZIA — La situazione

del settore edile è, nel complesso, altrettanto pesante anche se vi sono andamenti di verso: da provincia e provincia e, nota una ripresa che è maggiore nei centri urbani più piccoli e minore nei capoluoghi e nei centri di maggiore dimensione. La mancanza di strumenti urbanistici a livello comunale e le scarse capacità operative della Regione Puglia sono fattori di freno all'uso delle somme non dovute che il divergente legge nazionale hanno messo a disposizione della nostra regione.

AGRICOLTURA — La situazione — malgrado le apparenze — non è migliore nella agricoltura. Qui tuttavia, occorre che l'analisi vada al di là dei fatti congiunturali. La agricoltura in Puglia ha infatti un andamento, ai termini produttivi, ad anni alterni. Il prodotto di quest'anno perciò, malgrado i danni, della gelata e della siccità che hanno

colpito alcune zone della regione, resta buona e sta trovando una collocazione remunerativa sul mercato anche perché le alluvioni che hanno colpito il nord del paese hanno distrutto quasi, interamente il raccolto agricolo di queste regioni. Ma se anche confrontiamo la situazione attuale con quella dell'anno precedente, cerchiamo di vedere le tendenze reali del settore, a partire dagli inizi degli anni '70 si coglie con facilità che il settore attraverso una stagnazione preoccupante. Se deflazioniamo il valore monetario delle produzioni, se teniamo conto delle rese per ettaro delle principali produzioni e della loro qualità, se guardiamo ai processi di estensione in atto in alcune delle zone più fertili della regione e allo scarso uso di nuove potenzialità produttive, soprattutto l'acqua, il settore appare fermo, esposto più di prima ai colpi delle

Contro la minaccia per i 150 dipendenti

Gli operai presidiano da ieri la Prefim di Termoli

TERMOLI — Da ieri gli operai della Prefim, una fabbrica di pannelli in cemento che sorge nel nucleo industriale di Termoli, presidiano dai lavoratori che sono in assemblea permanente. I motivi della lotta: la minaccia di licenziamento dovuta al contrasto con un comunicato della direzione dello stabilimento. La fabbrica di prefabbricati e sorta circa 10 mesi fa ed è collegata al gruppo FIAT e in particolare allo SPO (il centro studi e programmazione del gruppo FIAT). Nello stabilimento di Termoli sono stati prodotti tutti i pannelli che sono serviti alla costruzione delle case per i lavoratori FIAT di Campomarzio Giuliano e Termoli.

La Prefim, allatto dell'insediamento, ha ricevuto circa 3 miliardi della Cassa per il Mezzogiorno, ma dopo pochi mesi, vuole smantellare tutto ed andarsene. Bisogna ricordare che dieci mesi fa, quando nacque nel nucleo la azienda, i giovani disoccupati si batterono insieme ai sindacati contro le assunzioni clientelari che in parte vennero fatte. Quei stessi lavoratori hanno preso coscienza del problema e si battono contro la minaccia.

Non vi è dubbio che per continuare a produrre, l'azienda, ha bisogno di nuove commesse e questo è un discorso serio, ma non si capisce perché, invece di ricercare la strada per avere nuove commesse, si vuole minacciare il licenziamento per i 150 dipendenti.

Intanto per lunedì è fissato un incontro alla Regione tra la SPO, la Prefim, i sindacati e la giunta regionale per discutere il problema della licenziamento. (g.m.)

A conclusione del congresso

Intitolato a Benedetto Petrone circolo FGCI di Altamura

ALTAMURA — Uscire dalla sezione e andare nei quartieri è quanto è emerso a conclusione del XIX congresso della federazione giovanile comunista italiana di Altamura che ha deciso di intitolare il circolo a Benedetto Petrone il compagno ucciso dai fascisti a Bari.

Si è trattato di un congresso aperto e decine di giovani non iscritti hanno potuto partecipare attivamente e discutere per due giorni dei loro problemi. Le proposte concrete non sono mancate, esseri riguardando il lavoro giovanile, l'agricoltura, il tempo libero, la scuola, la questione femminile e l'antifascismo. La realtà giovanile in un paese della Murgia è alquanto complessa e drammatica. Sono circa 3 mila i giovani disoccupati con una forte percentuale femminile. Il lavoro nero a domicilio è molto sviluppato. La legge n. 285 sul preavviso al lavoro dei giovani anche ad Altamura come ovunque è elusa. Dei 300 giovani iscritti nelle liste nessuno è stato avviato al lavoro; nonostante ciò negli ultimi mesi oltre 200 giovani si sono iscritti nelle liste speciali.

Nella zona la possibilità di creare un movimento democratico degli studenti esiste. I risultati positivi nelle elezioni per il distretto della lista di Unità democratica e la sconfitta di gruppi estremisti e delle destre, stanno ad indicare che fra gli studenti è realizzabile un discorso democratico ed antifascista per la riforma della scuola (g.s.)

Dopo il «no» della giunta regionale

Silenzio sospetto sulla centrale nucleare in Moise

MENTRE si continua a discutere su scala nazionale di individuare nuove localizzazioni per centrali nucleari e il governo, sbagliando di nuovo, vorrebbe farlo con procedure centralistiche, sembra che sia stesso un volo di silenzio su alcune localizzazioni già individuate in sede CIPE e tra queste quella che riguarda il Moise. A noi sembra, però, che il silenzio o il far finta di nulla non serva proprio dopo che il Parlamento ha espresso in merito al piano nazionale energetico.

È noto che il Parlamento ha drasticamente ridimensionato il numero di centrali da costruire già indicato nel piano elaborato dal governo, otto centrali da costruire subito più altre quattro per una nuova autorizzazione del Parlamento. Per alcune di queste centrali (due da 2.000 MW ciascuna) le localizzazioni sono state da tempo individuate e da parte dell'Enel sono state inviate le cosiddette « lettere di intento ».

La legge n. 393 del 1975 ha riaperto i termini delle trattative tra Regione e governo. Questo fatto e le agitazioni attorno alle localizzazioni, hanno impedito l'avvio dei lavori di costruzione, che forse si sarebbe avuto se una procedura più democratica avesse fin dall'inizio coinvolto gli enti locali.

Ma la situazione non è uguale per tutte le zone. Ad esempio per la centrale di Montalto di Castro non avuto luogo certo manifestazioni ripetute di contestazione, ma nello stesso

tempo si è sviluppato anche un assiduo, sistematico lavoro di informazione e di dibattito per conquistare il consenso delle popolazioni al modo come si sono affrontati i problemi della sicurezza, salute, ambiente, servizi del territorio, servizi sociali, creazione di capacità operative ai vari livelli richiesti.

La Regione si è impegnata ad affrontare e risolvere i problemi economici e sociali con la necessità di evitare il pericolo che la nuova centrale diventi un elemento mastodontico di rottura dell'attuale equilibrio economico e si trasformi, invece, in elemento di rilancio e di riassetto di tutto il comprensorio interessato. Il governo che si era detto disposto a sostenere tali sforzi oggi è del tutto lontanissimo. Tanto che malgrado la buona volontà dimostrata la giunta comunale non è in grado di sottoporre ad approvazione la convenzione stipulata con l'Enel.

Per il Moise, invece, non è avvenuto nulla di tutto questo: non c'è neppure nessuna seria lavoro di costruzione di una ipotesi positiva del lavoro.

La giunta regionale retta dalla DC, che nel Moise detiene la maggioranza assoluta, sembra essersi acquietata dietro il no espresso dal Consiglio regionale e da l'impressione di ritenere ormai risolto il problema. Ma è esageratamente risolutivo?

Rispettiamo naturalmente i dubbi e la perplessità del Consiglio regionale del Moise. Riteniamo positiva la nuova consapevolezza che i

ciudadini vanno prendendo dei problemi dell'uso del territorio. Vogliamo però sottolineare che l'assenza di una iniziativa politica da parte della giunta regionale, il mancato coinvolgimento o la mancata informazione delle forze politiche e delle forze sociali non solo costituiscono un fatto negativo sotto il punto di vista degli interessi generali del Paese, ma possono costituire un grave danno o un elemento di confusione per la vita economica, sociale, politica del Moise.

Per esprimere più chiaramente non vorremmo che le popolazioni moisane si trovino di fronte a due possibili sbocchi parimenti negativi: di fronte al localizzazione senza accordi preliminari o di fronte ad un accordo concluso sotto banco dalla giunta regionale e dalla sola DC con la esclusione delle forze politiche e sociali locali.

Il problema è troppo grave e non può essere risolto né con manovre clientelari né con il silenzio.

Per questo riteniamo che ci si debba muovere in due precise direzioni: a) occorre che tutto il problema delle localizzazioni venga sollevato di nuovo in Consiglio regionale perché diventi elemento di riconsiderazione alla luce degli avvenimenti successivi al voto negativo espresso; b) occorre che la giunta riprenda le trattative con il governo e l'Enel per vedere tutti gli aspetti del problema e le possibili soluzioni alternative.

Domenico Gravano

Aperta ieri a Cagliari la conferenza agraria del PCI sardo

Un solo dato: dal '74 al '76 la produzione lorda vendibile è diminuita di 23 miliardi

Quasi dimezzata la popolazione attiva in agricoltura - In difficoltà le aziende ortofrutticole - Occorre mettere in atto le indicazioni del piano triennale - Il saluto di Angius e di Sechi, relazione di Marras

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Bastano i dati dei censimenti per comprendere l'urgenza dei problemi al centro della conferenza agraria dei comunisti sardi, aperta ieri nella sala dei Cisapi dal segretario regionale del PCI compagno Gavino Angius, alla presenza di 200 delegati ed un centinaio di invitati.

Dal 1961 al 1971 la popolazione attiva nelle campagne sarde è passata da 168 mila a 91 mila addetti. Le donne sono poco più di 10 mila. Si registra una caduta verticale dell'occupazione femminile e più in generale dell'occupazione agricola. Se a ciò si aggiunge il processo di invecchiamento (oltre il 65% dei contadini, dei braccianti e dei pastori ha superato i 50 anni di età), si comprende quanto la crisi sia diventata drammatica.

Da '71 la situazione è ancora peggiorata. Le colture presenti nell'area di Pula Sarroch sono entrate in crisi. La maggiore azienda del settore, che ragguaglia nel culmine della stagione le mille donne occupate, è fallita. Nel Campidano di Cagliari — come ha riportato il segretario della federazione compagno Antonio Sechi portando il saluto dei comunisti cagliaritari ai delegati — sono in difficoltà le aziende orto-

frutticole, che pure negli anni scorsi avevano registrato positivi risultati. Lo strozzamento di mercato, i ritardi nel completamento della irrigazione e della predisposizione di adeguate strutture per la conservazione e la commercializzazione dei prodotti, impediscono il consolidamento e l'ulteriore sviluppo delle iniziative nell'agro industria. È necessario — ha affermato il compagno Sechi — riprendere il movimento per la attuazione di una politica di sviluppo e per impedire che esse vengano distratte verso altre destinazioni.

Il piano triennale che rilancia la rinascita in Sardegna mette al centro degli interventi il problema dell'ammodernamento dell'agricoltura specie nell'aspetto della riforma agro-pastorale. Intorno a questo problema si è sviluppato nell'ultimo decennio un dibattito di grande respiro attraverso la Regione, e attraverso il Parlamento (com missioni di inchiesta sul ban d'invio), che è sfociato nella convinzione che senza la riforma dell'assetto agro-pastorale non è possibile affrontare le fasi dei passi avanti nella produzione agricola.

Secondo i comunisti non è solo l'apparato industriale profondamente in crisi, ma anche l'apparato agricolo. Dal 1974 al 1976 la produ-

zione lorda vendibile dell'agricoltura sarda è diminuita — a prezzi costanti — di 23 miliardi, nonostante gli incrementi avuti nel settore zootecnico. Gran parte di quello che consumiamo in Sardegna (dal latte alle patate alla frutta fresca alle paste alimentari e persino al formaggio) viene importato dal continente e dall'estero. È un drenaggio preoccupante di risorse sottratte all'economia isolana.

Cosa fare? Come muoversi? C'è la necessità di una politica che ha affermato con forza il compagno Luigi Marras, responsabile della commissione agricoltura del comitato regionale comunista — di mettere in atto le indicazioni contenute nel piano triennale, che destina all'agricoltura e alla pastorizia quasi 500 miliardi. Gran parte di questa somma è ancora da spendere, e i ritardi sono notevoli. Tuttavia non sarebbe giusto affermare che si è spreco il tempo perché in questi anni si è sviluppato un capillare ed intenso lavoro di preparazione specie per quanto riguarda il decollo della riforma agro-pastorale.

Il compagno Marras ha portato dei dati inoppugnabili. Basti pensare che sono costituite nei comuni 40 coope-

rativa col compito di individuare le zone di sviluppo ed approvare i piani di valorizzazione. I comprensori, la sezione speciale dell'ente di sviluppo, le amministrazioni comunali si sono largamente impegnati a ridurre i tempi di procedura, che data la materia, sono inevitabilmente complessi.

La conferenza vuole rappresentare una sede di incontro e di confronto perché le forze politiche che si riconoscono nell'area autonoma stiano trovino il massimo di impegno e di slancio per realizzare in comune nella realizzazione di un'opera che il senatore Medici (allora) presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul bandirismo di definiti affaristi, e il compagno Enrico Berlinguer alla ottava conferenza regionale del PCI de fine « grandiosa ». L'opera cioè di cambiare il volto di una Sardegna arretrata, povera e arretrata.

Il successo di questo processo rimatorio — ha affermato il compagno Luigi Marras, ed hanno sostenuto i delegati intervenuti — deve poggiare sul loro movimento popolare. È molto positivo che la classe operaia sarda par nelle difficili condizioni in cui oggi si dibatte abbia crescentemente assunto la riforma agraria come obiettivo del suo lavoro. Ad Oristano nel periodo più caldo di lotta vi è stata una giornata dedicata agli incontri con delegazioni di braccianti e contadini in seio però.

I lavoratori della terra guardano con preoccupazione, come a un fatto loro, le mubi che si stanno addensando su un numero sempre maggiore di imprese. La conferenza agraria del PCI — lo ha ricordato il compagno Luigi Marras — assicura agli operai di Oristano e di Macchiarreddu, a quelli di Portovesme e di Porto Torres, che i contadini sardi, che il popolo sardo sono al fianco loro nella lotta per difendere il posto di lavoro e assicurare la sopravvivenza delle risorse chimiche, minerarie, tessili, meccaniche dell'isola. Non c'è preconcetto dell'isola sar da senza il contributo di un robusto tessuto industriale.

La conferenza sarà conclusa da un intervento del compagno Macaluso e dalla lettura di un documento appello da parte del compagno Ruggieri presidente del consiglio regionale.

9 - P.

Primi, importanti risultati della trattativa in Sicilia

La Dc si è impegnata a rispettare i tempi di soluzione della crisi

Non oltre il 16 gennaio dovrà essere presentata la candidatura dei democristiani per l'incarico di capo del governo alla Regione - Periodici incontri tra i partiti dell'intesa sulle grandi scelte - Un nuovo ruolo delle commissioni

Investi con l'auto due ragazzi a Cagliari

Accusato di duplice omicidio il sottufficiale della NATO

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Neil Simpson, il 28enne sottufficiale della base Nato di Decimomannu che la notte di Capodanno travolse e uccise con la sua auto due ragazzi cagliari in motocicletta, è stato formalmente accusato di duplice omicidio colposo. Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Enrico Altieri ha notificato l'ordine di cattura in carcere militare scottese.

Sospeso il decreto che annullava il vincolo

Per ora villa Isnello è salva: l'assessore fa marcia indietro

PALERMO — Per adesso è salva la settecentesca villa Isnello minacciata dall'abbattimento in seguito alla revoca del vincolo di salvaguardia. L'assessore regionale ai beni culturali, il democristiano demissionario Domenico Cangialosi, ha dovuto far marcia indietro in seguito alla pronta reazione dei settori culturali e del Pci che, in una interpellanza all'Assemblea regionale, aveva duramente denunciato il grave episodio.

Convegno ad Accettura

MATERA — Promosso dall'amministrazione comunale di Accettura domani 8 gennaio alle ore 9,30 nel salone della scuola media, si svolgerà un convegno sul tema: il piano di sviluppo e l'occupazione per i comuni delle comunità montane « medio basente » e « medio agrisarno », per l'attuazione della legge 183 e del programma quinquennale della Regione Basilicata.

Aperta ieri a Montesilvano la conferenza della Regione sull'emigrazione

Tornano a migliaia ma trovano solo disoccupazione

La situazione occupazionale è infatti gravissima: 44 mila iscritti alle liste di collocamento, tre milioni e mezzo di cassa integrazione - La relazione di Bolino - Le critiche della FEAS alla Regione

Nostro servizio

MONTESILVANO — Si è aperta ieri mattina, col saluto del sindaco di Montesilvano, la prima conferenza regionale sull'emigrazione abruzzese nei paesi europei, introdotta da una relazione dell'assessore regionale al Lavoro, il democristiano Bolino. Il previsto intervento del presidente del consiglio è stato rimandato a questa mattina.

Conferenza regionale dell'ARCI in Puglia

BARI — La prima conferenza regionale di organizzazione dell'ARCI pugliese si svolgerà domani, domenica, all'Hotel Jolly di Bari. Enzo Veltri terrà la relazione introduttiva mentre Marcello Fabbri, della segreteria nazionale dell'associazione, condurrà la conferenza.

Dalla nostra redazione

PALERMO — La trattativa tra i sei partiti democristiani per attuare una « maggioranza autonoma » comprende il Pci alla Regione siciliana, è apparsa ai primi, importanti risultati. Da un lato, la caduta della discriminante tra « area di programma » e di « governo » verrà sancita da una serie di « garanzie » proposte dal Pci, che riguardano non solo l'ampio impiego dell'area di responsabilità dei partiti ma anche l'efficacia e la funzionalità operativa dei rapporti tra Assemblea legislativa, governo e popolazione: dall'altro, la Dc si è impegnata a rispettare i tempi della soluzione della « crisi pilota » al vertice della Regione.

Entro e non oltre martedì 16 gennaio — data per la quale è fissata la convocazione dell'Assemblea regionale con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della Regione e dei due assessori — la delegazione democristiana, composta dal segretario regionale Nicoletti e dall'assessore al Bilancio dimissionario Mattarella, si è impegnata a presentare la propria candidatura ufficiale per l'incarico al capo del governo siciliano.

Un palazzo in cemento armato. L'onorevole Cangialosi ha ammesso di non conoscere affatto cosa Villa Isnello ha rappresentato nel passato, si è fidato, insomma, delle valutazioni che gli provenivano dagli uffici della sovrintendenza che spossavano i disedificatori, la tesi dei proprietari dell'edificio fabbricato i quali intendono disfarne con un colpo di piccone.

Della vicenda se ne occuperà, nei prossimi giorni, la commissione parlamentare dell'Assemblea regionale per i beni culturali cui l'assessore ha inviato un fonogramma così colto: « La villa Isnello è un gruppo di edifici di notevole interesse storico-artistico, di cui è necessario garantire la salvaguardia ».

Nella mattinata di ieri ha parlato il segretario regionale della Uil, a nome della federazione unitaria, emigrati giunti in delegazione da sette paesi europei, consiglieri regionali e rappresentanti di associazioni di lavoratori all'estero. L'assessore Bolino ha comunicato alla conferenza dati riguardanti il bilancio demografico regionale, il saldo migratorio, le prime analisi sui lavoratori rimpatriati, la situazione occupazionale della regione al novembre del '77.

In questi dati, il volto di una regione che ha un tasso migratorio, al maggio '76, del 21,25% e in cui il rimpatrio di migliaia di lavoratori « impattati » con una situazione occupazionale precaria, con oltre 44 mila iscritti alle liste di collocamento, ordinarie e speciali, per il mese di novembre '77. Altro dato indicativo è quello della « cassa integrazione » che tra luglio e ottobre 1977 ha visto nella regione un totale di tre milioni 639 mila 670 ore, fra interventi ordinari e speciali.

Per quanto riguarda gli emigrati, lo stesso Bolino ha premesso nella relazione che si aspetta un « cambiamento di qualità » nell'intervento regionale, da « assistenziale a modello politico, specificando poi i campi nei quali più è urgente l'attuale intervento, dalla necessaria programmazione ai sostegni creditizi per i lavoratori che rimpatriano. Per Bolino, tuttavia, l'attuale legge che regola l'intervento della

L'Aquila: chiesta dai sindacati un'inchiesta sul lavoro nero degli italiani in Libia

L'AQUILA — La Federazione unitaria dell'Aquila, ha chiesto al prefetto di Teramo di aprire un'inchiesta sul lavoro nero degli italiani in Libia. Dopo gli episodi degli ultimi mesi (già un'azienda milanesina è stata denunciata per truffa da due operai) nel giorni scorsi 21 lavoratori abruzzesi hanno denunciato di essere stati costretti a lavorare ai margini del deserto in condizioni inumane a basso salario e senza nessuna assicurazione. « Siamo preoccupati — hanno dichiarato i rappresentanti sindacali — perché i lavoratori abruzzesi attualmente in Libia sono oltre duecento e molti di loro potrebbero essere vittime di forme simili di lavoro nero ».

Omicidio bianco a Palermo: operaio cade dall'impalcatura di un cantiere edile

PALERMO — Ennesimo omicidio bianco a Palermo. Un manovale di quarantatré anni, Raffaele Cernigliano, è rimasto ucciso precipitando dall'impalcatura di un cantiere edile di via Guastavo Roccella. Raffaele Cernigliano stava lavorando ad una altezza di quindici metri, quando è caduto. Ancora accertata ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto.

Catturato un evaso dal carcere di Isili

ISILI (Nuoro) — E' durata poche ore l'evazione di Luigi Piras di 31 anni, fuggito dalla colonia penale di Isili. Ad acciuffarlo il Piras è stata una pattuglia radiomobile dei carabinieri che ha bloccato il fuggiasco nel centro di Nurallao, un centro distante appena cinque chilometri dalla colonia penale di Isili. Luigi Piras era scappato.

Il detenuto, che doveva scontare una pena di tre anni e sei mesi, per una serie di furti aggravati — sarebbe stato liberato il 30 aprile del 1980 — è fuggito mentre era al lavoro nei campi. La sua evasione è stata però scoperta quasi subito, durante un controllo dei reclusi.

Pescara — Strade bloccate, paese isolati, neve in città: questo il quadro dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla città e nella zona circostante. Fenomeno inusitato per la città, qualche fiocco di neve è caduto anche su Pescara, dove il ritorno del sole, ha provocato un forte vento gelato spinge fin sulla litoranea cumuli di sabbia. Su tutta la costa abruzzese, il mare è a forza orzo, mentre si registrano gravi disagi nelle zone interne.

Neve e gelo nell'Aquilano: nel capoluogo fin dall'altro ieri pomeriggio un folto mantello di neve ricopriva tutta la città e nel resto della provincia.

La Provincia non ha pagato un debito pignorato un immobile di 30 milioni

PALERMO — Per non aver pagato in tempo un debito di 700 mila lire l'amministrazione provinciale di Agrigento è stata pignorata una casa di 30 milioni di lire che in origine erano appena 170 mila lire cresciute per via degli interessi. Nessuno degli uffici si curò però delle continue sollecitazioni che il curatore fallimentare fece pervenire fino a quando il 21 dicembre scorso si mise in moto la macchina del pignoramento (obiettivo: un magazzino di proprietà della provincia) e della successiva asta che si aggiudicò un privato per circa 20 milioni.



Abbondanti nevicate, temperature rigidissime, paesi isolati

Tutto il Sud in una morsa di gelo

Disagi enormi un po' dovunque - Automobilisti bloccati sulle autostrade - Centinaia di interventi dei mezzi dell'Anas e della Polizia stradale - E' nevicato a Palermo e sulle città costiere della Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — Dalla lunga siccità alla neve. E' venuta giù in quasi tutta la Sicilia, persino nelle città costiere. A Palermo, ha fioccato a sprazzi, dalle 11 fino alle 13, lo stesso è avvenuto a Catania, Messina e Siracusa: da anni non si verificava un fenomeno del genere. Nei paesi dell'interno e sui monti, a differenza delle città dove la neve non ha resistito non a lungo, nelle zone di montagna la temperatura è intorno ai 5 gradi sopra lo zero — il repentino mutare delle condizioni meteorologiche ha provocato vari disagi. Numerosi paesi bloccati e isolati sulle Madonie e sui Nebrodi (mezzo metro di neve a Foresta, nel Messinese, il comune più alto dell'isola), traffico interrotto o con difficoltà su moltissime strade statali e provinciali. Sulla Palermo Catania il traffico, nel tratto compreso tra Scilla e Resuttano si è fermato in alcune zone. Sulla Palermo Catania il traffico, nel tratto compreso tra Scilla e Resuttano si è fermato in alcune zone.

In tre erano dispersi sul Gran Sasso: salvati da guide alpine

L'AQUILA — Due maestri di sci della scuola di Campo Imperatore hanno salvato dall'assideramento tre funzionari dell'Alitalia, in servizio a Fiumicino, dispersi sul Gran Sasso dal 4 gennaio. Le guide alpine Renato Velletri e Bruno Facchi dell'Aquila — hanno raggiunto con una pericolosa ascesa in tre nel rifugio Duca degli Abruzzi, a 2400 metri di altitudine, mentre spirava vento a 120 chilometri orari, su neve dura come granito per il gelo, e mediante corde fisse, sono riusciti a far ridiscendere all'albergo di Campo Imperatore i tre uomini.

STRADA BIANCA — Strade bloccate, paese isolati, neve in città: questo il quadro dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla città e nella zona circostante. Fenomeno inusitato per la città, qualche fiocco di neve è caduto anche su Pescara, dove il ritorno del sole, ha provocato un forte vento gelato spinge fin sulla litoranea cumuli di sabbia. Su tutta la costa abruzzese, il mare è a forza orzo, mentre si registrano gravi disagi nelle zone interne.

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

Soc. Coop. a r.l. - BARI
Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048

RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

- CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA
- CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI
- CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVE - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA
- CONSEMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO
- OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE
- BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE « MURCIA » PASTORIZZATO
- CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO VINI DA PASTO - VINI RISERVA
- LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE « RUGIADA » OMOGENEIZZATO STERILIZZATO
- SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI

CENTRI DI VENDITA

NEGOZI AGRISUD

BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335	ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 841043
BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 266537	AVELLINO - Via F.lli Giuseppe, T. 28036
BARI - Via Quarto, 37	FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 25415
BARI - Via Egnazia, 22 - Telefono 543638	NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7418740
LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22933	PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 52586
BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24000	ROMA - Via Casella Mattai, 338 - Tel. 528200
	TARRANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27428

— Dalla produzione al consumo —
— Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia —